



# ROTARY CLUB di CENTO

DISTRETTO 2070

Presidente:  
**Riccardo FAVA**



*Riccardo & Veronica*

**2008 / 2009**

**... UN'OTTIMA ANNATA 2**



52 anni di Rotary insieme





**ROTARY CLUB di CENTO**

---

## **2008 / 2009 ... UN'OTTIMA ANNATA 2**

### **INDICE**

(alcune riunioni rappresentative)

Visita del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli	pag. 10
Visita all'Oasi naturalistica di Settepolesini	pag. 14
Riconoscimento a Giulio Bargellini	pag. 19
Anniversario Amici di Adwa	pag. 29
Festa degli Auguri	pag. 33
Serata con Annamaria Artoni	pag. 37
Serata con il Ministro Alberto Clo'	pag. 40
Serata con la famiglia Lunelli (Spumanti Ferrari)	pag. 41
Riconoscimento a Mimma Zarri	pag. 46
Serata con Luca Barilla	pag. 49
Ingresso soci Montanari e Susa	pag. 51
Serata Aism con Ippolita Lo Scalzo	pag. 53
Premio Franco Zarri	pag. 58
Visita all'Azienda di Raffaella Cavicchi	pag. 60
Premio Marcello Ludernani + Matteo Marzotto	pag. 65
Visita a Crevalcore da Luca Bergonzini	pag. 67
Passaggio di consegne	pag. 69





## RESOCONTO RIUNIONI

Annata 2008 / 2009

Rubrica bi-mensile a cura del Rotary Club di Cento

Hanno collaborato

<b>Riccardo Fava</b>	: controllo dei testi e approvazioni
<b>Roberto Pozzoli</b>	: scrittura dei testi
<b>Claudio Sabatini</b>	: ideazione, foto, didascalie, grafica, composizione e montaggio
<b>Paolo Martinelli</b>	: appunti riunioni n° 03 e 04
<b>Corrado Martelli</b>	: appunti riunioni n° 10
<b>Carlo Rumpianesi</b>	: appunti riunioni n° 11
<b>Alberto Lazzarini</b>	: appunti riunioni n° 37
<b>Roberto Vicenzi</b>	: foto riunione n° 04
<b>Roberto Resta</b>	: foto riunione n° 41
<b>Alessio Cremonini</b>	: foto riunione n° 41
<b>Antonino Sabbattini</b>	: foto riunioni n° 23-39-40

*data:*

**3 Luglio 2008 - riunione n° 1**

*Località:*

**Chiesa del Rosario (Cento)**

*Argomento:*

**"SS Messa di apertura anno rotariano"**

**Presenti totali: n° 60**

**soci: n° 31**

**consorti: n° 19**

**Ospiti: n° 10**

L'annata rotariana si è aperta con la Santa Messa alla Chiesa del Rosario di Cento, celebrata da Monsignor Baviera ed officiata dai Confratelli della Confraternita del S.S. Rosario.

Durante l'Omelia Monsignore ha evidenziato l'importanza, non solo simbolica, di iniziare la nostra annata nel segno di Cristo ed ha auspicato che questa possa diventare una ricorrenza che si ripeta anche nelle prossime annate.

Terminata la Santa Messa si è svolta una breve visita nei locali destinati a diventare "Sede museale della Confraternita del S.S. Rosario", poi trasferimento nella Sala del Coro dove il Presidente Riccardo Fava e il Past President Paolo Martinelli ci hanno illustrato lo stato avanzamento "progetto / lavori" per il recupero dei locali per la sede museale, che verrebbe poi allestita dalla Confraternita. Finale a sorpresa in quanto questa serata

doveva essere l'ingresso ufficiale di Mons. Baviera nel nostro Club come socio onorario. Purtroppo un malore affetto a Mons. Baviera (probabilmente dovuto alla temperatura molto alta) ha costretto il Presidente a rinviare il tutto, dando precedenza ai mezzi di soccorso intervenuti immediatamente.

Fortunatamente dopo una mezzoretta l'allarme è rientrato e Mons. Baviera è stato accompagnato a casa; lasciando la chiesa, ha salutato tutti i presenti in modo caloroso.

La riunione si è conclusa con una piacevole cena a buffet, presenti alcuni Confratelli della Confraternita del S.S. Rosario.

*data:*

**10 Luglio 2008 - riunione n° 2**

*Località:*

**Golf Club Augusto Fava (Cento)**

*Argomento:*

**"Interclub con Golf Club"**

**Presenti totali: n° 108**

**soci: n° 40**

**consorti: n° 26**

**Ospiti: n° 42**

Il suggestivo scenario del Golf Club di Cento, complice l'impertinente pallore della mezza luna, ha visto consumarsi la seconda riunione della presidenza rotariana di Riccardo Fava.



*Paolo Montanari e Riccardo Fava*

Nella sua prolusione il Presidente ha brevemente ricordato la fondazione del Golf Club e ha consegnato al suo attuale Presidente, Paolo Montanari il gagliardetto del nostro Rotary Club esprimendogli i più



sentiti ringraziamenti per la cordiale ospitalità ed estendendoli alla sua gentile signora Milvia, impeccabili anfitrioni della serata.



*W le nostre donne (consorti e soci)*

Tra i numerosissimi partecipanti, segnati da una nota di internazionalità per la presenza di due ospiti inglesi, risaltavano aggraziate giovani e splendide signore per i loro abiti che variavano dall'originale al classico e al decisamente glamour. Tutti hanno partecipato con vivo interesse al passaggio della pallina da Golf d'argento dal Presidente rotariano uscente Paolo Martinelli all'attuale Riccardo Fava. Cerimonia, questa, ormai tradizionale nella vita del nostro Club da quando Augusto Fava negli anni '90 l'aveva proposta donando la pallina da lui vinta nel 1982 come 1° Premio Cinzano al Campionato Italiano Rotary. Dopo la presentazione dei nuovi Presidenti di Rotarct Luca Poltronieri, visibilmente emozionato, e Interact, Enrico Quarantini che ha presentato la nuova socia Giorgia Taddei, la serata è volta al termine con la Lotteria benefica.



*Il passatempo preferito di Riccardo: battitore ... di lotteria*

Con sorprendente, ma piacevolissima sorpresa Riccardo Fava l'ha gestita con sagacia sottolineando con ineffabile ironia alcuni "suntuosi" e "imperdibili" premi (absit iniuria verbis).

I suoi sforzi sono stati giustamente premiati dal consistente incasso di 1.464 € che andrà ad aggiungersi al ricavato della cena-buffet della serata, luculliana e apprezzata, fiore all'occhiello dell'intraprendente e operoso Comitato Consorti.

Come nella miglior tradizione, dopo il suono della campana, parecchi soci sono rimasti a conversare amichevolmente, complice l'atmosfera "vacanziera" del Golf Club di Cento, struttura impeccabile come sempre.

*data:*

**18 Luglio 2008 - riunione n° 3**

*Località:*

**Villa Chiarelli (Renazzo)**

*Argomento:*

**"Fiera delle Pere, consegna Premio Renazzo"**

**Presenti totali: n° 94**

**soci: n° 27**

**consorti: n° 14**

**Ospiti: n° 53**

Tradizionale serata Rotariana nella bellissima Villa Chiarelli a Renazzo in occasione dell'annuale Fiera delle Pere. In piazza Ferruccio Lamborghini, sotto la vigile e poderosa protezione del "Toro" bronzeo di Amelio, il Presidente del Comitato Organizzatore Don Ivo Cevenini nel suo incipit ha messo in rilievo le peculiarità della comunità renazzese sottolineandone in particolar modo la laboriosità e ha dato risalto alla collaborazione con il Comune di Traversatolo (PR) per la valorizzazione di un accostamento culinario per i palati più fini: il parmigiano reggiano con le pere.

Il "cacio con le pere", piatto tanto prelibato che un vecchio e popolare adagio, invero un po' classista, diceva di non far sapere ai contadini quanta bontà in esso risiedesse.





La Fiera ha origini antiche e coincideva con la raccolta di una particolare specie di pera precoce e selvatica della zona, la muscatela. E' una manifestazione così peculiare che due anni or sono, in occasione della 30° edizione, ha avuto l'onore di venir effigiata in un annullo speciale appositamente realizzato dalle Poste Italiane.



*Villa Chiarelli: sempre accogliente*

Accompagnato dall'imperioso suono della nuova banda di Renazzo, il classico taglio del nastro da parte del Vice Sindaco di Cento ha segnato l'inizio della sagra. La visita al percorso fieristico è stato il preludio del successivo trasferimento a Villa Chiarelli dove gli ospiti hanno potuto gustare nel fresco giardino l'aperitivo e negli storici saloni la prelibata cena, curata dall'Organizzazione della Fiera, tutta basata su portate che vedevano la pera protagonista con la graditissima variante della ormai tradizionale porchetta offerta dal socio Carlo Malaguti che ha così rinnovato l'usanza ormai più che ventennale iniziata dal padre Prof. Leonardo, socio fondatore del Club.



*Pierpaolo Gallerani riceve il Premio Renazzo da Riccardo Fava*

Nel corso della cena il Presidente del nostro Rotary Riccardo Fava ha consegnato la targa del Premio Renazzo 2008 a Pierpaolo Gallerani, presidente e regista della Compagnia Teatrale Dialettale "Il Teatrino di Renazzo" per l'impegno profuso nella valorizzazione e divulgazione nel territorio della cultura del nostro dialetto. Gallerani visibilmente commosso per l'inaspettato riconoscimento ha sentitamente ringraziato il Club e ha ricordato le origini della sua compagnia teatrale che datano nel 1992, ma che vide la sua costituzione regolare due anni dopo.

Attualmente composta da 25 elementi, mette in scena pièces nella Sala Polivalente Parrocchiale di Renazzo presso la quale dal 2001 organizza un'interessante rassegna di Compagnie Locali. Dal 1997 "Il Teatrino di Renazzo" è inserito stabilmente nel cartellone dialettale della stagione teatrale del Teatro Borgatti di Cento.

*data:*

**24 Luglio 2008 - riunione n° 4**

*Località:*

**Corporeno - Gruppo Verde (Cento)**

*Argomento:*

**"Consegna impianto climatizzazione ..."**

**Presenti totali: n° 17**

**soci: n° 09**

**consorti: n° 02**

**Ospiti: n° 06**

**"Consegna dell'impianto di climatizzazione da parte del comitato Consorti ... "**

Riunione ad un'ora insolita, ma di grande rilevanza la quarta della presidenza Riccardo Fava, l'ultima prima della breve pausa estiva. I soci si sono riuniti presso "Il Gruppo Verde" di Corporeno, un Laboratorio per persone disabili, per una matinée all'insegna della solidarietà.

Dopo i cordiali saluti agli ospiti della Amministrazione Comunale di Cento nelle persone del Sindaco dott. Flavio Tuzet, del



Direttore Generale dott. Gilberto Ambotta, dell'assessore ai servizi Sociali e Scolastici dott.ssa Maria Rosa Grazzi, del Responsabile dell'Ufficio Stampa dott. Gianluca Fantoni, della responsabile Servizi Sociali dott.ssa Roberta Fini e al Presidente del Lions Club di Cento Giovanni Covoni, il nostro Presidente Riccardo Fava ha rivolto un sentito ringraziamento per l'ospitalità alla dott.ssa Gabriella Santilli, responsabile della struttura e ai suoi collaboratori.



*Riccardo Fava e, sullo sfondo, il Sindaco Tuzet*

Tante personalità per un'ora veramente importante: la fornitura di un impianto completo di condizionamento e la sua installazione al "Gruppo Verde". Donato dal nostro Rotary Club grazie alla disponibilità di favore di due importanti realtà del nostro territorio, la Baltur e la Free Energy (Centro Assistenza Baltur), e reso possibile dall'impegno nella raccolta di fondi nel corso della passata annata e in quella attuale delle Consorti dei nostri Soci, che si stanno dimostrando sempre più determinanti per la vita sociale del nostro Club.

La parola è poi passata alla dott.ssa Grazzi e alla dott.ssa Santilli che hanno illustrato la realtà di questa bella e importante struttura e la sua finalità sociale e hanno accompagnato gli intervenuti alla visita del Laboratorio.

L'aperitivo consumato con gli ospiti del Centro ha chiuso la proficua giornata.

*data:*

**08 Agosto 2008 - riunione n° 5**

*Località:*

**Ristorante Belfiore (Ostellato)**

*Argomento:*

**"Interclub Gruppo Estense Festa dell'Estate"**

**Presenti totali: n° 17**

**soci: n° 08**

**consorti: n° 07**

**Ospiti: n° 02**

A cinque giorni dalle celebrazioni al Lido delle Nazioni del 159° anniversario dello storico sbarco di Garibaldi in località Pialassa, non lontano dall'attuale Porto Garibaldi (una volta Magnavacca), fuggiasco invano verso Venezia dopo la caduta della Repubblica Romana anche il nostro Club è approdato a Ostellato, vicinissimo ai luoghi garibaldini.

L'occasione è stata la tradizionale Festa d'Estate, la 14° per l'esattezza, con tutti i Rotary Club estensi. Nata da un'idea del nostro indimenticato Franco Zarri, come l'anno scorso si è svolta nella splendida cornice naturalistica del Ristorante Belfiore, immerso nel verde intenso del parco di piante autoctone interrotto solo dal riverbero azzurro della capace piscina.



*Riccardo e Veronica al tavolo dei Presidenti*

Presieduta dal Dott. Giorgio Zinna, Presidente del Rotary Club CO.MI.CO, che ha dato il benvenuto ad alcuni soci dei Club di Lecco e di Ravenna, la serata è trascorsa in un clima sodale e sereno sempre più rallegrata dal menù "tradizionale" rivisitato attraverso l'uso





di erbe e aromi insoliti, ma senz'altro piacevoli e apprezzati.

Belle signore che fasciavano la loro abbronzatura dorata in splendide toilettes, signori distinti in abiti informali sono stati salutati alla conclusione della serata dal Presidente Zinna che, come gradita sorpresa, ha offerto loro un piacevole cadeau.



*I rappresentanti del nostro Club: sempre numerosi*

Un tipico temporale di "mezza estate" ha congedato gli ospiti pioviendo pesanti gocce d'acqua scortate dal corteo di tuoni assordanti e lampi minacciosi.

*data:*

**21 Agosto 2008 - riunione n° 6**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"Aperitivo"**

**Presenti totali: n° 12**

**soci: n° 12**

**consorti: n° 00**

**Ospiti: n° 00**

Consueto luogo, ma insolito orario di incontro per i soci del nostro Club.

L'occasione è l'aperitivo di cordiale bentornato per i vacanzieri rientrati dalle ferie.

Tra affettati misti, gnocco, parmigiano e spiedini di frutta si è colloquiato amenamente su Olimpiadi, situazione economica generale e notizie locali, il tutto accompagnato da un effervescente prosecco e da fresche bevande.

Al momento del commiato ci si è dato appuntamento per la riunione di Giovedì 28 Agosto durante la quale verranno illustrati il consuntivo dell'esercizio 2007-2008 e il preventivo 2008-2009 e, inoltre, verranno date importanti comunicazioni e impegnative direttive riguardo l'imminente visita del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli.



*Atmosfera particolarmente rilassata*

Dopo il rito del caffè tutti i soci sono tornati al consueto lavoro pomeridiano.

*data:*

**28 Agosto 2007 - riunione n° 7**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"Bilancio consuntivo annata 2007-08"**

**Presenti totali: n° 21**

**soci: n° 21**

**consorti: n° 00**

**Ospiti: n° 00**

Serata impegnativa per i nostri soci.

E' iniziata con una decisione gentile, delicata e quanto mai lodevole: quella di coinvolgere in modo più assiduo le consorti dei soci che ci hanno sfortunatamente e prematuramente lasciato con un'informazione più capillare degli avvenimenti rotariani e con costanti inviti alle varie iniziative del Club.

I tesoreri della passata presidenza e di quella attuale hanno poi illustrato il bilancio



consuntivo 2007-2008 e quello preventivo 2008-2009 che sono stati approvati.



*Tavolo della Presidenza*

In particolare per il conto Pro Africa si è definito che da questa annata in poi verrà gestito non più dal meritevole e paziente Giovanni Malaguti (dal 1998), ma dai tesoriери in carica. Viene sollecitato il rimpinguamento del Fondo Riserva, in parte depauperato dai festeggiamenti per il cinquantenario della fondazione del nostro Rotary Club. A tal proposito, è stato giustamente elogiato il Comitato delle Consorti, attivissimo nell'istituire progetti di Servizio nella Comunità Centese, come quello pluriennale in atto riguardante la fornitura di un impianto completo di condizionamento per il Gruppo Verde di Corporeno .

Si è altresì deciso di devolvere il ricavato di una Conviviale benefica per il Progetto Adua in Etiopia che vede ormai da anni nella bella figura di Suor Laura Giroto, di Penzale, la sua infaticabile promotrice e che ha la finalità di creare un Complesso di formazione professionale in loco.

E' stato anche deliberato di inserire altri tre nuovi soci in più rispetto ai due preventivati.

La serata si è conclusa sottolineando l'incremento del contributo voluto dalla Famiglia Zarri per l'omonimo premio e sollecitando tutti i soci ad un deciso impegno per la visita del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli di Venerdì 5 Settembre il cui programma, dopo un pomeriggio di incontri con il Presidente, il Segretario e i Presidenti delle Commissioni, vedrà la sua lieta

conclusione con la tradizionale Conviviale nella nostra abituale sede, l'Hotel Europa.

*data:*

**05 Settembre 2008 - riunione n° 8**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"Visita del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli"**

**Presenti totali: n° 86**

**soci: n° 39**

**consorti: n° 24**

**Ospiti: n° 23**

E' un evento sempre molto sentito per tutto il nostro Club la visita ufficiale del Governatore, forse perché viene vissuta da tutti, Presidente, Direttivo e soci come una verifica dell'efficienza del loro operato nell'attesa di un riscontro di plauso per i programmi pianificati.



*Nel nostro Club ... si viene sempre volentieri*

Dopo gli incontri pomeridiani in scaletta con il nostro Presidente Riccardo Fava e con il Segretario alla presenza dell'assistente del Governatore, con il Direttivo, con i Presidenti delle diverse Commissioni, con i nuovi soci e con i Presidenti di Rotaract ed Interact la visita del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli si è conclusa con la tradizionale cena conviviale in onore suo e della sua gentile consorte Marta nella nostra abituale sede.

Dopo i saluti rivolti a tutti gli intervenuti il nostro Presidente ha tracciato un breve curriculum del Governatore che ha visto i



natali a Torino, ha conseguito la laurea in Medicina e la specializzazione in Radiologia ed è padre felice di due figli e nonno orgoglioso. Il governatore, che ha preso poi la parola, ha ricordato commosso le figure indimenticabili di Franco Zarri e di Marcello Ludergnani. Ha, quindi, illustrato le finalità che attraverso la Rotary Foundation si stanno perseguendo, per primo la diminuzione della mortalità infantile nel mondo. I dati epidemiologici sono tragici, 300000 bambini morti al giorno, e la vergogna dei paesi industrializzati grave da portare. A seguire ha considerato la seconda aspirazione. Il miglioramento delle condizioni di vita non solo dei bambini del cosiddetto terzo mondo, ma anche dei bambini del nostro ovattato mondo occidentale, soggetti non tanto alla fame ormai cronica e alle molte malattie infettive dei primi, ma ad angherie e violenze private da parte degli adulti.



*Veduta "aerea" della sala*

Mai come in questi contesti è risulta appropriata la scelta del Rotary International di scegliere come proprio inno (il quarto che viene eseguito in successione all'inizio delle importanti serate rotariane) l'ouverture "Egmont" di L.V.Beethoven, inno che sulle parole dell'omonima tragedia di Goethe suona come anelito all'indipendenza dei popoli e all'esaltazione della vittoria sull'oppressione. Ma anche e soprattutto indipendenza dalla povertà, dalla carestia e affrancamento da ogni forma di violenza e oppressione, fisica e morale. Come ultimo obiettivo, ma non certo per minor importanza, il Governatore ha ribadito l'impegno di portare a conclusione il progetto

"Polioplus" sull'eradicazione della poliomielite nel mondo. Dopo la cospicua donazione alla Rotary Foundation di 100 milioni di dollari fatta dalla Fondazione Bill Gates, il Rotary si è impegnato a raccogliere la stessa somma nell'arco di tre anni a partire dal 01/01/2008.



*Il Gov. mette la spilla al nuovo socio Battaglioli Massimo*

La serata è proseguita con l'ammissione del nuovo socio Massimo Battaglioli presentato da Roberto Vicenzi.

Il commiato della festosa conviviale è stato segnato da uno scambio di doni. Il nostro Presidente ha omaggiato il Governatore di una litografia del "Sipario" restaurato del teatro cittadino con relativo libro e video che ne attestano i vari stadi di lavorazione e alla cortese consorte Marta è stato fatto dono di una formella che riproduce la Madonna del Presepe" eseguita dalla nostra valente scuola dell'artigianato.



*La Madonna del Presepe omaggiata alla consorte*

Per contro il Governatore ha offerto a Riccardo la riproduzione d'argento del "sanese" o "senese" una moneta d'oro coniata a Siena verso il 1340 e che prese il nome di ducato dopo il 1486, mentre la





signora Marta ha consegnato a Veronica uno splendido foulard e una spilla.

*data:*

**11 Settembre 2008 - riunione n° 9**

*Località:*

**Teatrino di Dosso e Villa Ludergnani**

*Argomento:*

**"Presentazione dei lavori di restauro ..."**

**Presenti totali: n° 54**

**soci: n° 36**

**consorti: n° 17**

**Ospiti: n° 01**

**"Presentazione dei lavori di restauro da eseguire su iniziativa del Club".**

Appuntamento sociale presso il grazioso Teatrino di Dosso. Pianta rettangolare, tetto spingente con soffitto in travi di legno è un luogo caro ai parrocchiani di Dosso che vi si ritrovano per spettacoli e assemblee.



*Tutti al teatrino di Dosso*

Il piccolo palco ormai completamente restaurato dal nostro Club grazie anche ai proventi di una lotteria gestita dall'encomiabile Comitato Consorti ha accolto il parroco della Chiesa S.Giovanni Battista Don Gabriele che ha illustrato lo stato dei lavori. Ci si è poi trasferiti all'adiacente storico Oratorio la cui costruzione risale all'inizio del XVIII° secolo, sede della Veneranda Compagnia del Santissimo Sacramento avente come fine principale il culto pubblico della S.S.ma Eucaristia. Un antico documento datato 1748 ne attesta già la formazione e ne

detta lo Statuto e le Regole cui dovevano attenersi i Confratelli. Nonostante alcune opere murarie già effettuate l'Oratorio è bisognevole di ritinteggiatura e il nostro Presidente Riccardo Fava si è preso l'impegno di provvedere come completamento della "mission" del nostro Club.



*Riccardo ci relaziona sullo stato avanzamento dei lavori*

Un gradevolissimo buffet allestito nel Teatrino ha posto fine alla prima parte della serata che è continuata nell'ospitale villa Ludergnani, dove la Signora Carla, impeccabile Anfitrione,



*un caffè e un sigaro in giardino da Carla*

ha accolto con signorilità gli amici rotariani. La frescura del suo giardino ornato da splendidi alberi secolari ci ha confortato non poco dalla calura ancora insistente e le tonificanti bevande e i gustosissimi dolci casalinghi serviti all'interno della villa ci hanno addolcito il corpo e lo spirito.

Dalle pregevoli salette saliva il cicaliccio dei vari gruppi di ospiti mentre in una sala estemporaneamente adibita a sala-giochi Enrico Fava, smessi gli abiti di "homo faber" e indossati quelli di "homo ludens" intratteneva una schiera di amici con giochi di



prestidigitazione con carte e monete sollevando la curiosità e il plauso di tutti.

*data:*

**18 Settembre 2008** - riunione n° 10

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"Il Bridge"**

**Presenti totali: n° 32**

**soci: n° 15**

**consorti: n° 02**

**Ospiti: n° 15**

<<L'uomo è un animale da gioco: deve sempre cercare di vincere una cosa o l'altra>>. Se questa citazione di Charles Lamb, scrittore e critico inglese, sottile umorista e arguto osservatore dei casi della vita che visse e operò tra l'ultimo quarto del Settecento e la prima metà dell'Ottocento è valida per la maggior parte dei giochi, forse lo è in minor modo per il "Bridge".



*Cesare fra Riccardo e Veronica*

Un gioco che d'altra parte non poteva conoscere perché introdotto in Inghilterra negli ultimi decenni del suo secolo come sviluppo e variante dell'inglese Whist e del Biritich dell'Europa Orientale. La 10° riunione rotariana del nostro Club introdotta dal nostro valido Presidente Riccardo Fava si è imperniata proprio su questo celebre gioco di carte. A illustrarlo un nostro recente socio Cesare Tamburini, esperto e fortissimo giocatore a livello nazionale. Il "Bridge" è un

gioco di carte "a prese", come i più popolareschi briscola e tresette, ma con regole diverse e complesse. A differenza di questi giochi in cui vince chi fa più punti, anche se con meno prese, nel "Bridge", invece, vince chi fa più prese indipendentemente dalla consistenza della presa: una presa ha lo stesso valore se è composta da quattro assi o da quattro 2.

Sintetizzandone le particolarità il "Bridge" viene giocato da quattro giocatori che formano due coppie contrapposte e consta di due momenti principali: la dichiarazione e il gioco delle carte vero e proprio.

La dichiarazione termina con un contratto, vale a dire con l'impegno da parte di una delle due coppie di conseguire un determinato numero di prese assumendo che un determinato seme sia scelto come briscola (atout) oppure che si giochi senza briscola (sans atout o no trumps), in base al valore convenzionale dato alle singole carte. A tal proposito una caratteristica del gioco è che il valore dei semi è diverso da quello che loro si dà con altri giochi di carte, come il Poker.



*Donatella alla cabina di regia*

I neofiti del "Bridge" per memorizzare l'importanza dei semi non usano la frase "Come Quando Fuori Piove" per indicare l'importanza decrescente dei semi Cuori, Quadri, Fiori e Picche, ma ne hanno scelta una diversa "Prendi Cara Questi Fiori", Picche, Cuori, Quadri e Fiori, tutti surclassati per valore dalla dichiarazione "senza atout".

Chi dei giocatori si è aggiudicato il contratto muove anche le carte del compagno (detto morto) che sono distese sul tavolo e visibili a





tutti. Se la coppia che ha dichiarato il contratto consegue un numero inferiore di prese i punti li guadagna la coppia avversaria. Se, viceversa, mantiene il contratto guadagna premi: in caso di manche di almeno 300 punti e di slam (12 o 13 prese dichiarate) da 500 a 1500 punti.

La partita (rubber) viene vinta dalla coppia che per prima avrà realizzato due mezze partite (manche).

Il "Bridge" ha ormai una diffusione mondiale e gli iscritti alle diverse Federazioni nazionali si affrontano in importanti tornei nazionali, mondiali e persino nelle Olimpiadi. In Italia gli iscritti alla federazione (FIGB) sono 35000, anche se un sondaggio di alcuni anni or sono calcolava in oltre 2 milioni gli appassionati.

La FIGB fa parte del CONI e ha conseguito il più alto numero di vittorie a livello mondiale. La squadra italiana, chiamata Blue Team ha vinto, infatti, 13 campionati mondiali, 5 olimpiadi e 15 campionati europei dal 1957 al 2008.

A rendere meno generale la citazione di Lam riportata all'inizio sono alcune peculiarità del "Bridge" tali che lo distinguono da altri giochi e lo rendono unico.

A differenza dei giochi cosiddetti astratti, dama e scacchi (anch'essi unici per la bellezza di impostazione e la profondità delle varianti, soprattutto il secondo) il cui successo in una partita è decretato dal pensiero analitico del singolo, nel "Bridge" è l'intesa con il partner ed il pensiero deduttivo che prevalgono. E' pertanto un gioco socializzante, che induce a creare legami e a formare gruppo. E più di ogni altro gioco rappresenta un'attività libera, non condizionata necessariamente da secondi fini squisitamente di profitto come lo sono alcuni giochi di carte d'azzardo e dove la variabile fortuna è meno influenzante la vittoria.

A conclusione della curiosa serata il nostro Presidente ha ricordato il Seminario per i nuovi Soci a Lucca, sabato 27 settembre e i prossimi appuntamenti: Premio Galilei, serata Telethon, serata Lyceum in memoria di Ugo

Montanari. Il saluto e il suono della campana hanno licenziato tutti.

*data:*

**28 Settembre 2008 - riunione n° 11**

*Località:*

**Oasi Naturalistica di Settepolesini (Fe)**

*Argomento:*

**"Scampagnata con i nostri figli"**

**Presenti totali: n° 54**

**soci: n° 17**

**consorti: n° 16**

**Ospiti: n° 21**

Che il territorio tra il Reno e il delta del Po fosse stato calpestato dal passo di antichi popoli quali Etruschi, Celti, Romani, Goti e Bizantini lo dice la storia e lo testimoniano i reperti ritrovati nei secoli, ma che fosse stato percorso dalla transumanza di animali preistorici è noto da pochi anni. Lo ha illustrato il Prof. Benedetto Sala, paleontologo dell'Università di Ferrara, agli amici rotariani del nostro Club intervenuti domenica pomeriggio presso l'oasi naturalistica di Settepolesini a Bondeno, ex cava SEI.



*Riccardo Fava con il relatore*

La visita organizzata per le famiglie dal nostro Presidente Riccardo Fava che ha potuto contare sulla collaborazione del nostro valido socio Claudio Gavioli e dall'imprenditore Alvaro Ortelli ha avuto il conforto di un caldo sole di fine Settembre che ha permesso ai molti bambini e ragazzi di scorrizzare gioiosi per i campi che si estendono attorno alla cava,



mentre gli adulti erano attenti alle parole del geologo Vincenzo Bucci che ha descritto il progetto di recupero dell'area di scavo oggi già visibile con la realizzazione di questa splendida oasi naturalistica dove nel lago artificiale sono tornati a nidificare varie specie di volatili. Il progetto, di ampio respiro, ha una valenza indubbiamente ambientale segnata dal lago, dalla messa a dimora di migliaia di piante e arbusti diversi, da una vigna che dal prossimo anno consegnerà uve pregiate e da percorsi di visita sorvegliati da sculture di artisti ferraresi.



*Chi direbbe che siamo a soli 15 km da casa ...*

E proprio a questo punto i partecipanti sono stati riportati indietro di decine di migliaia di anni. Non è stata certo una macchina del tempo come quella di George Wells, ma è stato l'intervento del Prof. Sala che ha descritto questa area come un importante sito paleontologico dove a partire dall'ultima glaciazione, 50000 anni fa, vivevano megaceri, mammut, rinoceronti lanosi, bisonti, alci, orso bruno, leone delle caverne.

Il tutto è cominciato nel 1997 quando nel corso dei lavori di estrazione di sabbia nella locale cava (attiva dal 1984) rimase incastrato tra i denti dell'escavatrice un grande osso, rivelatosi, poi, dallo studio eseguito una porzione di bacino di mammut. Da allora sono stati ritrovati circa settecento resti ossei di altri animali la cui datazione è stata effettuata anche con la collaborazione di università inglesi e americane. I ritrovamenti hanno consentito di ricostruire le condizioni ambientali e climatiche nelle diverse epoche geologiche che si sono succedute in base agli

animali che le abitavano. Di che cosa essi si cibassero e del loro rapporto con l'uomo.



*Notevole l'affluenza di soci con mogli e figli*

Il megacero (un cervo gigantesco) e il rinoceronte lanoso, i più antichi, erano diffusi unitamente al mammut nel "Wurmiano medio" (50000-25000 anni fa) quando l'area dell'alto ferrarese aveva le caratteristiche della steppa-taiga, dominata da temperature rigide e umide e il suolo era ricoperto di larici e betulle. In un periodo più recente, il "Tardoglaciale" (13500 anni fa), era invece presente il bisonte. La pianura padana di allora era molto più estesa dell'attuale arrivando fino alle marche e si univa alla Dalmazia.

Per aver consentito nel corso dei millenni la deposizione continua di carcasse di animali e poiché la mole e la concentrazione dei reperti sono uniche nel loro genere non trovando riscontro in nessun altro giacimento in Europa si può definire il sito di Settepolesini un museo paleontologico in fieri.



*Riccardo con Alvaro Ortelli*

Nell'attesa di essere accolti da un organico e importante museo, come è nelle previsioni, i



nostri bambini e adulti domenica all'interno dell'antico grande fienile sono rimasti ipnotizzati e attoniti dalla vista delle riproduzioni a dimensioni naturali in vetroresina di cinque animali, mammut, rinoceronte lanoso, bisonte delle steppe, alce e megacero che mani di abili artigiani hanno realizzato sotto la guida dei paleontologi.

Prima che il Presidente concludesse la divertente e istruttiva giornata presso un ristorante del piccolo borgo, i presenti hanno avuto la possibilità di visitare la graziosa chiesa parrocchiale dove sono stati affascinati dal soffitto che la maestria del pittore, dipingendolo a prospettiva, rende profondo e sembra alzarlo dalla chiesa stessa.

*data:*

**09 Ottobre 2008 - riunione n° 12**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"Interclub Rotary / Rotaract ..."**

**Presenti totali: n° 55**

**soci: n° 24**

**consorti: n° 10**

**Ospiti: n° 21**

**"Interclub Rotary/Rotaract di Cento per la consegna del KIT di pronto intervento pediatrico da parte del Rotaract di Cento al Sant'Agostino Soccorso ONLUS".**

Serata dedicata ai giovani. Con queste parole ha aperto la riunione rotariana il nostro presidente Riccardo Fava, E in effetti i giovani del Rotaract sono stati i veri protagonisti della serata. La capacità di inventare appartiene ai giovani, e i giovani rotaractiani lo hanno ampiamente dimostrato. Luca Poltronieri, attuale presidente del nostro Rotaract ha introdotto l'argomento: un "service" distrettuale consistente nell'acquisizione di un Kit di Pronto Intervento pediatrico e la sua donazione al Sant'Agostino Soccorso. Ad illustrare la genesi dell'idea del "service" è

intervenuta Chiara Valiani, rappresentante distrettuale nell'annata 2006/2007.



*Molti i ragazzi presenti in sala*

Ha sottolineato come il progetto fosse nato dalla collaborazione con il "118 bimbi" di Pistoia, che tra l'altro nel 2006 si era dotato di un'autoambulanza esclusiva per il trasporto bimbi, con la finalità di corredare le autolettighe di un Kit d'emergenza che rendesse meno traumatico per il bambino soccorso, superandone le paure, il tragitto da casa o dal luogo dell'incidente all'Ospedale. All'interno del nostro distretto sono già stati consegnati 45 Kit acquistati esclusivamente con i soldi raccolti dai diversi Rotaract distrettuali. Quelli pervenuti dal nostro sono derivati da una festa organizzata sotto la presidenza di Emanuele Balboni come lo stesso past-president ha ricordato.

Il Kit è improntato marcatamente sui colori ed è stato descritto in modo dettagliato dal Presidente del Sant'Agostino Soccorso, Daniele Taddia.



*Alfredo Taddia (futuro socio del Club)*

Oltre ad una tavola spinale color arancione, consta di due capaci borsoni. Il primo





tripartito in scomparti, ciascuno colorato in modo diverso nel cui interno sono ricavate diverse tasche contenenti i presidi da utilizzare e i farmaci standard già dosati per età pediatrica e per “taglia” pronti all’uso.

Un metro tripartito con gli stessi colori della sacca che accerta la statura del bambino indirizza il medico su quale scomparto utilizzare.

Il secondo borsone è un caleidoscopio di colori e un’inesauribile galleria di personaggi circensi che non possono non catturare gli occhi del bambino. Goffi pagliacci, foche ammaestrate, abili giocolieri e audaci funamboli sono stampati sulla sacca dal cui interno, come inesauribili matrioske, altre più piccole borse possono essere estratte, quasi a sorpresa; quella nera a forma di paperetta contenete uno sfingomanometro, un termometro e una sonda per saturimetro, quella rosa con i presidi per l’assistenza al parto e al neonato, quella verde contenete medicinali contro le ustioni.

“Le menti più pure sono quelle che amano i colori”. Così affermava quel talentuoso e poliedrico artista che rispondeva al nome di John Ruskin, pittore, poeta e critico d’arte in epoca vittoriana ed edoardiana.

E cosa vi è di più vergine e di più candido dell’animo di un bimbo? Cosa di più pronto a recepire il messaggio di svago e distrazione insito nel continuo cangiare dei toni della sua immensa immaginazione?



Foto di gruppo per i relatori della serata

Taddia ha poi ricordato le varie tappe del Sant’Agostino Soccorso; la nascita avvenuta nel 2000 su base esclusivamente volontaria,

l’acquisizione nel 2001 della prima autoambulanza, il progressivo aumento del numero di volontari negli anni dopo la stipula della convenzione con l’Azienda ferrarese, la costituzione di un centro formativo nel 2004 e l’acquisto nel 2005 di un terreno per la costruzione della nuova sede.

Oggi sono quattro i mezzi operativi, dalle 20 di sera alle 7 del mattino, comprese le festività e 80 gli operatori attivi sia in campo gestionale che assistenziale.

Alla fine della serata il Presidente Riccardo Fava ha ricordato gli imminenti appuntamenti e avvenimenti che vedono coinvolti i nostri soci: sabato 11 mattina a Pisa il premio Galileo Galilei, sabato 11 sera a Cento la “serata omaggio” dedicata al ricordo del Prof. Ugo Montanari, domenica 12 le felici nozze d’oro di Dino Ghisellini e la moglie Gianna cui vanno i nostri più sentiti auguri, lunedì 20 nell’Aula Magna del Rettorato dell’Università di Ferrara il conferimento a Giulio Bargellini di medaglia e diploma d’onore quale imprenditore, filantropo e mecenate d’arte e, infine, i festeggiamenti per il 45° anniversario d’ingresso nella parrocchia di San Biagio di Mons. Salvatore Baviera.

*data:*

**16 Ottobre 2008 - riunione n° 13**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**“Un Centese illustre: Olindo Malagodi”**

**Presenti totali: n° 32**

**soci: n° 26**

**consorti: n° 07**

**Ospiti: n° 01**

“Aliquis propheta in patria”. Mi sono preso la licenza di parafrasare la nota e comune locuzione in lingua latina, peraltro tratta dai Vangeli, per sottolineare che contrariamente a quanto in essa viene affermato (nessuno è profeta in patria, cioè la difficoltà di aver successo nel proprio ambiente) qualcuno può,



a volte, emergere e diventare celebre in ambiti vicini e familiari. Questo è il caso di un illustre figlio della nostra terra: Olindo Malagodi che fu stimatissimo in vita e lo è stato anche dopo, perpetuandosi la sua cultura e la sua memoria nel figlio Giovanni, segretario prima e presidente poi del Partito Liberale Italiano e Presidente del Senato nel 1987 alla fine della IX° legislatura.



*Fulvia Sisti di Rai3 con Riccardo Fava*

A delinearne la figura e la sua attività di grande giornalista e scrittore è intervenuta al nostro Club la Dott.ssa Fulvia Sisti, caposervizio TG RAI Emilia-Romagna e presidentessa dell'Associazione Olindo Malagodi con sede a Cento.



*Marina, la "nostra Malagodi"*

La brava relatrice ha ricordato le tappe fondamentali della vita di Olindo. La nascita nel 1870, la laurea a Milano nel 1893, l'adesione al partito socialista, la fondazione e direzione del primo quotidiano socialista "Il punto nero" a Reggio Emilia, la collaborazione alla "Critica Sociale" di Filippo Turati e la sua successiva presa di distanza dalla tradizionale cultura socialista in seguito alle polemiche

sorte per aver stroncato un libro di Emile Zola, allora considerato dai Socialisti un mito intoccabile.

La distanza divenne vera scissura durante il suo periodo inglese, dal 1895 al 1910, come ha precisato la Dott.ssa Sisti, nel momento in cui Olindo Malagodi diviene corrispondente de "Il secolo", quotidiano radicale di Milano, e inseguito della "Tribuna" giornale di Roma



*Numerosi i soci intervenuti*

vicino alle posizioni politiche di Giolitti cui lo legherà una lunga amicizia non priva, però di critiche, come quando prende le distanze dal suo neutralismo alla vigilia della Grande Guerra.

La lunga permanenza in Inghilterra, la frequentazione di ambienti stimolanti, la conoscenza dei grandi temi internazionali lo trasformarono, come ebbe a scrivere Riccardo Bacchelli, in un «anglofilo non anglofobo, anglologo...non anglicizzato» facendogli acquisire una più profonda conoscenza dei meccanismi istituzionali liberali. Rientrato definitivamente in Italia divenne una delle penne più prestigiose del giornalismo italiano, stima e importanza ancor più accresciute dalla sua frequentazione della scena politica nell'ambito giolittiano pur mantenendo, come detto, una sua indipendenza di giudizio.

Senatore a vita nel 1922 su proposta di Giolitti, si illuse che la presa di potere del Fascismo potesse essere sventata. A Prezzolini che cercava, il 28 ottobre dello stesso anno, di metterlo in guardia contro i pericoli di un "colpo di stato fascista" rispose che entro due ore, una volta dichiarato lo stato d'assedio, tutto sarebbe finito. Finì invece la sua visione





liberale della politica e della società e l'Italia liberale. Tre giorni dopo subì l'aggressione di una squadra di fascisti come ritorsione per alcuni sui articoli pubblicati sulla "Tribuna" contro Gabriele D'Annunzio nei giorni della crisi di Fiume.

Morì di ictus nel 1934 a Parigi dove si era recato per conto del figlio Giovanni in previsione di un possibile incarico di Direttore Generale della Banca Sudameris.

La Dott.ssa Sisti ha, infine, elencato l'intensa attività letteraria di Olindo Malagodi: poesie come "Un libro di versi" e "Madre nostra", racconti come "Il focolare" e "La strada" saggi come "Il regime liberale e l'avvento del fascismo" pubblicato postumo dopo che il figlio Giovanni ne aveva recuperato il manoscritto.

Un'interessante discussione relativa alla relazione presentata ha posto fine alla serata e il Presidente Riccardo Fava ha congedato tutti ricordando i prossimi appuntamenti.

*data:*

**20 Ottobre 2008 - incontro extra-riunioni**

*Località:*

**Università di Ferrara**

*Argomento:*

**" Consegna della Medaglia e del Diploma..."**

**Presenti totali: n° MOLTI**

***"Consegna della Medaglia e del Diploma d'onore quale imprenditore, filantropo e mecenate d'arte al nostro socio Giulio Bargellini"***

Noi c'eravamo. Sì noi, suoi sodali rotariani, eravamo presenti. Lo abbiamo visto in mezzo al lungo corteo aperto dai Presidi di Facoltà e chiuso dal Magnifico Rettore, tutti in "toga ed ermellino", incedere nell'Aula Magna del Rettorato. La splendida volta a cassettoni quasi a fargli da solenne baldacchino e le due ali di presenti, familiari, amici e artisti plaudenti ad accompagnarlo con lo sguardo.

In questa atmosfera quasi d'altri tempi è iniziata la suggestiva cerimonia del

conferimento della Medaglia e del Diploma d'onore a Giulio Bargellini, nostro socio del Rotary Club di Cento.



*Giulio con la sua Maria*

La motivazione l'ha ampiamente esposta nella sua prolusione il Magnifico Rettore Patrizio Bianchi: per la sua triplice attività, di imprenditore, di filantropo e di mecenate d'arte. E ben due "laudatio" gli sono state attribuite. Una per la sua attività di imprenditore e mecenate d'arte letta dalla docente di lettere Ada Patrizia Fiorillo, l'altra per quella di filantropo dedicatagli dal Direttore del Centro per la Cooperazione Internazionale Alessandro Medici. In queste da una parte gli viene riconosciuta la sua abilità di imprenditore-inventore, il merito di aver saputo, tra i primi, utilizzare materiali innovativi e di aver esportato in tutto il mondo il marchio italiano dell'O.V.A, azienda d'avanguardia nota e rinomata per i sistemi per la luce e l'energia di emergenza e sicurezza. Dall'altra viene elogiato il prestigio derivatogli dall'aver fondato un museo, il Magi '900 (Museo d'Arte delle Generazioni Italiane del '900), l'unico in Italia interamente privato. Realizzato ristrutturando un vecchio mulino e poi sviluppato seguendo il criterio ideativo di museo "in progress", lo spazio espositivo, curato da Vittoria Cohen, accoglie circa 2000 opere. Bargellini lo vuole definire un museo al servizio della popolazione e dell'impresa, accoppiata vincente tra arte e business, applicata ad una realtà che diventa sito d'incontro e sinergia tra le due forze. A rendere ancora più salda questa azione accostata all'attività espositiva Giulio ha



voluto creare un nuovo spazio riservato ad un servizio di consulenza e di vendita d'arte contemporanea. Gestito da Roberto Mazzacurati perseguendo una politica di "art consulting" è a disposizione del pubblico per valutazioni di opere, stime, acquisti e vendite. Non disgiunta da questa sua attività-hobby di mecenate d'arte, anzi intimamente ad essa associata perché di essa figlia a tal punto che Vittoria Cohen, nel suo intervento, gli attribuisce il merito di aver portato l'arte occidentale in Africa, è la sua operosità filantropica per il Kenya. Il suo lungo viaggio in terra d'Africa era iniziato come un'altra delle sue avventure imprenditoriali, la costruzione di un villaggio turistico a Malindi, ma ben presto, come Giulio stesso ama ricordare, conoscendo a poco a poco la realtà locale fatta di insormontabili problematiche di natura sanitaria, igienica e logistica il suo animo venne scosso e i suoi sentimenti coinvolti. Con l'aiuto delle Autorità locali e interessando altri europei stanziali o semiresidenti riesce a dotare un fatiscente Day Hospital locale di attrezzature scientifiche e medicinali. Il primo passo era compiuto. Il secondo fu la creazione di un Rotary Club a Malindi che fungesse da testa di ponte per il flusso e la distribuzione di materiali e di denaro in arrivo, ergendosi garante della correttezza e della probità morale.

Da questo punto i passi compiuti da Giulio Bargellini non si contano più: il riadattamento, meglio dire la costruzione ex novo, della "Kibarani School for the deaf", una cadente scuola per sordomuti, il sostentamento dei bambini ospiti, l'apertura di nuove sale come la mensa, la dotazione di acqua corrente tramite lo scavo di un pozzo artesiano e l'attivazione delle adozioni a distanza attuata anche grazie all'intervento del nostro Rotary Club. E poi ancora l'ammodernamento attraverso mille difficoltà dell'Ospedale di Malindi e la distribuzione del vaccino anti-polio conformandosi al grande progetto "Polio Plus" del Rotary International.

Tutto questo e molto altro è stato ricordato nella cerimonia di premiazione nell'Aula

Magna del rettorato e l'abbraccio e il bacio accademico del Magnifico Rettore hanno suggellato la consegna della Medaglia e del Diploma d'Onore al nostro Giulio.



*Giulio col prestigioso riconoscimento*

Giulio, visibilmente commosso, prende la parola per ringraziare il Rettore, i Presidi di Facoltà e tutti i convenuti e non può non lasciarsi andare ai ricordi. All'utilizzo sperimentale negli anni '50 del polipropilene, un composto plastico la cui scoperta valse il Nobel a Giulio Natta, la sua amicizia con Elettra Marconi, figlia del suo grande mito Guglielmo, l'incontro nel 2000 con il Nobel per la Pace Mikhail Gorbaciov in occasione della collocazione nel giardino del proprio museo del primo monumento del "Man for Peace" realizzato da Franco Scepi traendo spunto dal proprio dipinto, parzialmente modificato (la colomba rossa nel dipinto diventa bianca nella scultura), del 1977 realizzato in Polonia in segno di auspicio per la fine della guerra fredda e ispirato all'ingegno dell'allora Arcivescovo di Cracovia Karol Wojtyla. Nel 2002, ha ricordato Giulio, un secondo monumento collocato in un giardino del Comune di Roma di fronte al palazzo della FAO è stato sottoscritto da moltissimi Premi Nobel per la Pace come simbolo del premio stesso.

<<Quando fai qualche cosa è solo il tempo che ti dice se è importante. Se inventi e ritrovi le tue invenzioni nel mondo hai la sensazione di aver contribuito a migliorarlo>>. Queste parole dette quasi a mezza voce da Giulio alla fine del suo intervento ne testimoniano l'animo e il carattere. "Ingenium"



chiamavano i nostri padri latini la natura di questi uomini.

*data:*

**25 Ottobre 2008** - *incontro extra-riunioni*

*Località:*

**Montecatini Terme (Pt)**

*Argomento:*

**" IDIR - SEFR "**

**Presenti totali: n° 03**

**soci: n° 03**

**consorti: n° 00**

**Ospiti: n° 00**

Nella splendida cornice di Montecatini Terme si è svolta l'edizione annuale di IDIR e SEFR (Istituto Distrettuale Informazione Rotariana e Seminario Fondazione Rotary).

Erano presenti 435 Soci del Distretto 2070 in rappresentanza di 84 Club (su 97 totali), quindi decisamente una buona adesione. Per il Rotary Club Cento hanno partecipato il Presidente Riccardo Fava, il Segretario Antonino Sabbattini e il Consigliere Carlo Malaguti.

Nella prima parte dell'incontro (IDIR), aperto dal Governatore Pietro Terrosi Vagnoli e introdotto da Sante Canducci (Presidente della Commissione Formazione), si sono succeduti vari relatori, tra cui Paolo Margara (che fu Governatore del Distretto nell'annata 2006-2007 e che ora ricopre il ruolo di Presidente della Commissione Informatizzazione) ha parlato del Distretto e del suo funzionamento, dando informazioni sui vari strumenti messi a disposizione dei Rotariani e dei Club: in particolare ha illustrato il sistema informatico distrettuale, che negli ultimi tempi è in fase di grande crescita. Il sito Internet del Distretto ([www.rotary2070.org](http://www.rotary2070.org)) registra infatti mediamente 144 contatti al giorno; se pensiamo che nel 2003, quando fu istituito, le visite si attestavano mediamente intorno a un totale di 33 al giorno, possiamo comprendere quanta strada sia stata fatta su questo fronte.

Margara ha poi fatto il punto della situazione sulla struttura del Distretto 2070, che conta ben 6.327 Soci, di cui 432 donne e 1.787 ultra-85enni. La parola è poi passata a Mauro Lubrani (Presidente della Commissione per la Rivista Regionale) che ha trattato l'argomento della stampa rotariana, e nuovamente a Sante Canducci per una panoramica sul tema "Il Rotary e la pace".

Nella seconda parte della mattinata (SEFR), dopo il consueto coffee break, è intervenuto Silvano Bettini (Presidente della Commissione Fondazione Rotary) per dare informazioni riguardo la Fondazione Rotary e i progetti da essa sviluppati. Ha presentato nell'occasione Luciano Ravaglia, che avviò il Progetto Polio Plus insieme ad un altro Rotariano, Sergio Mulitch (persona straordinaria che purtroppo oggi non è più tra noi). Ravaglia ha preso la parola per illustrare la genesi del Progetto, che all'inizio era stato avviato per le sole Filippine. Con il passare del tempo, furono sempre più numerosi i Club che si aggregarono a questa impresa, che ampliò gradualmente il suo raggio d'azione finché il Consiglio Centrale del 1983 e, a seguire, il Consiglio di Legislazione del 1986, decisero di farne un progetto globale per vaccinare tutti i bambini del mondo contro la poliomielite.

Altri relatori ci hanno dato informazioni sulle prossime riunioni distrettuali in programma il prossimo anno: Guido Giuseppe Abbate (Presidente della Sottocommissione R.Y.L.A.) ha parlato del R.Y.L.A. che si svolgerà dal 22 al 28 marzo 2009 a Chianciano Terme; Roberto Giorgetti (Presidente della Commissione Congresso Distrettuale) ha illustrato il programma del Congresso Distrettuale di Principina Terra, Grosseto (23-24 maggio 2009); infine Arrigo Rispoli (Presidente della Commissione Congresso Internazionale) ci ha dato anticipazioni riguardo la Convention di Birmingham (21-24 giugno 2009).





*data:*

**25 Ottobre 2008** - riunione n° 14

*Località:*

**Grand'Hotel Bologna (Pieve di Cento)**

*Argomento:*

**"Festa della Montagna – Interclub con Lions"**

**Presenti totali: n° 54**

**soci: n° 19**

**consorti: n° 12**

**Ospiti: n° 23**

Il saluto congiunto dei Presidenti del Lions Club di Pieve di Cento Enrico Malucelli e del Rotary Club di Cento Riccardo Fava ha segnato il via della riunione tutta incentrata sulla Montagna.



*Maurizio Andreotti durante il suo intervento*

Il Direttore di Adamello SKI Maurizio Andreotti, invitato alla serata, ha illustrato il vasto Comprensorio da lui sovrinteso (Ponte di Legno, Tonale, Presena), una delle prime più importanti realtà sciistiche italiane che lega l'Alta Val di Sole in provincia di Trento e l'Alta Val Camonica in provincia di Brescia.



*I Presidenti dei due Club*

La vicedirettrice Marina Cotogno mostrandone la cartina ne ha descritto gli impianti di risalita invernali, le piste, l'accoglienza logistica di Hotel e pensioni, i moltissimi e piacevolissimi divertimenti e i centri benessere e fitness a disposizione dei turisti. Un breve filmato ha mostrato anche il lato estivo del Comprensorio, le piste di mountain bike, lo sci estivo, la possibilità di escursioni al Parco dell'Adamello e dello Stelvio, le tentatrici specialità gastronomiche, il campo da golf, i graffiti paleolitici, i villaggi medievali che costellano tutto il territorio e le tragiche trincee e casematte della Prima Guerra Mondiale che ha avuto come teatro queste splendide terre.



*Il coro Cai di Bologna*

A intrattenere gli intervenuti durante la gustosa cena è stato chiamato il Coro CAI Bologna. Composto da trenta coristi e diretto dal Maestro Umberto Bellagamba è nato nel 1955 e vanta nel suo prestigioso palmares numerosi premi vinti partecipando a concerti, rassegne e importanti concorsi. Ha presentato un impegnativo repertorio di Canti di Montagna popolari e d'autore. Sono Canti a molti di noi noti che rivelano i sentimenti che vivono le genti di montagna, la saggezza di una popolazione, l'allegria, ma più sovente la malinconia e la tristezza della loro vita d'ogni giorno nella sua innocenza e spontaneità. I canti che abbiamo ascoltato volevano trasmettere un misto di valori e di ideali, come la Patria, il coraggio, l'amore filiale o degli innamorati. Una sorta di piccola e circoscritta letteratura di estrazione popolare,



a volte anche sintatticamente distorta da inflessioni dialettali che nulla toglie alla immediatezza canora, ma anzi la rinvigorisce e la rende unica e peculiare della regione montana da cui deriva.

E queste sono le tipologie ricorrenti dei motivi cantati: la montagna mitologica come nella "Montanara", l'innamorata come in "Morinella" e "Serenata a Castel Toblino", la mamma cui confidare i propri dolori come in "O cara mamma", la solidarietà popolare anche verso una prostituta uccisa a pugnolate da un poliziotto come in "La povera Rosetta", il soldato al fronte come in "Sui monti Scarpazi" storpiatura popolare di Carpazi, o in "Ta-pum" parola onomatopeica che imita il rumore del micidiale fucile di precisione Mannlicher M95 dei cecchini austriaci nella Grande Guerra, o ancora in "Monte Canino" inno al disagio e alla sofferenza degli Alpini nella stessa guerra e in "Era sera" un lamentoso canto d'amore ottocentesco dei militari dell'esercito austriaco. O, per ultimo, come epicedio, come canto dedicato ad un amico la cui vita se l'è presa tragicamente la montagna e invocazione al <<Dio del Cielo, Signore delle cime...>> ad indicare il contatto tra cielo e la terra.

<<Quassù non vivo per me, ma divento una parte di ciò che mi attornia. Le montagne sono per me un sentimento>>. Quali parole meglio di queste con cui il più Romantico tra i poeti inglesi Romantici, Lord Byron, esprimeva il fervore della libertà e l'esaltante e malinconico rapporto tra uomo e natura può rendere ragione del fascino sprigionato dalla bellezza e dall'asprezza dei monti ?.

Una lotteria benefica finalizzata alla raccolta di fondi per la costruzione di una scuola nel Burkina Faso, mission del Lions Club di Pieve di Cento, ha posto fine alla serata.

*data:*

**30 Ottobre 2008 - riunione n° 15**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"Proff. Fortini: frammenti del passato"**

**Presenti totali: n° 49**

**soci: n° 33**

**consorti: n° 09**

**Ospiti: n° 07**

Presentato dal Prof. Pola, preside della facoltà di Economia dell'Università di Ferrara e suo affezionato allievo, il Prof. Enzo Fortini, gradito ospite della nostra serata rotariana, ci ha intrattenuto sul suo libro "Frammenti del passato".



*Il Prof. Fortini presenta il nuovo libro*

Opera prima dell'illustre professore, figlio delle nostre terre, nato a Malalbergo nel 1930, insegnante dopo la laurea in Lettere Classiche nel nostro Liceo Cevolani e in altri Istituti superiori e infine Preside nell'Istituto magistrale di Fano. Appassionato studioso di storia locale, si dedica con passione e competenza al ripristino di biblioteche pubbliche e private.

Il libro, sottolinea l'autore, è una raccolta di 12 racconti il cui tema dominante è la memoria del passato, il passato che ci preme alle spalle, ci pressa costantemente perpetuandosi in noi, nelle nostre varie età della vita.. Il Prof. Fortini traccia un affresco della società contadina della bassa bolognese, nei primi decenni del secolo scorso, segnato da difficoltà e da stenti quotidiani, dove tutta





la realtà, affetti, lavoro e disagio economico, roteava attorno alla famiglia che si istituiva entità autosufficiente.



*Molto sentita la serata, e di conseguenza, molte presenze*

Un periodo ferito dalla drammaticità della Prima Guerra Mondiale che aveva spogliato le campagne portando al fronte intere masse contadine, annichilito dalla veemente agitazione del passaggio di regime e disilluso e offeso dalla sua politica agraria.



*Riccardo Fava fra il Prof. Fortini e il Prof. Pola*

C'è una sorta di evanescente "file rouge" che lega il primo racconto "Il Trebbo", come prologo autobiografico dell'infanzia dell'autore all'ultimo "Fogli sparsi di un diario affidato alla memoria", come epilogo del libro, investendo i restanti racconti. E' il ricordo del <<bambino dal ciuffo ribelle>> che ammutolito assiste alla festa annuale dei fittavoli nella fredda stagione invernale in una casa colonica e trepidamente ascolta i cantastorie e i cantafavole attorno al focolare. Un bambino che, come ricorda il Prof. Fortini, è costretto a lasciare i suoi luoghi natii per la morte del capofamiglia e si trasferisce nel Renazzese dove quasi dimentico del suo

passato, seppur breve, e delle sue emozioni sembra mutare i propri sentimenti. L'iniziale incomprendimento con la maestra per una dettato sbagliato, le scuole medie, le fughe nei rifugi al suono degli allarmi, il Liceo, l'Università e gli anni d'insegnamento. E' da questo momento che l'autore annota sui quaderni grandi e neri i frammenti del suo passato fanciullesco, il suo incanto di fronte alla natura nel mutare delle stagioni, il suo stupore nel guardare il cielo stellato e la luce della luna incombente. Tracce che poi tralascia per anni, tutto assorbito dalla sua professione, fino a che un incidente stradale lo ferma a riposo per tre mesi. I capricci della (s)fortuna sono ancora meno bizzarri di quelli della mente e tal doloroso frangente lo induce a rileggerle trasformandole nella stesura di un libro.

<<Perché ho scritto questo libro?>> Si chiede il Prof. Fortini. <<Forse per accontentare quel bambino? No. Perché amavo quel mondo e ho cercato di perpetuarlo attraverso la memoria degli avvenimenti vissuti, attraverso la malia del racconto>>. Tra le righe dei racconti, nel descrivere minuziosamente i paesaggi, nel tracciare i segni caratteristici dei personaggi, nell'attento ricostruire il passato con una forma e un lessico quasi d'antan, si avverte la sua finalità di ravvivare le memorie e si intuisce la sua ansia che l'antico rapporto tra l'uomo e la sua terra possa venir soffocato dal culto del progresso, che avrà annientato la civiltà contadina, ma non i suoi valori e i suoi sentimenti.

Non è certo una mancanza di fede nel progresso, non un'aspra accusa diretta alle conoscenze scientifiche di aver corrotto l'uomo seguendo la critica rousseauiana, ma una nostalgica constatazione dell'abbandono di certi valori che viveva l'uomo in quel tempo, nel suo stato di natura.

Il caminetto rotariano si è concluso con la lettura da parte del Prof. Pola degli "incipit" di due racconti del libro: "Un incendio nella notte" e "Un fervido e animoso apprendistato."



*data:*

**06 Novembre 2008 - riunione n° 16**

*Località:*

**Chiesa di San Rocco (Cento)**

*Argomento:*

**"SS Messa per i defunti Rotariani"**

**Presenti totali: n° 49**

**soci: n° 27**

**consorti: n° 11**

**Ospiti: n° 11**

Era colma di noi rotariani e dei nostri familiari la piccola, ma splendida chiesa barocca di S.Rocco, la "nostra chiesa", quella che il Rotary Club di Cento, grazie all'impegno dell'indimenticato Luigi Riguzzi, negli anni '80 ha restaurato nelle strutture murarie interne e nel 2000 ha rifinito con la tinteggiatura della facciata e il ripristino del delicato movimento dell'antico orologio Fontana a contrappesi.

Commosi assistevamo alla tradizionale SS.Messa in suffragio dei nostri soci defunti, officiata da Don Pietro che dopo aver letto le parabole de "La pecorella smarrita" e de "La dramma ritrovata" (Luca 15, 1-7; Luca 8-10) ha ricordato la figura del Rotariano e l'importanza del suo ruolo e della sua missione nel contesto della società civile. La memoria del suo operato non conosce la costrizione del momento contingente, ma si continua e perdura nel tempo.

E facilmente sono tornate alla mente le parole che la domenica precedente Papa Benedetto XVI all'Angelus da Piazza S.Pietro aveva pronunciato ricordando il capitolo della sua Enciclica "Spe salvi": <<E' molto importante che i cristiani vivano il rapporto con i defunti nella vita e nella fede e guardino alla morte e all'aldilà nella luce della Rivelazione>>.

A conclusione della SS. Messa il nostro Presidente Riccardo Fava ha letto la "Preghiera del Rotariano" e Don Pietro ha salutato gli intervenuti ringraziando il nostro Club per gli aiuti profusi al restauro della deliziosa Chiesa.

*data:*

**08 Novembre 2008 - riunione n° 17**

*Località:*

**Centro CADF – Serravalle Po (Fe)**

*Argomento:*

**"Visita guidata agli impianti"**

**Presenti totali: n° 14**

**soci: n° 09**

**consorti: n° 04**

**Ospiti: n° 01**

Sabato 8 Novembre, a Serravalle (FE), si è svolto un interessante Interclub con i Club Estensi avente per tema "L'acqua un bene insostituibile, simbolo stesso della vita".



*Acqua potabilizzata: tutto comincia anche da qui ...*

Questo incontro è stato di preambolo ad un progetto più ampio che coinvolge tutto il Distretto 2070. Esso prevede l'impegno del Rotary al fine di realizzare impianti che possano portare l'acqua in quelle aree ove essa manca.

La visita al C.A.D.F. (CICLO INTEGRATO ACQUEDOTTO DEPURAZIONE FOGNATURA) è stato un passo importante per comprendere meglio quali sono i cicli di lavorazione che consentono ad ognuno di noi di poter utilizzare questo bene prezioso, l'acqua, spesso non rendendoci conto della fortuna che abbiamo.

Alcuni dati tecnici relativi alla Società:

La Società C.A.D.F. S.p.a. è stata costituita il 21 Agosto 2001 e gestisce il servizio idrico integrato nei Comuni di Berra, Codigoro, Comacchio, Copparo, Formignana, Goro,



Jolanda di Savoia, Massa Fiscaglia, Mesola, Migliarino, Ostellato, Ro e Tresigallo.



*Sala gremita di partecipanti per la relazione*

C.A.D.F S.p.A. opera su un territorio di 1.313, 60 kmq, con una popolazione residente di 90.000 unità, che nel periodo estivo diventano 200.000, per un numero di 65.000 utenze, fornendo ogni anno acqua potabile per 11.000.000 di mc.

- ✓ Estensione delle condotte di adduzione e distribuzione 2.200 km
- ✓ Centrali di potabilizzazione 2
- ✓ Impianti di accumulo-sollevamento 24
- ✓ Volume degli stoccaggi di acqua potabile 34.000 mc
- ✓ Impianti di depurazione 46
- ✓ Impianti di sollevamento acque reflue 128
- ✓ Estensione della rete di raccolta acque reflue 380 km
- ✓ Personale impiegato 105



*L'impianto visto dall'argine del Po*

Alcuni dati sulle Centrali di potabilizzazione :  
Nelle centrali di Ro Ferrarese e Serravalle avviene il processo di potabilizzazione e l'immissione nella rete di distribuzione

dell'acqua destinata alle case dei cittadini ed alle aziende che operano sul territorio.

Le due centrali sono fra loro collegate da una condotta di grosso diametro (DN600), che consente interscambi di acqua, ottimizzando l'utilizzo delle centrali in funzione delle caratteristiche delle acque da potabilizzare e delle richieste dell'utenza.

La Centrale di Ro Ferrarese si approvvigiona da falda del sottosuolo, l'acqua estratta dai pozzi profondi viene raccolta e trattata per l'abbattimento delle sostanze indesiderate prima di essere immessa nella rete distributiva che attraversa in senso longitudinale la provincia di Ferrara, sino al Comune di Comacchio e Lidi Ferraresi.

La Centrale di Serravalle si approvvigiona direttamente dal fiume Po, l'acqua raccolta e trattata in bacini di decantazione e filtrazione per l'abbattimento delle sostanze in sospensione prima di essere immessa nella rete distributiva.

Il laboratorio analisi effettua continui controlli fisico-chimici-batteriologici su ognuna delle fasi di depurazione; mediamente, vengono effettuati ogni anno 18.000 campioni che consentono di verificare circa 163.000 parametri.

Prima dell'emissione in rete, le verifiche associate del laboratorio interno e dell'autorità sanitaria locale garantiscono la potabilità dell'acqua.



*Con Riccardo non manca mai il buon umore*

L'incontro e la tematica trattata hanno riscosso particolare interesse: erano infatti presenti numerosi Rotariani provenienti da tutti i Rotary del Gruppo Estense, con ampia





rappresentanza del nostro Club.

Al termine della riunione abbiamo fatto una breve passeggiata fino al ristorante "La Porta del Delta", situato in una zona golenale di indubbio interesse naturalistico, dove abbiamo gustato ottimi piatti a base di pesce e specialità locali. Dal pontile del ristorante abbiamo potuto godere di una suggestiva vista sul Delta del Po.

*data:*

**20 Novembre 2008** - riunione n° 18

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"La fondazione del Teatro G. Borgatti"**

**Presenti totali: n° 47**

**soci: n° 33**

**consorti: n° 09**

**Ospiti: n° 05**

La serata è iniziata con una nota luttuosa, la dolorosa notizia data dal nostro Presidente della scomparsa di Maria Cariani Censi, direttrice del Museo Parmeggiani di Renazzo. Dopo aver doverosamente osservato un minuto di silenzio in onore della nostra ex socia, Riccardo ha introdotto l'ospite della serata, il relatore dott. Giancarlo Mandrioli che in qualità di Presidente della Fondazione Teatro G. Borgatti di Cento ha ricordato le tappe fondamentali della nascita e dello sviluppo del nostro splendido teatro.



*Tavolo della Presidenza*

Esempio di "Teatro all'italiana" con l'interno a tradizionale pianta a ferro di cavallo, palcoscenico e "buca" per l'orchestra è stato progettato dall'architetto Antonio Giordani in collaborazione con Fortunato Lodi.

Inaugurato il giorno di ferragosto del 1861 è stato intitolato al grande tenore centese Giuseppe Borgatti nel 1924. Nell'ampio soffitto che inevitabilmente e costantemente attrae in su gli occhi degli spettatori si conservano intatti i pregevoli affreschi che Canape e Beltrami realizzarono nel 1863. Altro punto focale che polarizza dritti gli sguardi è lo splendido sipario storico, opera del bolognese Antonio Muzzi, che ci piace ricordare essere stato oggetto di un importante intervento da parte del nostro Rotary Club.

*Infatti il restauro del sipario fu suggerito da un'idea di Carlo Malaguti e nell'annata seguente fu avviato un progetto di service quinquennale sotto la presidenza di Salvatore Amelio, il quale lo sviluppò, lo coordinò, lo curò e lo seguì fino alla sua piena realizzazione.*

*Il sipario fu restituito alla città nella sua bellezza originaria in conclusione dell'annata di Presidenza di Alessandro Tassinari.*

Il nostro teatro accoglie al suo interno il "Museo Borgatti" che espone i cimeli donati personalmente dal tenore alla città e il museo "Arrigo Tassinari", un altro illustre figlio della nostra città, famoso flautista.

A pian terreno vi è, inoltre, la mostra permanente di strumenti musicali della scuola di Luigi Mozzani, faentino nato nel 1869.

Il dott. Mandrioli si è, quindi, soffermato a illustrare la Fondazione Teatro, nata con delibera comunale il 29 gennaio 2008. Il regime di piena attività data dal 1 maggio 2008 e ha come finalità quella di portare a termine la programmazione fatta come Istituzione. Il nostro ospite ha tenuto a distinguere i due Enti: l'Istituzione è una propaggine diretta del Comune, mentre la Fondazione è una realtà autonoma, in cui il socio fondatore rimane ancora il Comune con una sovvenzione triennale, ma con possibilità



di ingresso di Soci Fondatori aderenti e Soci sostenitori. Alla Fondazione compete la gestione in comodato d'uso anche del Centro Polifunzionale Pandurera.

La Fondazione grazie alla sua autonomia gestionale ha provveduto all'assunzione di figure giovani, ma altamente specializzate e di forte professionalità che nell'Istituzione lavoravano in modo precario (Co.Co.Co, Co.Co.Pro).

Complessivamente sono 13 le persone che attualmente operano nella Fondazione.

Il Teatro ospita una ricca ed intensa stagione teatrale (autunno-primavera) con spettacoli di prosa, operette, danza, teatro dialettale, musica da camera, cabaret, spettacoli per giovanissimi ed eventi speciali.

La Pandurera oltre ad ospitare alcuni spettacoli di jazz è sede degli Uffici Amministrativi della Fondazione, è sede di Associazioni no Profit, ed è sede di Congressi (celeberrimo quello di Aritmologia organizzato dal Prof. Alboni).

Al termine del suo intervento il nostro ospite ha menzionato l'obiettivo della Fondazione: la ricerca nel prossimo triennio di sponsor per sostenere il Teatro. Questo nell'ottica di essere sempre più autonoma sia nella programmazione degli eventi che nella gestione amministrativa <<...perché teatro e cultura sono espressione di una civiltà>>



*Anna e Patrizia*

La serata ha presentato nella parte finale una gradita sorpresa, la delizia dell'ascolto di alcuni brani, letti dalla moglie di Mandrioli Patrizia e dalla figlia Anna, dell'accattivante teatro dell'assurdo o meglio del surreale del

geniale Achille Campanile. I passi "La quercia dei Tassi", "La rivolta delle sette" e il "Manuale di conversazione" recitati con ironica intelligenza dalle nostre brave "attrici" hanno evidenziato la capacità non usuale dell'autore di allestire spettacoli all'insegna della logica che sembrano, anzi ci riescono pienamente, ridicolizzare il più istintivo mezzo di comunicazione, la parola. La sua impeccabilità linguistica è d'altra parte sommersa dal calembour delle parole stesse che partoriscono perifrasi di un irripetibile umorismo. L'ultimo brano letto "Il violinista pazzo" è uscito dalla prodigiosa penna del poeta portoghese Fernando Pessoa.

*data:*

**29 Novembre 2008 - incontro extra-riunioni**

*Località:*

**Supermercato Famila (Cento)**

*Argomento:*

**Giornata della Colletta Alimentare**

**Presenti totali: n° 21**

**soci: n° 07**

**consorti: n° 04**

**Ospiti: n° 10**

Anche quest'anno, nella giornata di Sabato 29 novembre abbiamo partecipato all'X edizione



*La distribuzione dei sacchetti all'ingresso*

della GIORNATA NAZIONALE DELLA COLLETTA ALIMENTARE, organizzata dalla Fondazione Banco Alimentare Onlus. Soci, consorti, ragazzi di Interact e Rotaract si sono alternati durante tutta la giornata a "dare una mano"



per raccogliere prodotti alimentari da distribuire in seguito a chi veramente ne ha bisogno.



*lo stoccaggio delle donazioni raccolte*

*data:*

**29 Novembre 2008 - riunione n° 19**

*Località:*

**Grand'Hotel Bologna (Pieve di Cento)**

*Argomento:*

**"10° Anniversario Amici di Adwa ..."**

**Presenti totali: n° 111**

**soci: n° 35**

**consorti: n° 20**

**Ospiti: n° 56**

***"Serata benefica in occasione del 10° anniversario dell'Associazione Amici Adwa Onlus. Intermeeting con tutti i Club ed Associazioni e di Ferrara".***

Adwa. Per molti di noi italiani, almeno per coloro che hanno memoria scolastica o particolare interesse storico, Adwa vuol dire sconfitta militare. Quella subita dall'esercito italiano nel 1° marzo del 1896 ad opera delle truppe abissine del Negus Menelik II che pose fine alle nostre operazioni militari della campagna d'Africa Orientale voluta dal Governo Crispi.

Per noi Centesi Adwa significa, invece e soprattutto, Missione, quella fondata nel 1993 da Suor Laura Giroto nella regione del Tigray, la più a Nord dell'Etiopia, appena uscita da diciassette anni di guerriglia contro il dittatore Menghistu, colui che, dopo aver deposto

l'imperatore Hailé Selassié, instaurò il cosiddetto "terrore rosso" contro studenti e intellettuali.



*Raffaella richiama all'ordine qualcuno ...*

Colui che non esitò a ricorrere anche alle più disumane armi chimiche (anche se nulla vi è di umano nelle altre armi o in un arma in sé) per stanare i guerriglieri con la conseguenza di distruggere centinaia di villaggi provocando decina di migliaia di vittime e danneggiando irreparabilmente l'agricoltura e la pastorizia, le sole e uniche risorse di una delle popolazioni più povere della terra.



*Suor Laura Giroto e Carlo Farnè*

Al Palacavicchi di Pieve di Cento erano quasi un migliaio gli intervenuti dai vari Club e Associazioni per festeggiare Suor Laura e il decennale della nascita della Associazione Amici di Adwa Onlus che ha visto la luce proprio nel 1998.

Il Presidente dell'Associazione Carlo Farnè ha ricordato le tappe fondamentali dell'Associazione e Gianni Fava, un altro degli artefici della sua fondazione, ha rivissuto la sua esperienza ad Adwa e ha rivolto sentiti ringraziamenti ai vari sponsor.





Mentre si succedevano gli interventi delle molte personalità presenti scorrevano sul grande schermo alle spalle del tavolo d'onore le splendidi immagini che mostravano lo sviluppo incredibile della missione di Suor Laura e delle sue attuali 8 compagne salesiane. La povera tenda che serviva inizialmente da rifugio a Suor Laura, la misera mensa all'aperto, la visita dei Medici di Padova, quella dei giornalisti italiani, il laboratorio di cucito, la bella palestra della scuola, il Premio Feltrinelli a Suor Laura nel 2002, il progetto del nuovo ospedale.



*Il taglio della torta di rito*

Nel suo intervento il Dott. Efram, membro del Parlamento del Tigray e responsabile dell'Ufficio Affari sociali di Adwa ha sottolineato la difficoltà di diffondere l'istruzione nonostante gli sforzi dei Padri Salesiani di Don Bosco che hanno fondato una scuola cui accedono bambini fin dall'età di tre anni, la migliore del paese.



*Suor Laura e Tirhas Gebretinsai (resp. Uff. Affari Sociali Adwa)*

Gli aiuti dei Salesiani non si limitano all'istruzione, ma si estendono anche nel sociale e nell'approvvigionamento alimentare

(oltre 1900 bambini sono stati aiutati). Ora, ha sottolineato il parlamentare, vi è necessità di medici e farmaci.

Una simpatica e vigorosa presenza è stata quella di Suor Marie Dominique Mwema Mukato, responsabile per l'Africa dell'Ordine delle Suore Salesiane. Proveniente dal Congo, a nome dell'Istituto delle suore e delle famiglie di Adwa ha ringraziato in un comprensibilissimo italiano Suor Laura per il suo apporto all'insegnamento e ha portato i saluti della Madre Generale dell'Ordine. Con Suor Bernarda ha poi improvvisato un simpatico quanto originale duetto vocale di ringraziamenti in italiano.

Toccante è stato il successivo intervento del Ministro della salute del Tigray che ha sottolineato l'elevata mortalità infantile (1 neonato su 3 non sopravvive). A contro di una popolazione di 1 milione di persone ad Adwa (4,5 milioni in tutto il Tigray) ha segnalato la presenza nel piccolo e mal ridotto ospedale di un solo medico e di nessun ostetrica.

Alla serata erano anche presenti il Ministro Dell'Istruzione del Tigray, il Sindaco di Adwa, due membri del parlamento e il Vescovo del Tigray che ha sottolineato l'importante presenza della Chiesa Cattolica in Etiopia.

La cena di beneficenza è stata allietata dalla musica della famosa Doctor Dixie Jazz Band. Fondata nel 1952 da un gruppo di studenti universitari (ora professionisti, medici, avvocati, ingegneri) capitanati dal Nardo Giardina, celebre ginecologo, ha suonato insieme a jazzisti di fama non solo italiana, ma anche mondiale, su tutti Luis Armstrong e Gerry Mulligan. Ha proposto un repertorio tradizionale e dixieland che ha coinvolto inevitabilmente i presenti.

La serata è continuata con la proiezione di un suggestivo documentario realizzato da Nelson Bova e Simone Pace sulla Missione di Suor Laura che alla fine è stata reclamata al tavolo d'onore. Sommersa da calorosissimi applausi e festeggiamenti da parte di tutti noi la sua voce nitida e decisa spiccava a ricordare i primi difficili momenti della sua Missione e a



chiamare sul palco gli amici fondatori dell'Associazione Amici di Adwa.



*Il merito della scenografia è tutto suo: brava Emanuela !!!*

Rivolgeva ai presenti i ringraziamenti per gli aiuti dati e auspicava una crescita sempre maggiore dell'Associazione al fine di realizzare la sua nuova mission, la costruzione di un nuovo Ospedale.

*data:*

**04 Dicembre 2008 - riunione n° 20**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" 100° Congresso Internazionale ..."**

**Presenti totali: n° 28**

**soci: n° 20**

**consorti: n° 08**

**Ospiti: n° 00**

**"100° Congresso Internazionale del Rotary - Birmingham (UK)".** Brum, con questo nomignolo è conosciuta la città di Birmingham. La "città dai mille commerci" che ha dato i natali a J.R.R.Tolkien, autore del Signore degli Anelli, che ha visto la nascita di due tra le più famose band degli anni '70 e '80, gli heavy metal Black Sabbath e i new romantic Duran Duran, accoglierà nel prossimo giugno (21-24) il 100° Congresso Internazionale del Rotary. A trasmetterci le emozioni e gli entusiasmi che coinvolgono coloro che hanno la possibilità di partecipare ad una Convention rotariana è intervenuto il relatore della serata Paolo Bolzani del Rotary

Club Ravenna Galla Placidia. Grazie all'ausilio di "slide" ci ha mostrato alcune significative



*Paolo Bolzani*

immagini relative alla partecipazione dei Soci del Distretto 2070 lo scorso anno alla Convention tenutasi a Salt Lake City, nota cittadina che ha ospitato nel 2002 la XIX Olimpiade Invernale e sede del più noto Tempio mormone. Sono stati evidenziati non solo gli episodi più salienti che hanno caratterizzato lo svolgimento del Congresso, ma anche le diverse tappe di avvicinamento. Il nostro socio Carlo Malaguti e la sua gentile consorte Oliva, presenti al Caminetto, ci hanno significato la viva impressione e il sereno godimento che hanno accompagnato la loro esperienza, vissuta alcuni anni fa, alla Convention di Nizza.



*Scambio di "doni"*

Sono state, quindi, presentate con diapositive una serie di opzioni, con i relativi costi e le rispettive alternative (come già anticipato nel nostro Bollettino n° 4) che il Distretto 2070 ha approntato per l'importante appuntamento rotariano.



*data:*

**11 Dicembre 2008** - riunione n° 21

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"Assemblea dei Soci ..."**

**Presenti totali: n° 30**

**soci: n° 30**

**consorti: n° 00**

**Ospiti: n° 00**

**"Assemblea dei Soci per l'elezione del Presidente dell'annata rotariana 2010-2011".**

Appuntamento veramente importante per il nostro Club. Il Presidente Riccardo Fava dopo i rituali saluti ne ha sintetizzato la scaletta.



*numerosi i votanti*

Si è svolta dapprima l'elezione del Presidente dell'annata 2011-2012. Il sempre più fattivo Claudio Sabatini è stato eletto Presidente ed è stata definita la sua equipe: due Vicepresidenti nelle persone dell'esperto Giorgio Garimberti e dell'esuberante Roberto Vicenzi, il riflessivo Roberto Resta come Segretario, Dante Pola come Tesoriere, la gentile Raffaella Cavicchi come Prefetto e Claudia Balboni, Rino Ghelfi e Paolo Martinelli come i senz'altro ascoltati Consiglieri.

Il Presidente Fava ha quindi introdotto il secondo punto all'ordine del giorno, che riguardava la realizzazione di un progetto pluriennale, specificando che nello scambio da lui avuto con il Consiglio Direttivo nei mesi precedenti sono emerse diverse alternative e la scelta non è stata facile.

Alla fine si è deciso di sottoporre all'attenzione dell'Assemblea la proposta del Socio Salvatore Amelio riguardante il recupero della seconda cappella a sinistra della Collegiata di S. Biagio. Sono state formulate a tal proposito diverse ipotesi.

Un recupero triennale contemporaneo delle strutture murarie, dei pregevoli stucchi, delle parti linee e dei quadri con un oneroso preventivo di spesa totale.

In alternativa la realizzazione del recupero effettuato però in tre tranches. Alla fine è stato approvato di iniziare con il recupero di due quadri:

- ✓ quello esposto raffigurante la "Decollazione di Giovanni Battista" di Carlo Gennari (XVIII secolo) e
- ✓ quello devozionale raffigurante "S. Biagio" collocato normalmente in Sacrestia e che viene esposto nella cappella nei giorni della Festa del Santo Patrono.

La nostra socia Raffaella Cavicchi è stata nominata dal Presidente Fava membro nella Commissione Distrettuale che ha presentato un progetto internazionale avente come finalità la costruzione di un pozzo in Mozambico.

A ritemprare il corpo dei soci è seguita una degustazione di quel frutto che oggi è sempre più frequentemente riportato, con ridicola enfasi, sui menù di pretenziosi ristoranti come "Frutto di Castanea sativa arrosto". Noi, semplicemente, lo chiamiamo castagna, al più possiamo specificare nella varietà marroni o arrosti o caldarroste.

Alla fine il Presidente Fava ha ricordato il 20° Anniversario del Rotary Club di Copparo e ha invitato tutti alla Cena degli Auguri del prossimo venerdì 19 dicembre.





*data:*

**19 Dicembre 2008** - riunione n° 22

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Tradizionale Festa degli Auguri "**

**Presenti totali: n° 203**

**soci: n° 57**

**consorti: n° 43**

**Ospiti: n° 103**

I piccoli abeti costretti da fili di bianche luci presidiavano gli angoli della sala, ai tavoli riccamente ricoperti di tovaglie damascate rosso porpora, con una nuance che si rifaceva al colore delle rose e degli anthurium dei centro-tavola, dominavano eleganti donne fasciate in splendide toilettes in cui il nero predominava, interrotto solo dal candore delle perle e dallo sfavillare dei brillanti che adornavano i delicati incarnati.



*Il tocco di mano di Emanuela: sembra di essere ... a Parigi*

Poche erano le trasparenze, delicate e sempre di buon gusto e come squarci inattesi rifulgeva il biancore di rare spalle nude. Per contro gli uomini vestivano eleganti abiti in grisaglia grigio scuro e nero portati su camicie rigorosamente bianche i cui polsini erano impreziositi da originali o classici gemelli.

Ad una platea cosiffatta il nostro Presidente Riccardo Fava si è rivolto porgendo di cuore i saluti e rivolgendo il suo ringraziamento ed apprezzamento nei confronti di tutti coloro che hanno collaborato, e in particolare a Veronica e il Comitato Consorti; alla madre

Bianca e alla sorella Emanuela, che hanno curato e offerto gli addobbi della sala.



*Denis Londei: festa degli Auguri n° 40 !!!*

Nulla di più gradito poteva aprire uno degli appuntamenti più sentiti e impegnativi del nostro Rotary Club, la tradizionale Festa degli Auguri. All'esecuzione degli inni è seguita la presentazione dei graditi ospiti: Giovanni Govoni, Presidente del Lions Club di Cento; Alberto Scala, Presidente del Rotary Club di Ferrara; Giorgio Zinna, Presidente del Rotary



*L'aperitivo al piano terra*

Club di Comacchio; tenente Eliseo Mattia Virgillo, Comandante dei Carabinieri di Cento. Il nostro socio Salvatore Amelio nel suo intervento in veste di assistente del Governatore ha portato i saluti di quest'ultimo, ha ricordato il grande numero dei soci che costituiscono la vasta famiglia del Rotary e ne ha ribadito l'impegno sociale e benefico.

A questo punto hanno fatto il loro ingresso in fumanti zuppere gli attesi tortellini in brodo di cappone, un primo piatto insuperabile e sicuramente una specialità della cucina dell'Hotel Europa che già si era espressa



magnificamente con l'allestimento del buffet a base di stuzzichini assortiti, cocktail di frutta, sangria e prosecco, degustati come aperitivo.



*vista sulla sala*

Il menù si è attenuto alla più schietta tradizione nostrana, per cui il secondo piatto di portata non poteva che essere un saporitissimo bollito ai quattro tagli: manzo, cappone, lingua e cotechino con contorno di salsa rustica, bagnetto piemontese e purée di patate.



*Dino e Gianna: festa degli Auguri n° 31*



*Un brindisi di Buone Feste*

Nell'intermezzo tra i due piatti i Presidenti di Rotaract e Interact hanno portato i loro saluti e auguri. Luca Poltronieri, Presidente di

Rotaract, ha tracciato un sunto del primo semestre della sua annata informando i presenti della partecipazione a molte



*Riccardo in uno dei suoi ruoli preferiti: battitore di Lotteria*

distrettuali e interclub e dell'aver ospitato l'associazione "Fiori di strada" (contro lo sfruttamento della prostituzione). Ha, inoltre, presentato due nuove socie: Ilaria Rabboni e Valeria Spadaio.

L'incedere trionfale a luci soffuse del "Gelato alla fiamma", altra specialità della cucina



*i soliti ... fortunati*

dell'Hotel che ci ospita, ormai dolce d'elezione del nostro Rotary Club, e il brindisi finale hanno segnato la fine della cena. Ma non della serata che si è conclusa nel migliore dei modi, con una lotteria benefica che ha visto ancora una volta il nostro Presidente nei panni di abile banditore e che ha consentito di raccogliere la significativa somma di 2.276 euro. Il premio finale, una bicicletta offerta dalla Cassa di Risparmio di Cento, se l'è aggiudicato donna Carla Luderngani, felicemente sorpresa per la vincita, ma leggermente perplessa su come portarsela a casa.





*data:*

**06 Gennaio 2009** - riunione n° 23

*Località:*

**Pensionato Cavalieri (Cento)**

*Argomento:*

**" Festa della Befana"**

**Presenti totali: n° 36**

**soci: n° 18 + 1 onorario**

**consorti: n° 06**

**Ospiti: n° 11**

Se è vero come sosteneva Giovenale che "I giovani sono tutti diversi tra loro; i vecchi, invece, si assomigliano tutti" è altrettanto vero che i giovani del nostro Interact erano tutti motivati nel portare un po' di allegria alle 32 ospiti ultraottantenni del Pensionato Cavalieri di Cento nella giornata della Festa della Befana, appuntamento divenuto ormai abituale del nostro Rotary club.



*Le consorti preparano "la merenda"*

Grazie alla loro iniziativa, infatti, esse hanno potuto giocare interessate alla tombola e ambire ansiose ai premi in palio.



*Chi sarà quella vecchietta col sacco ?*

Il pomeriggio è poi continuato con l'assaggio dei dolci, panettoni, "raviole" e crostate e ha visto il suo apice nel desiderato arrivo della Befana, interpretata dal bravo Stefano Fiocchi che ha distribuito alle presenti calze ricche dei molto attesi doni. La presenza di Monsignor Baviera ha senz'altro aggiunto conforto spirituale alla sollecitudine umana. Per poche ore, invero, ma ci auguriamo comunque che la nostra presenza abbia contribuito per un poco ad avvolgere le signore ospiti in un premuroso calore.

*data:*

**15 Gennaio 2009** - riunione n° 24

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" L'Anello del CERN ..."**

**Presenti totali: n° 48**

**soci: n° 30**

**consorti: n° 08**

**Ospiti: n° 10**

**"L'anello del CERN (Centro Europeo di Ricerche Nucleari)".** La leggenda ci tramanda che il re Salomone possedesse un anello magico che gli permetteva di parlare con gli animali e di capirne il linguaggio.

Di un altro anello favoloso ci ha parlato nel settimanale appuntamento rotariano il nostro ospite, il dott. Lorenzo Bellagamba, un anello che ci consente di interrogare la materia e di comprenderne un po' meglio i segreti.



*Il Dott. Bellagamba "al lavoro"*





E' quello sito presso il CERN (Centro Europeo di Ricerche Nucleari) che si trova alla periferia ovest di Ginevra, proprio al confine tra Svizzera e Francia cui aderiscono 20 stati membri. E' sorto per fornire ai ricercatori gli strumenti per la ricerca in fisica delle alte energie attraverso complessi esperimenti. Questi strumenti sono principalmente gli acceleratori di particelle che portano nuclei atomici e particelle subnucleari ad energie molto elevate e i rivelatori che permettono di osservare e misurare i prodotti delle collisioni tra fasci di queste particelle.

L'acceleratore che è stato illustrato è LCH (Large Hadron Collider), l'ultimo e il più potente acceleratore di protoni, entrato in funzione il 10 settembre 2008 e subito fermato per un incidente che ha causato una fuga di elio. Per la sua costruzione è stato stanziato l'altrettanto favoloso budget di 6,4 miliardi di euro e l'Italia vi partecipa con il 12%. Per contro un terzo dei magneti superconduttori posti lungo l'anello sono stati commissionati ad aziende italiane. Sì perché LCH è situato all'interno di un tunnel proprio dalla forma di un anello lungo 27 Km e posto a 100 metri di profondità.

Il fascino della materia è il mistero dei suoi più piccoli componenti. E l'uomo ha dei mezzi per studiarli che differiscono tra loro per il limite delle grandezze che possono misurare (microscopio ottico, microscopio elettronico, acceleratore di particelle). L'acceleratore di particelle, in particolare, è lo strumento che consente di misurare le più piccole, le energie delle particelle atomiche. Se si considera che l'energia di un protone corrisponde a quella di una zanzara in volo possiamo ben immaginare quali energie possono arrivare a misurare questi strumenti

A grandi linee il funzionamento dell'LCH consiste nel portare a velocità elevatissime i protoni all'interno dell'anello e facendo collidere due fasci di essi. Quando ciò accade viene liberata una grande quantità di energia che viene concentrata in una piccola dimensione spaziale. Si crea allora materia dall'energia secondo la nota equazione di

Einstein  $E=mc^2$  che lega energia e massa in un sistema fisico.

Un rivelatore in cui avviene lo scontro protonico registra le particelle prodotte dalla collisione (per esempio l'apparato ATLAS e CMS).

Il nostro relatore si è poi avventurato in una descrizione delle particelle che ai non addetti ai lavori è risultata senz'altro di difficile assimilazione.

Impariamo, comunque, dallo studio delle particelle elementari che sono quattro le interazioni fondamentali: interazione elettromagnetica, interazione debole, interazione forte e interazione gravitazionale. Nel modello standard, che comprende i primo tre tipi di interazione, tutta la materia che ci circonda è formata da fermioni che interagiscono tra loro grazie alle interazioni fondamentali mediate da altre particelle elementari dette bosoni.

I fermioni sono raggruppati in 3 famiglie: la 1a è composta da quark e dai leptoni di massa minore. Le particelle delle altre due famiglie sono prodotte sperimentalmente. Oltre le tre famiglie di particelle è stata postulata, ma non ancora trovata, la particella detta bosone di Higgs, la famosa "Particella di Dio", secondo la definizione del Nobel Leon Max Lederman, la prima particella nata dopo il Big Bang, i primi istanti di vita dell'Universo, e che avrebbe dato massa a tutte le altre.



*Il relatore e consorte con Corrado Martelli e il Presidente*

Il nostro ospite ha concluso affermando che quantunque molto si sappia sulla materia, molto si deve ancora scoprire. La materia a noi nota costituisce, infatti, meno del 5%



dell'intero universo, il 23% è rappresentato dalla cosiddetta materia oscura e il 72% dall'energia oscura. Con la consapevolezza attonita di quanto vasta sia ancora la nostra ignoranza il suono della campana rotariana ci ha congedato.

*data:*

**22 Gennaio 2009** - riunione n° 25

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Come si combatte ed esce dalla crisi ?"**

**Presenti totali: n° 100**

**soci: n° 40**

**consorti: n° 15**

**Ospiti: n° 45**

<<Non ho idea di dove siamo finiti e che cosa accadrà. Certamente è finito un mondo di gestire la finanza come il Farwest>>.



*Molto amichevole il rapporto di Riccardo con Annamaria*

Con questa visione di terra di frontiera, dove imperano avventurieri e dove la legge è facilmente elusa, e aggiungiamo noi, dove non è difficile intravedere nei miti negativi dell'epopea western "Doc" Holliday, Wyatt Earp, Jesse James e Billy the Kid alcuni industriali disinvolti, banchieri non propriamente scrupolosi e molti economisti che non solo non hanno previsto la crisi, ma non l'hanno impedita, la **Dott.ssa Anna Maria Artoni**, Presidente Confindustria Emilia Romagna e socia rotariana del Rotary Club di

Guastalla ha aperto la sua interessante relazione.



*In attesa di sapere ... come si esce la crisi ...*

L'Italia ha chiuso l'anno 2008 con un PIL a quota -0,5% ed è previsto un sensibile peggioramento nel 2009 (gli analisti arrischiano un -2%), mentre la regione Emilia-Romagna chiude praticamente a 0, ha affermato la relatrice. Le ragioni per cui nella nostra Regione il danno è stato più limitato sono da ricercarsi nella tipicità dei prodotti e nella dinamicità delle imprese manifatturiere,



*La consegna del classico guidoncino*

leader nel mondo che hanno investito molto nella ricerca facendo un salto di qualità. La dottoressa Artoni ha analizzato alcune componenti che hanno contribuito ad innescare la crisi attuale. Innanzitutto il Credito. Oggi esiste un problema di liquidità delle Banche, i soldi costano di più. E' necessario che il sistema bancario immetta soldi nelle imprese in modo da farle ripartire a sostegno dell'economia reale e così facendo salvaguardare i posti di lavoro. Questo atteggiamento deve essere poi modulato e inserito in un'insieme di altri interventi:



possibilità di un parziale sfioramento del patto di stabilità, attivare lavori sulle infrastrutture, revisione delle pensioni, interventi sul Welfare, liberalizzazioni e privatizzazioni, semplificazione amministrativa (costi indiretti e diretti attuali troppo alti per le imprese).

Questa è una crisi nuova, non ciclica, globale. Nazioni, quali la Cina e l'India, che fino a pochi mesi fa presentavano la più alta crescita a livello mondiale, circa il 12%, oggi l'hanno ridotta al 4%.

L'Italia ha un debito pubblico elevato, è stata il fanalino di coda in Europa, crescendo un po' ma meno degli altri Stati. Si sta ovunque distruggendo ricchezza, è necessario evitare di bloccare il sistema economico, non bisogna fermare le fabbriche.

La relatrice ha suggerito un doppio tipo di intervento, investire nella ricerca e nell'innovazione in modo da essere pronti quando vi sarà la ripresa e interventi straordinari da parte del governo. Si sente sempre più la necessità di una vera collaborazione tra governo e opposizione e tra categorie d'impresе e sindacati per risolvere le criticità attuali. I nostri sindacati sono tra i più forti del mondo occidentale, devono agire in sinergia con il mondo imprenditoriale e con il governo. Devono pensare non solo, come è nella loro anima, a distribuire la ricchezza, ma nei momenti di emergenza anche a crearla. I sistemi di retribuzione devono finalmente riconoscere il merito premiando i migliori. La Dott.ssa Artoni ha, infine, sottolineato l'evidente differenza di marcia economica tra il Nord e il Sud del nostro Paese, differenza che bisogna evitare che si amplifichi, perché non vada a gravare sulle nuove generazioni. L'interesse e l'attenzione dei moltissimi presenti, erano graditissimi ospiti il Presidente Unindustria Piero Puglioli e la vice Simonetta Monica Talmelli, hanno trovato sfogo in un intenso dibattito finale.

*data:*

**30 Gennaio 2009** - riunione n° 26

*Località:*

**Palazzo dei Diamanti + Casa Ludernani (Fe)**

*Argomento:*

**" Turner e l'Italia "**

**Presenti totali: n° 29**

**soci: n° 19**

**consorti: n° 08**

**Ospiti: n° 02**

Serata "fuori porta" quella di oggi. Il nostro Rotary club l'ha dedicata all'arte. A Palazzo dei Diamanti di Ferrara ad attenderci c'erano le opere di un grande della pittura romantica, Joseph Mallord William Turner (1775-1851). Novantuno opere tra oli, acquerelli, taccuini, libri illustrati e documenti inediti prestatati da musei e collezioni di tutto il mondo ad attestare la sua rivoluzionaria concezione pittorica del paesaggio. I suoi viaggi in Italia sono stati fondamentali per la sua interpretazione poetica del reale naturalistico che ci circonda e le opere esposte lo dimostrano ampiamente.



*il Presidente con Carlotta (fidanzata di Matteo Ludernani)*

Le prime opere, dipinte da giovane, prima di scoprire il nostro Paese, sono ancora legate all'insegnamento dei maestri del passato. Tornato in patria dopo il primo viaggio in Italia nel 1802 egli trascrive le emozioni provate passando dalla Francia e attraversando le Alpi in opere su carta ed ad olio soffusi da una luminosità calda e suadente che risentono dell'influenza dei maestri a lui anteriori, come Claude Lorrain. Ma già in alcune opere, come





per esempio l'acquerello del "Passo del S.Gottardo" visto dal ponte del Diavolo (1803-04), manifesta tutta la sua originalità. Interpreta in modo del tutto personale l'estetica del sublime, un'estetica che supera la concezione del bello oggettivo e si sofferma piuttosto sugli effetti che l'opera della natura esercita sull'animo umano. L'uomo subisce la forza degli eventi naturali e non è più al centro del mondo, patisce la paura che incute la natura, è obnubilato dal suo fascino di matrigna e Turner fissa sulla tela queste sensazioni attraverso immagini di uragani, bufere di vento, mulattiere impervie, castelli solitari e inaccessibili. Il percorso della mostra continua offrendoci alcune opere di carattere mitologico, ancora chiaramente ispirate alla lezione di Claude Lorrain come "Il lago Averno. Enea e la Sibilla cumana" del 1814-15. Turner si dimostra un artista estremamente attento al mercato dell'arte e a tutte le espressioni con cui si può esprimere. In accordo con il disegnatore James Hakewill esegue acquerelli da cui vengono tratte incisioni per libri.

La seconda visita in Italia del 1819 con soggiorni a Venezia, Roma, Napoli, segna in modo decisivo una virata nello stile pittorico del maestro inglese. Esegue grandi dipinti che riproducono spettacolari vedute di Roma, come "Roma vista dal Vaticano", vedute che riprenderà nel 1828-29 quando tornerà a Roma. I quadri che dipinge dopo questo secondo periodo romano ripropongono ancora vedute della città eterna, ma i colori si fanno vieppiù sfumati, i contorni meno netti per poi diventare in opere successive quasi nebbiosi: "Campo vaccino" sommerso in velature azzurre, "Roma vista dal monte Aventino" in cui predomina una strana e irrealistica luce giallastra, "La fontana dell'indolenza" del 1834, allusiva all'antichità decadente dipinta con forza visionaria da presagire il simbolismo. La parte finale si chiude con due sale dedicate a veri e propri capolavori realizzati a Venezia durante i suoi viaggi nel 1833 e 1840 che segnano l'ultima fase della pittura di Turner. Dipinti e

acquerelli con vedute della laguna in cui si trasfondono l'un l'altro il mare, la terra e il cielo "Arrivo a Venezia", "Venezia all'alba".



*Dino fra Gianna ed Elena*

I confini spaziali di questi tre elementi si dissolvono in una sinfonia di luci e colori, il paesaggio non esiste più sublimato in un lirismo cromatico, "Venezia con la Salute". Non a torto alcuni hanno visto in queste opere di una modernità sconcertante i prodromi della pittura impressionista e addirittura dell'espressionismo astratto.



*I dolci di Carla sono sempre ... graditi*

Con ancora negli occhi la tempesta di luci e colori di Turner ci siamo trasferiti nella splendida casa della nostra cara socia Carla Benvenuti Ludergnani, dove abbiamo trascorso la seconda parte della serata rotariana.

La nostra ospite, come sempre impeccabile ed elegante anfitrione, ci ha offerto ospitalità e vitto, quest'ultimo certamente non superfluo, come lo ha dimostrato l'interesse con cui è stato accolto e consumato. Stemperati in due gradevolissimi salottini abbiamo trascorso piacevoli momenti di distensione, chi



affrontando temi non lievi sociali o di economia attuali, chi parlando di argomenti più ameni e chi, con la logica del più semplice e tradizionale divertimento che si basa sull'antico vezzo dello sberleffo, raccontando gustosissime barzellette. In questo hanno primeggiato per incisività e brillantezza la stessa padrona di casa e l'ineffabile Mauro Cremonini.

*data:*

**05 Febbraio 2009** - riunione n° 27

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Energia: realtà e futuro "**

**Presenti totali: n° 84**

**soci: n° 34**

**consorti: n° 13**

**Ospiti: n° 37**

Traspariva evidente il piacere del Presidente del nostro Rotary Club Riccardo Fava quando ha presentato il relatore della serata, il **Prof. Alberto Clò**, docente di Economia Industriale all'Università di Bologna e già Ministro dell'Industria ed ad interim del Commercio con l'Estero. Un ospite illustre e della più alta competenza che ci ha intrattenuto sull'energia, realtà e futuro.



*il Prof. Clò con Riccardo Fava*

Il suo incipit è stato, invero, alquanto allarmante sottolineando la nostra grande dipendenza in fatto di energia. In Italia, come del resto in tutta l'Unione Europea, regna il

gas. L'U.E. importa più del 60% di gas che consuma, soprattutto dalla Russia (l'Italia, in particolare, ne importa il 30%). Ne sortisce una dipendenza che non è priva di implicazioni nel nostro vivere quotidiano, ha sottolineato il relatore; una sudditanza dai paesi produttori di cui ce ne siamo resi conto quando il 1° gennaio 2006, per un dissidio tra Russia e Ucraina, abbiamo rischiato di essere privati di gas in pieno inverno (minaccia, del resto, ripetutasi anche pochi giorni fa).



*Presenza massiccia alla serata*

Se a questa situazione di per sé assai critica e precaria si aggiunge la constatazione che il 60% di energia termoelettrica è alimentata dal gas possiamo ben immaginare come alla nostra preoccupazione si aggiunga inquietudine. A tal proposito il Prof. Clò ha menzionato un altro eclatante esempio di disservizio quando ha ricordato l'infausto black-out elettrico accorso il 28 settembre 2003 alle 3 e 20 di notte. E' stato sufficiente la caduta di un albero (sic!) sulla linea elettrica in Svizzera e l'incuria di un custode (sic! sic!) per oscurare l'intera nostra penisola. L'Italia tutta si spegne per una notte, e tutto per un albero caduto che come un giocatore beffardo ha causato un effetto domino in tutte le centrali elettriche distribuite sul nostro territorio. E dire che l'Italia negli anni '50 e '60 ha conosciuto uomini geniali che hanno dato una svolta fondamentale nel campo dell'energia; la biotermia nasce da noi, qui sorgono in quegli anni le prime applicazioni del nucleare, il tanto discusso Enrico Mattei è tra i primissimi in Europa a dare sviluppo alla ricerca, all'estrazione e all'utilizzo del metano.



Tutto questo sembra dimenticato e abbandonato, sono deficitarie o assenti le infrastrutture, la Sicilia non riesce ad esportare energia perché manca l'interconnessione con la Calabria, a Calvello in Basilicata si utilizza uno solo dei pozzi petroliferi che l'Eni ha aperto.

Il Prof. Clò è passato poi ad analizzare i diversi problemi energetici. Il primo di natura economica segnato dall'aumento dei prezzi del petrolio dovuto alla "fame" di energia dei paesi emergenti come la Cina e l'India. Crisi esasperata dalla speculazione finanziaria che ne ha ingigantito la bolla dei prezzi. Inoltre la cattiva gestione delle grandi compagnie petrolifere tutte intente a ricavarne altissimi utili senza una politica di investimenti.

Il secondo problema, associato a quello economico, è squisitamente politico. Incapacità politica a gestire la crisi, illusione che i mercati la risolvessero da soli. Ultimo problema la mancanza di coscienza economica della classe politica, delle associazioni e della gente, miopi di fronte alle reali necessità energetiche del paese. Non si può continuare ad assistere all'impasse di progetti che non vengono attuati per i continui veti imposti.

Le speranze riposte nelle energie rinnovabili sono poco realistiche, in quanto queste energie, ha detto il relatore, sono insufficienti, possono soddisfare le necessità di energia per soli 2 giorni all'anno. Per l'energia eolica si pagano 3-4 miliardi di euro all'anno, ma può funzionare solo per 2-3000 ore all'anno, soddisfacendo solo il 20% della necessità. La realizzazione di quella nucleare presenta diverse complicazioni. Abbiamo ormai del tutto perso il know how acquisito negli anni '50 e riattivare la conoscenza tecnica e specifica per la costruzione delle centrali, l'individuazione dei siti e le modalità di smaltimento dopo oltre 50 anni è molto difficile. Sono necessari sistemi e organismi di vigilanza e di controlli continui e sempre attivi. Per avere un reale abbattimento del costo dell'elettricità bisogna progettare la costruzione non solo di una centrale nucleare,

ma almeno di 5 o 6 e costano molto. Se l'incipit del nostro relatore era stato allarmante, l'exitus orationis è stato a dir poco inquietante. Ha concluso, infatti il suo brillante intervento riportando, a dire il vero con leggera ironia, una frase di Woody Allen (recito a braccio): <<Nel futuro ci troviamo di fronte ad un bivio. La prima strada conduce alla disperazione, la seconda alla completa estinzione>>.

*data:*

**12 Febbraio 2009 - riunione n° 28**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Il vino fra tradizione e business"**

**Presenti totali: n° 110**

**soci: n° 41**

**consorti: n° 19**

**Ospiti: n° 50**

La forza del messaggio di qualità ancora una volta ha generato una conversione. Si perché alla fine della serata i presenti avevano salda in loro una certezza, che anche il più rigoroso astemio si sarebbe alzato dal tavolo inneggiando al <<Bibit hera, bibit herus, bibit miles, bibit clerus, bibit ille bibit illa>> se vinto dalla sua indole goliardica o gorgheggiando <<Libiamo, libiamo ne'lieti calici che la bellezza infiora>> se incline al melodramma. La serata era infatti dedicata al vino o meglio allo spumante di alta classe.



*Riccardo Fava fra Franco e Marcello Lunelli*





A decantarne, giustamente, i meriti e il pregio è stato invitato dal nostro presidente Riccardo Fava il Dott. Marcello Lunelli, contitolare ed enologo delle Cantine Ferrari. Il vino unitamente alla moda, alla gastronomia e al turismo è uno dei settori che meglio identifica il made in Italy nel mondo. Basti pensare che circa il 30% del vino consumato è italiano. E anche se attualmente il suo consumo è diminuito, passando dai 120 litri/pro-capite annui degli anni '60 ai 40 litri/pro-capite annui attuali, il vino italiano esporta per 3,5 miliardi di euro all'anno (45-50 milioni di ettolitri).



*Marcello Lunelli durante il suo intervento*

Il dott. Lunelli ha ricordato brevemente la lunga storia della sua famiglia, dalle origini a quando nel 1952 il nonno Bruno rilevò il prestigioso marchio Ferrari dal mitico Giulio che aveva strappato i segreti della vinificazione dello spumante ai Francesi, durante uno stage in Champagne alla fine dell'800. Al suo ritorno in Italia li trapiantò nel suo Trentino e iniziò a produrre già nel 1902 poche, ma selezionatissime bottiglie del prestigioso spumante. La storia dello spumante Ferrari è una storia d'amore, ha sottolineato il relatore, un amore verso un prodotto della natura, l'uva, un amore verso una professione quella di viticoltore e vinificatore, ma anche e soprattutto un amore verso la terra trentina, lo splendido giardino delle viti. <<Di ciò che fai e fai ciò che dici>> è la massima che sta alla base dell'attività della famiglia Lunelli. Correttezza e professionalità sul lavoro valgono molto di più di mille pubblicità o di un pressante marketing. Il prodotto è presentato, se mai ce ne fosse

ancora bisogno, agli acquirenti che vengono poi invitati presso la cantina dove lavorano 8 enologi e 4 agronomi. Si è puntato sul territorio, ha aggiunto il relatore, si è investito nel Trentino perché il vino è luce e umore e la terra trentina è feconda dell'uno e dell'altro, si è puntato sulla specializzazione producendo un mono prodotto, lo spumante Ferrari per l'appunto, solo all'interno dell'Azienda e ci si è basati sulla tradizione seguendo sempre gli insegnamenti del fondatore senza mai tradirli. Negli ultimi anni l'azienda ha ampliato il proprio ventaglio di prodotti.



*Riccardo, Marcello e Veronica*

Ha acquisito la distilleria Segnana, un nome che appartiene alla storia della grappa, ha aperto una sezione di "vini tranquilli" e di acqua minerale (sembra suonare come una blasfemia), ma dove c'è il sacro non manca mai il profano, e nelle colline pisane ha avviato la produzione di vini rossi che ruota attorno ad un agriturismo. Nel 2001 la famiglia Lunelli ha investito anche in Umbria, in una società che produce olio d'oliva e vini eccelsi e rari come il Sagrantino di Montefalco e il Rosso di Montefalco e oggi sta per dare il via alla costruzione di un'altra cantina su progetto del grande scultore Arnaldo Pomodoro.

Nel corso della serata è stato anche proiettato un filmato che ha mostrato il complesso processo di vinificazione dello spumante Ferrari, secondo il metodo Classico o Champenoise. E' un processo che consiste nell'indurre una rifermentazione dei vini in bottiglia in seguito all'introduzione di zuccheri e lieviti selezionati (liqueur de tirage).



Il Dott. Lunelli ha concluso la sua relazione informandoci che nel mondo ci sono circa 30.000 imbottigliatori e ogni produttore produce 4-5 etichette, mentre i produttori di spumante sono decisamente inferiori di numero, circa 4-500.



*Le "bollicine" non potevano che portare "buon umore"*

E il finale della serata non poteva che essere all'insegna di alcune battute di "spirito" (come potevano mancare in un tal contesto) pronunciate dal simpatico e genuino Sig. Franco Lunelli, padre di Marcello, come risposta ad alcune domande postegli dai presenti.

*data:*

**19 Febbraio 2009 - riunione n° 29**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Non solo Jazz: percorso guidato ..."**

**Presenti totali: n° 34**

**soci: n° 26**

**consorti: n° 07**

**Ospiti: n° 01**

***"Non solo jazz: percorso guidato nella storia della musica afro-americana".***

Rilassante, piacevole e interessantissima serata quella organizzata dal nostro Presidente Riccardo Fava. A renderla tale è stata la bravura del nostro ospite, l'amico Enrico Malucelli, presidente del Cento Jazz Club, un'associazione musicale nata nel 2007 da un'idea di sette intraprendenti amici che si

erano posti la finalità di creare un punto di riferimento di questa musica colta che abbraccia tutta la cultura in ogni sua manifestazione, dalla letteratura al costume sociale, dal cinema all'arte.

E di questa caratteristica che il jazz possiede,



*Il nostro Presidente con il Presidente del Jazz Club*

di essere trasversale ad un ampio bagaglio di conoscenze, ce ne ha parlato l'esperto relatore, dapprima tracciando un parallelismo con la poesia. Una data fondamentale per essa è l'edizione di "Les fleurs du mal" di Charles Baudelaire del 1857. Non solo una raccolta di componimenti "maudits", come la critica più ovvia li amò definire, ma soprattutto il primo esempio di versi totalmente differenti da quelli finora composti (sonetti, ballate, canzoni). Versi liberi che il poeta sacerdote dell'invisibile assume come simbolo del proprio sentire. Così la musica jazz, pur partendo da alcuni stilemi della musica classica, da essa si discosta modificandoli a seconda dello stato d'animo di chi la interpreta e la suona. Molti dei più grandi musicisti di jazz sono partiti dalla musica classica (Benny Goodman da Bach, per esempio) e molti eccelsi compositori classici come Stravinsky e Rachmaninov si recavano a sentire il jazz nei bassifondi di New Orleans, sì perché è proprio lì, nelle bettole e nei postriboli, che esso prende vita e si fortifica. Il Jazz, il cui etimo non è noto, forse derivando dal francese jaser (gracchiare, far rumore) per cui all'inizio era scritto jass, o forse rappresentando solo un termine onomatopeico, rimane confinato in questa città fino al 1917 trasfondendosi con una



musica da ballo chiamata ragtime e poi, continuandosi con il dixieland bianco, raggiunge New York e le altre città del Nord America. Il jazz nasce nero, dalla musica africana, dai canti di lavoro degli schiavi, ma è anche bianco, suonato da musicisti bianchi. Ha un'indubbia matrice africana, ma è stato canalizzato da una tradizione bianca, su una base classica; è quindi un connubio di elementi africani, nord-americani ed europei. Era musica proibita ai bianchi; i benpensanti non la potevano ascoltare perché, dicevano, ha in sé qualche cosa di demoniaco, una musica non tradizionale, piccante, scabrosa, tutta fisicità (a differenza della musica classica). Ma i bianchi, anche i grandi compositori di musica classica, come abbiamo ricordato, la frequentavano e la suonavano. Tipico e peculiare stilema del jazz è l'improvvisazione, figlia dell'assoluta padronanza dello strumento, della soggettività del jazzista e della sua consapevolezza e volontà di suonare e di misurarsi con altri strumentisti. Nella partitura classica ogni nota è scritta sul pentagramma, dall'inizio della composizione alla fine. Nel jazz solo il tema iniziale segue la partitura classica, poi la parte armonica prende il sopravvento sulla melodica e le note non sono più segnate: si improvvisa.

Il jazz nel suo universale cammino incrocia anche il cinema. Non a caso il primo film che segnò nel 1927 l'inizio dell'era del sonoro interpretato dal mitico Al Jolson, bianco col viso tinto di nero, porta come titolo "Il cantante di jazz". E molti altri famosi film realizzati da altrettanto noti registi hanno come tema principale la storia di questo genere musicale o dei suoi grandi interpreti. Basti ricordare lo splendido "Bird" di Clint Eastwood sulla vita del grande sassofonista Charlie Parker, o Robert Altman che nel suo Kansas City mette in scena con distaccata eleganza la corruzione e la violenza politica dell'età del jazz nella sua città natale, o ancora il soave Bertrand Tavernier che nel suo efficacissimo "Round Midnight" ci lascia indelebile nella memoria la visione del grande

sax tenore Dale Turner, ripreso di spalle davanti ad una finestra aperta di notte, chiara citazione di un celebre quadro di Magritte o, infine il nostro Pupi Avati che in "Jazz Band" rende omaggio ad un celebre gruppo amatoriale, il Doctor Dixie Jazz Band, fondato nel 1952 da Nardo Giardina di cui lo stesso regista all'inizio era stato membro. Al termine della sua relazione l'amico Malucelli ricorda come anche nel mondo della pittura e delle arti visive il jazz trovi un posto d'onore. Molti tra i più celebri e celebrati artisti dedicano opere a questa fantastica musica. A cominciare da Fransis Picabia e Man Ray, da Piet Mondrian e Henry Matisse, per continuare con lo sfortunato graffittista Jean-Michel Basquiat e Andy Warol (celebri le sue copertine dei dischi) e per poi finire con i nostri Lucio Fontana, Renato Guttuso, Giancarlo Cazzaniga

*data:*

**26 Febbraio 2009 - riunione n° 30**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"I sistemi informativi e la trasformazione ..."**

**Presenti totali: n° 40**

**soci: n° 31**

**consorti: n° 06**

**Ospiti: n° 03**

**"I sistemi informativi e la trasformazione dell'impresa".**



*Due chiacchiere prima della relazione*





Presentato dal nostro Presidente Riccardo Fava, il nostro bravo socio Massimo Battaglioli ci ha intrattenuto sul tema assai complesso dei "Sistemi Informativi e la trasformazione dell'impresa". In una realtà lavorativa sempre più contraddistinta da un vorticoso dinamismo, le imprese si trovano di fronte ad una sempre più complessa situazione gestionale, dovendo gestire una mole sempre maggiore di informazioni in modo sempre più efficace ed efficiente per poter far fronte ai continui cambiamenti di mercato. Attuare decisioni veloci è possibile solo se possiamo accedere a tutte le informazioni necessarie in tempo quasi reale e ciò è realizzabile se si dispone di un sistema informativo che rappresenta il sistema nervoso dell'azienda stessa. Esso consente, infatti, di controllare, pianificare e gestire in modo correlato ogni tipo di attività aziendale. Battaglioli ha iniziato col definire il ruolo professionale del CIO (Chief Innovation Officer), una figura professionale che si configura come evoluzione del Direttore dei Sistemi Informativi o IT Manager. Il ruolo passa da quello tradizionale di gestore dei processi di business dell'azienda a quello più strategico di propulsore dell'innovazione, della crescita e del vantaggio competitivo, come valore sempre a supporto dell'innovazione dell'impresa. Egli può avvalersi del Sistema Informativo, rappresentato dall'insieme delle persone, delle dotazioni hardware e software nonché delle procedure che in azienda sono finalizzate alla raccolta, all'elaborazione e alla trasmissione dei dati gestionali dell'impresa. Una componente del Sistema Informativo, ma con cui non va confuso, è il Sistema Informatico che è, invece, rappresentato dall'insieme di computer, composti da hardware e software che elaborano dati e informazioni per restituire altri dati e informazioni. Il PC è un esempio di un sistema relativamente semplice, mentre Internet è un esempio molto più complesso. Il Sistema Informatico negli ultimi 50 anni ha subito un'evoluzione rapidissima. Strumento non più riservato a ristrette cerchie di matematici e

scienziati, l'elaboratore di dati esce dal chiuso dei laboratori universitari e inizia la sua penetrazione nella società per risolvere i più svariati problemi di ordine amministrativo, produttivo ed economico. Nel 1944 Howard Aiken costruisce presso la Harvard University l'IBM Mark I e II, una macchina enorme lunga 15,5 m e alta 2,5m. Nel 1951 l'UNIVAC (Universal Automatic Computer) viene consegnato all'Ufficio Censimenti del Governo federale di Washington. Nell'ottobre dello stesso anno in Gran Bretagna entra in funzione il Leo I, elaboratore adibito a impegni commerciali. Alla fine del 1973 in tutto il mondo ne sono installati 190.000 e da allora non se ne contano più. A tutt'oggi si utilizzano per applicazioni critiche da grandi aziende, Banche, Assicurazioni e Istituzioni i Mainframe, sistemi centrali di computer in grado di elaborare con alte prestazioni ed alta affidabilità grandi moli di dati, mentre i Server Farm sono una serie di server collocati in un ambiente unico in modo da poterne centralizzare la gestione, la manutenzione e la sicurezza. Un'insieme di dispositivi possono permettere, inoltre, la connessione delle reti locali e delle reti metropolitane a livello nazionale, continentale e mondiale: LAN (Local Area Network). MAN (Metropolitan Area Network) WAN (Wide Area Network).



*Riccardo si complimenta con Massimo*

Come si è evoluto in questi ultimi anni il sistema informatico così si è rapidamente migliorato quello informativo. Il mercato è cambiato, in molti settori non c'è più la possibilità di produrre stabilmente grandi quantità di prodotti uguali: crescendo la



varietà e la variabilità della domanda e moltiplicandosi le possibilità di personalizzazione del prodotto nessuno si espone al rischio di grandi produzioni per immagazzinare prodotto non vendibili a breve. Ne consegue che le aziende devono escogitare soluzioni soddisfacenti per rimanere sul mercato facendo profitto. Nasce la fabbrica flessibile che richiede un ripensamento dell'organizzazione aziendale sia dal punto di vista tecnico/produttivo che commerciale/distributivo. Vi è una tensione delle aziende al cambiamento, ogni volta che le nuove tecnologie rendono disponibili ed economicamente convenienti soluzioni in grado di aumentare l'efficienza complessiva. L'attuale contesto economico costringe le aziende ad operare in presenza di livelli crescenti di competitività e complessità. Ne consegue la necessità di definire strategie vincenti, promuovere lo sviluppo del business e conseguire gli obiettivi contenendo i costi. Il contributo dei Sistemi informativi gestionali integrati per l'impresa alla trasformazione dei processi direzionali sta appunto nel loro contributo a rendere più efficiente e/o efficace l'informazione in input al processo decisionale. L'implementazione di un sistema informativo gestionale integrato porta, infatti, a indubbi benefici, ha concluso il nostro relatore:

- ✓ Miglioramento di flessibilità e quindi della capacità dell'azienda di cogliere le opportunità offerte dal mercato.
- ✓ La gestione integrata delle informazioni garantisce un miglioramento del livello di servizio al cliente.
- ✓ Miglioramento dell'efficienza operativa.

*data:*

**05 Marzo 2009** - riunione n° 31

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" L'essenza dell'esperienza rotariana "**

**Presenti totali: n° 45**

**soci: n° 29**

**consorti: n° 09**

**Ospiti: n° 07**

Il nostro Presidente Riccardo Fava introducendo questa commovente serata rotariana l'ha definita "Una serata piacevole e carica di significato", perché ricordare un importante socio come Franco Zarri, anche se prematuramente tolto all'affetto dei suoi cari e di tutti i suoi amici, è ricordare non il fatto luttuoso, ma la sua figura amica e il suo generoso e fattivo operato.



*Salvatore Amelio (Ass.Governatore) al tavolo Presidenza*

Salvatore Amelio, nelle vesti di assistente, ha portato i saluti del Governatore e ha illustrato i suoi suggerimenti su come intensificare gli incontri sulla Rotary Foundation, proiettata nella sfida di sradicare completamente la poliomielite nel mondo con il suo programma PolioPlus. Salvatore ha ricordato Franco sottolineando succintamente gli obiettivi fondamentali della sua vita: famiglia, lavoro, Rotary. E' toccato, però, a Silvano Bettini, Presidente della Commissione Fondazione Rotary, il gradito compito di tracciare davanti alla cara moglie Mimma e ai suoi tre figli, Luca, Michele e Nicola il lungo cammino che il loro Franco ha percorso e lo ha portato a



diventare uno dei personaggi rotariani più stimati non solo a livello nazionale, ma anche internazionale dove era considerato uno dei migliori interpreti di quello spirito che fa di un semplice socio un vero rotariano.



*Silvano Bettini e Bruno Ghigi premiano Mimma*

Franco Zarri, ha ricordato il nostro ospite, è stato fra i primi a portare agli occhi e alle coscienze di tutti i soci la figura e il pensiero di Paul Harris e fu tra i principali sostenitori nel 1994 del progetto "Vita per l'Albania" ideato e organizzata dalla Rotary Foundation che consisteva in una campagna triennale di vaccinazione di tutti i neonati albanesi contro l'epatite virale di tipo B. Oggi viene insignito del prestigioso premio di Major Donor, Grande Benefattore, e il riconoscimento (la medaglia e una piccola scultura in cristallo che porta incise due colombe che volando si incrociano e i nomi di Franco e Mimma) viene consegnato a quest'ultima che si apre a noi con parole velate da chiara emozione: <<Questa sera segna il mio rientro nella vita rotariana dopo un periodo di lontananza. Il passato si fa presente>>.



*i complimenti di Riccardo a Mimma*

Mimma ringrazia Silvano Bettini e Bruno Ghigi, socio onorario e grande amico di Franco che definisce quella che a suo giudizio è la vera la figura del rotariano: << I rotariani dovrebbero essere degli eroi>>. Non basta, infatti, essere generosi, non basta aver raggiunto l'apice professionale, non basta condividere i medesimi ideali e principi, non basta rispondere al codice etico delle quattro domande del Rotary: ciò che penso, dico e faccio risponde a verità? E' giusto per tutti gli interessati? Promuoverà la buona volontà e migliori rapporti di amicizia? Sarà vantaggioso per tutti gli interessati?

<<No non basta,! Essi dovrebbero fare qualche cosa di eroico sconvolgendo la situazione normale, a volte stagnante, che ci attanaglia. Il mondo tutto ha bisogno dei rotariani>> ha concluso Bruno Ghigi. Di lì a poco il suono della campana rotariana ha congedato i presenti colmi di una serena commozione.

*data:*

**12 Marzo 2009 - riunione n° 32**

*Località:*

**Sala di rappresentanza Cassa Risparmio Cento**

*Argomento:*

**" Monte Ortigara tra storia e futuro"**

**Presenti totali: n° 45**

**soci: n° 29**

**consorti: n° 09**

**Ospiti: n° 07**

(Riunione aperta al pubblico).

Nella prestigiosa Sala di Rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento, vigilata dallo splendido soffitto in stucco a cassettoni, non si intravedeva nessuno dei consueti "colletti bianchi che l'affollano di continuo. Insolitamente sveltavano decine e decine di "penne nere", le lunghe penne portate sul cappello degli alpini. Una serata di intermeeting con ANA (Associazione Nazionale Alpini) voluta dal nostro Presidente





Riccardo Fava e organizzata dal nostro socio-alpino Stefano Fiocchi.



*Stefano Fiocchi: potrebbe essere testimonial dell'Ana*

A relazionare su un tema tragicamente caro agli Alpini, la battaglia del Monte Ortigara, è stato invitato l'Ing. Roberto Genero, Presidente della sezione ANA di Marostica. L'anno scorso si è celebrato il 90° anniversario della fine della Grande Guerra, la la Guerra Mondiale, un conflitto veramente planetario perché aveva coinvolto buona parte delle nazioni del mondo. In tutto, ha ricordato il relatore, furono mobilitati quasi 23 milioni di uomini nell'Alleanza degli Imperi Centrali di Germania, Austria-Ungheria, Impero Ottomano e Bulgaria con un debito pagato di 3,4 milioni di morti, 8,4 milioni di feriti e 3,7 milioni di dispersi o prigionieri.



*La sala era praticamente "completa"*

Non meno pesante fu il sacrificio in uomini dell'Intesa: la Francia mobilitò 8 milioni di uomini, ebbe 1 milione di morti, 2 milioni di feriti, 195.000 dispersi o prigionieri, l'impero britannico mobilitò 8,9 milioni di uomini con 908.000 morti, 2 milioni di feriti e 191.000 dispersi o prigionieri, l'Italia mobilitò 5,6

milioni di uomini con 650.000 morti, 947.000 feriti, 600.000 dispersi o prigionieri, gli USA mobilitarono 4 milioni di uomini ed ebbero 126.000 morti.

Cifre aride ancorché drammatiche. Fu una guerra portata avanti per la prima volta con tecnologie moderne (mitragliatrici automatiche, aviazione, bombe, accessori dell'armamento personale come l'elmetto) da comandanti generali affatto preparati (anche per la loro vetusta età), abituati ancora a studiare le tattiche avendo come modello le guerre napoleoniche. Delle tante, troppe, battaglie combattute dagli Alpini, quella dell'Ortigara sta a loro particolarmente a cuore. Durò 15 giorni, dal 10 al 25 giugno 1917 per il possesso del monte Ortigara sull'Altopiano di Asiago. Vide schierati 22 battaglioni di Alpini ai comandi dei Generali Luigi Cadorna e Ettore Mambretti che si confrontarono contro l'esercito austriaco. Il 10 giugno segnò l'inizio del primo attacco da parte italiana e durò per tutto il giorno portando le nostre truppe ad attestarsi a quota 2101 (Cima Le Pozze). La cima dell'Ortigara era vicina, ma troppo ben difesa dagli Austriaci. Dopo una tregua di tre giorni il 15 giugno ci fu un tentativo degli austro-ungarici di riprendersi i pochi metri perduti, ma si infranse contro le nostre difese. Tra il 15 e il 18 giugno ci fu una relativa calma, ma il 19 giugno arrivò alle nostre truppe l'ordine di attaccare per conquistare Cima Ortigara a quota 2105. Dopo un lunghissimo fuoco d'artiglieria che si protrasse per tutto il 18 giugno, alle 6 del 19 si scatenò l'assalto e dopo diverse sanguinose ondate Cima Ortigara venne conquistata da più lati dagli stanchi e decimati Alpini. Questa sofferta gioia non durò che pochi giorni poiché le posizioni conquistate non avevano profondità ed erano aperte da più parti al nemico. Il 25 giugno gli austriaci contrattaccarono e alle 3,10 un razzo bianco annunciò ai Comandi austro-ungarici che l'Ortigara era di nuovo nelle loro mani. La 52° divisione italiana perse nella battaglia dell'Ortigara 12.633 uomini, dei quali 5.969 solo nell'ultimo assalto.



Dopo la drammatica descrizione della battaglia il nostro ospite ci ha intrattenuto parlando dell'ANA. Costituita subito dopo la fine della Grande Guerra, l'8/7/1919, inizialmente accoglieva solo ufficiali e truppe di Alpini combattenti, ma negli anni successivi si aprì a tutti gli Alpini. Nel 2008 l'ANA contava 315.000 soci e 60.000 aggregati ed era organizzata in 81 sezioni più un Nucleo Protezione Civile Alpini nato nel 1976. A segnalare le novità, le iniziative, gli avvenimenti, a segnare, quindi, i ritmi dell'ANA dal 1919 viene edito un giornale ufficiale, "L'Alpino" (esiste anche on line) che tira 300.000 copie al mese. Leggendolo ci si può accorgere di come sia sempre più intensa l'attività degli Alpini. Nel 2007 è partita un'importante operazione di recupero e ripristino delle trincee che ha portato l'anno successivo a scavare per 585 giornate lavorative coinvolgendo 266 alpini di 24 sezioni. Sono stati ripristinati centinaia e centinaia di metri di trincee, aperte gallerie, asportati centinaia di m3 di materiale.



*Riccardo Fava con l'Ing. Roberto Genero (ANA Marostica)*

Parallelamente a questa attività di recupero l'ANA si occupa di diffondere la cultura alpina organizzando Convegni di aggiornamento (come quello del 2007 rivolto a tutti gli insegnanti del Veneto), attivando rapporti di collaborazione con le scuole finalizzati a far vivere agli scolari campi di pochi giorni in montagna e formando accompagnatori (oggi 40) per visite ai luoghi che furono teatro della Grande Guerra.

*data:*

**19 Marzo 2009** - riunione n° 33

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**"La marca: il volto e l'anima di un'impresa"**

**Presenti totali: n° 153**

**soci: n° 45**

**consorti: n° 17**

**Ospiti: n° 91**

L'iconografia scultorea e delle pitture vascolari di Demetra, antica divinità greca del grano, che aveva offerto agli uomini dopo il pericoloso ritrovamento della figlia Core rapita da Ade e condotta negli Inferi, la ritrae sempre recante delle spighe nelle mani. L'attuale pubblicità della Barilla che si può vedere a tutta pagina sui quotidiani raffigura la delicata mano di un bimbo che stringe forte una spiga di grano, protetta da una mano adulta.



*numerosissimi i presenti alla serata*

E tra le due tipologie di immagini, seguendo una contrazione temporale, ci sembra di scorgere un ipotetico e surreale passaggio tra cielo e terra, tra divinità e uomini di quello straordinario dono che è sempre stato la fonte prima dell'alimentazione naturale e del benessere di tutti i popoli, caratteristiche che stanno alla base della filosofia imprenditoriale della Barilla. A confermarci questa impressione sono state le parole del Vice Presidente del Gruppo, Luca Barilla, caro





amico del nostro Presidente Riccardo Fava, che in apertura ha ricordato alcuni importanti dati della notissima Azienda di Parma, quali i 4 miliardi e 300 milioni di euro di fatturato, le 18.000 persone impiegate, i 2,8 milioni di tonnellate di prodotti alimentari che ogni anno escono dai 54 stabilimenti di produzione (14 in Italia e 40 all'estero) e che vengono esportati in 125 paesi nel mondo.



*Luca Barilla e Riccardo Fava*

In particolare il gradito ospite si è soffermato a raccontare l'esperienza dell'Azienda negli USA. Il rapporto con questa grande nazione nasce verso la fine degli anni 40, subito dopo la fine della guerra, quando Pietro Barilla Jr., padre di Luca, vi si reca in visita e l'amore che ne sortisce viene trasferito ai figli che soggiornano per studio.



*Andalini e Barilla: due famiglie emiliane ... dedite alla pasta*

Ma la vera svolta imprenditoriale della Barilla negli States avviene nel 1995, a due anni dalla morte del padre, quando vi sbarca definitivamente in modo corposo (esportava già fin dagli inizi del Novecento) e attraverso una accorta politica commerciale e di pubblicità accresce la propria quota di

mercato che si finalizza nella costruzione del primo stabilimento che inizia a funzionare nel 1998. Il successo commerciale è garantito ma il mercato americano richiede il sacrificio di molte risorse finanziarie. A fronte di una perdita annua prevista di 40 mld di lire quella effettiva raggiunge i 160 mld, ma ciò non di meno il Gruppo continua ad investire e il bilancio arriva al pareggio nel 2003.



*Fava & Barilla: una bellissima storia "pluridecennale"*

Nel 2005 viene costruito il secondo stabilimento e le entrate vanno bene, con una crescita a due cifre. Nel giro di un decennio la Barilla diventa leader mondiale della pasta con un fatturato negli USA di 500 milioni di dollari. Poi Luca Barilla si lascia andare con grande affetto al ricordo del padre Pietro, di come per lui tre dovevano essere le qualità di un buon imprenditore: coraggio, intuizione e ottimismo. <<Noi fratelli abbiamo cercato di essere come nostro padre e fare suo il motto: date alla gente quello che daresti ai vostri figli>>, continua il relatore, e aggiunge che l'operato dell'azienda deve essere cristallino, trasparente, vicino alla gente in modo che <<Nessuno dei dipendenti della Barilla dovrà mai arrossire per colpa dell'azienda. Abbiamo sempre cercato di applicare questi principi, questi valori che consideriamo eterni. Noi non consideriamo la Barilla come padroni, ma solo come azionisti. La Barilla dura da 130 anni e durerà dopo di noi. Appartiene a tutti coloro che hanno lavorato prima di noi e a quelli che lavoreranno dopo. Noi ci limiteremo a passare il testimone dell'Azienda alla prossima generazione per continuare a creare benessere e salute per le persone>>. Parole





semplici, oneste, parole da galantuomo come si amava definire il padre Pietro, una cui intervista è stata proiettata per mezzo di un DVD alla fine della serata. Una figura bella, distinta, capace di parole suadenti nella loro semplicità e chiarezza, un imprenditore composto, con i saldi principi ritrovati nel figlio Luca, che si definisce all'origine venditore e poi organizzatore di vendite e per ultimo, ma quasi con riluttanza, Presidente. Un imprenditore che crede nella tecnologia cui bisogna sempre guardare così come bisogna sempre essere attenti ai cambiamenti di costume delle genti nel corso degli anni. Perché è solo con la tecnologia che possiamo compensare l'alto prezzo in Italia della mano d'opera e competere con gli altri Stati. Un imprenditore che amava l'arte, che si circondava di capolavori di Michele Cascella, che subiva il fascino dei "Cavalli" di Marino Marini, che aveva rimpianti per gli errori commessi, che considerava la famiglia come patrimonio imprescindibile dell'uomo e che sempre aveva cercato di avvicinare la propria Azienda alle famiglie di tutto il mondo. Alla sua guida oggi c'è la quarta generazione dei Barilla con i fratelli Luca, Guido, Paolo ed Emanuela, orientati come il loro padre a favorire il benessere attraverso una genuina alimentazione di prodotti a base di grano, quel grande dono fatto agli uomini che il mito attribuisce ad una dea.

*data:*

**26 Marzo 2009 - riunione n° 34**

*Località:*

**Asilo Infantile Ing. A. Giordani - Cento**

*Argomento:*

**" L'asilo Infantile di Cento ..."**

**Presenti totali: n° 52**

**soci: n° 34**

**consorti: n° 13**

**Ospiti: n° 05**

**"L'asilo Infantile di Cento: Una tradizione che si rinnova dal 1868".**

Il colpo di coda dell'influenza stagionale ha fatto un'altra vittima allettando il nostro presidente Riccardo Fava.



*ingresso del nuovo socio Michele Montanari*

A farne le veci è subentrato il vicepresidente Carlo Malaguti che ha aperto la serata con la presentazione di due nuovi soci, l'avvocato Michele Montanari, già nostro rotaractiano, introdotto da Stefano Fiocchi e il chirurgo Antonio Susa, accompagnato da Claudio Gavioli.



*ingresso del nuovo socio Antonio Susa*

Un sincero ben arrivati e un cordiale augurio di buon lavoro ai nuovi entrati. Invitato da Carlo ha quindi preso la parola il nostro cortese anfitrione e relatore, il Dott. Maurizio Dinelli, cardiologo presso il nostro Ospedale cittadino e Presidente dell'Asilo Infantile di Cento che ci ospitava. Accantonati per l'occasione i minuti sedili dei piccoli ospiti giornalieri, la sala è stata riempita di sedie per adulti disposte a formare una insolita forma di ferro di cavallo su cui incombeva la figura inginocchiata del nostro ottimo "fotografo di corte" Claudio Sabatini che presidiando il centro della sala sparava a raffica fotografie



con flash facendo perno su se stesso: un momento un po' inquietante, invero, una sorta di "esecuzione" fotografica. La voce del relatore ci ha riportato al tema della serata, la storia dell'Asilo Infantile.



*il Presidente dell'Asilo: Dott. Maurizio Dinelli*

La sua data di nascita segna il 2 novembre 1868 quando un comitato di maggiorenti centesi faceva pubblicare un manifesto che invitava la popolazione ad aderire ad una S.p.A finalizzata alla costruzione di un Asilo Infantile secondo il modello di Ferrante Aporti, una delle figure più luminose della storia della scuola dell'Ottocento. Il sacerdote educatore concepiva la sua missione in senso positivista, aveva le sue basi nella realtà dei fatti concreti e realizzava i suoi disegni in modo pragmatico: educazione come lotta all'ignoranza, vera causa dei mali dell'umanità, della società e della patria. I bimbi accolti, dovevano avere dai 2 anni e mezzo ai 6, dovevano essere tutti figli di lavoratori e dovevano permanere all'Asilo dalle 8 fino alle 17. La giornata era cadenzata e temporizzata su impegni costanti: appello, preghiera e canto, colazione e ricreazione, presentazione degli oggetti e modalità d'uso, gioco e preghiera, alfabetizzazione e scrittura, canto e merenda, ginnastica e merenda. All'iniziativa centese aderirono 238 azionisti e nella prima riunione l'Assemblea nominò presidente il cav. Giuseppe Borselli (che rimase in carica, sempre confermato, fino alla morte nel 1892) e individuò la sede dell'asilo nell'edificio del signor Giacomo Onofri posto in via Borgo Mozzo (ora via Vicini). L'11 luglio 1870 si poté aprire l'asilo che inizialmente

ospitò 47 bambini che furono educati secondo il metodo dell'Aporti. L'aumento del loro numero a 81 rese ben presto inadeguata la vecchia sede e per questo nel 1873 il Consiglio prese in affitto dai fratelli Balboni l'antico palazzo che era stato dei Conti Cremona in via Barbieri, di fronte all'oratorio di San Filippo, e il nuovo Asilo venne inaugurato il 2 giugno 1874. A questo punto l'Asilo di Cento subisce una decisa virata nel metodo educativo. Si lascia affascinare dalla visione pedagogica romantica di Friedrich Froebel che aveva ideato nella Germania Prussiana i Kinder Garten, i Giardini d'Infanzia. Per lui era determinante il gioco, un diritto dell'infanzia, così come il lavoro lo era per l'uomo adulto. Attraverso il momento ludico si sviluppano il linguaggio, l'attività logico-matematica, la produttività, il disegno. Il tutto sovrinteso dalla legge divina, che è in tutte le cose. Nei Kinder Garten i bambini erano educati da "maestre giardiniere" che si <<prendeivano cura di loro come delle pianticelle e le crescevano "innaffiandoli" giorno per giorno>> con la filosofia del pedagogista che voleva condurre la mente del bambino alla conoscenza del divino attraverso i doni della creazione, i giochi simboli di elementi mistici (la palla elastica, la sfera di legno con un cubo e altri).



*In gioventù, tutti sono stati "clienti" dell'Asilo Giordani*

Il Consiglio Direttivo dell'Asilo di Cento fece proprio questo concetto pedagogico e decise di trasformare la struttura ricettiva in un Giardino d'Infanzia e all'uopo acquisì nel 1882 dalla Congregazione di Carità un vasto fabbricato in cambio di un canone annuo di



200 lire di cui si fece carico in perpetuo la Cassa di Risparmio che successivamente provvide all'acquisto definitivo. Nel 1887 la trasformazione dell'Istituto in asilo-giardino secondo le indicazioni di Froebel era completata e nel 1889 il numero dei bambini era giunto a 130. L'Istituto venne ampliato ulteriormente nel 1894 nella forma che è quella attuale. Morto il presidente Borselli la direzione venne presa dall'ingegner Antonio Giordani e il consigliere Moisè Levi nel 1922 destinò tutto il suo patrimonio all'Istituto. Le caratteristiche dello stabile da allora si sono mantenute pressoché invariate nel tempo fino ad oggi, fatte salve alcune ristrutturazioni come i lavori di rifacimento del tetto eseguiti tra il settembre 1995 e il novembre 1996 grazie all'opera di due nostri soci rotariani, Franco Zarri che fece i calcoli delle nuove orditure di legno e Alessandro Tassinari che ne assunse la progettazione e la direzione dei lavori. La serata rotariana è terminata con la visita dell'intero complesso, compreso un delizioso teatrino purtroppo da anni inagibile, e con la degustazione di gnocchini fritti e torte caserecce nella Sala del Consiglio e della Presidenza sotto lo sguardo severo del cav. Borselli ritratto in una foto in foggia mazziniana.

nutrire la speranza nella guarigione e la speranza ci dà sollievo e gioia.

La finalità dell'AIMS, Associazione Italiana Sclerosi Multipla, è quella di offrire la speranza di liberare i malati da questa grave malattia.



*Ippolita Lo Scalzo – vice Presidente AISM*

Una malattia del sistema nervoso centrale che, come molte altre malattie, compare in modo infido, inaspettato in gioventù, e che progressivamente sfibra la vitalità, l'esuberanza, l'energia proprie dell'età tramutandole in un indebolimento spesso invalidante. Ce ne ha parlato l'ospite della serata, Ippolita Lo Scalzo, vice Presidente Nazionale AISM.

La gentile, ma decisa relatrice ha proiettato un filmato sulla storia dell'Associazione.

*data:*

**02 Aprile 2009 - riunione n° 35**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" L'impegno dell'AIMS per liberare ..."**

**Presenti totali: n° 52**

**soci: n° 34**

**consorti: n° 13**

**Ospiti: n° 05**

***"L'impegno dell'AIMS per liberare il mondo dalla sclerosi multipla".***

La malattia e la sofferenza sono nella natura umana; ma noi non soffriamo mai senza



*due chiacchiere ... in amicizia*

I dati in Italia sono allarmanti, 57000 persone ammalate, 1 ogni 1050 abitanti, 1800 nuovi casi all'anno, maggior prevalenza tra i 20 e i 30 anni, donne maggiormente colpite rispetto agli uomini con un rapporto 2:1. L'AIMS opera da 40 anni su tutto il territorio nazionale e nel 1998 è stata affiancata dalla FISM, Fondazione





Italiana Sclerosi Multipla, istituita con la finalità di continuare a finanziare e promuovere la ricerca scientifica sulla malattia. Le due istituzioni, entrambe ONLUS, si fanno carico del 70% dell'onere finanziario della ricerca scientifica, ricerca sempre più attiva che verte su progetti portati avanti da diversi gruppi di studio, sull'istituzione di borse di studio e su iniziative speciali.

L'AIMS ha fatto proprio un motto del Premio Nobel Rita Levi Montalcini: "Un mondo libero dalla Sclerosi Multipla" e per ottenere questo obiettivo è imperativo investire nella ricerca, perché ancora per molti versi è ignota la sua eziologia. L'ipotesi maggiormente accreditata è che si tratti di una patologia su base autoimmune innescata dall'associazione di una suscettibilità genetica e di fattori ambientali (virus?).

Il tutto si traduce nella distruzione di aeree delle guaine mieliniche (placche, da cui il termine anche di sclerosi a placche) che rivestono gli assoni con conseguente rallentamento o blocco degli impulsi nervosi tra i neuroni. Con sede nazionale a Genova AIMS conta 5 Centri socio-sanitari, 96 Sezioni Provinciali e 47 Gruppi Operativi che offrono sostegno, servizi e orientamento in tutta l'Italia. Nelle sezioni ogni giorno prestano la loro opera 4 mila volontari che garantiscono l'indispensabile sostegno alle persone affette dalla malattia e alle loro famiglie.

L'impegno dell'Associazione si è particolarmente indirizzato sul diritto al lavoro dei malati, presupposto imprescindibile della piena integrazione sociale. E' inoltre impegnata nell'organizzare appuntamenti di visibilità e di raccolta fondi attraverso eventi quali la Gardenia dell'AIMS, dedicata alla donna con sclerosi multipla e Una mela per la vita per i giovani colpiti dalla malattia. Annualmente nel mese di maggio si tiene la "Settimana della sclerosi multipla" che consiste in sette giorni di iniziative, di incontri su tutto il territorio nazionale e di un Congresso Nazionale per informare la gente, le Istituzioni e i media.

L'Associazione è da sempre attenta alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla malattia. Già negli anni '70 ne parlava una celebre trasmissione radiofonica Chiamate Roma 31-31, nel 1975 fa notizia la prima ricerca epidemiologica sull'argomento, in seguito viene sancito il collegamento con l'Associazione internazionale e nel 1986 viene istituita la Prima giornata della Sclerosi multipla. Nel 1988 a Roma si celebra il Congresso Internazionale sulla malattia e nel 1993, il 30 maggio Papa Giovanni Paolo II invita alla solidarietà verso i malati.

I 24 milioni di euro investiti nella ricerca negli ultimi 20 anni hanno portato fra l'altro alla scoperta di nuovi farmaci molto attivi, ha affermato la nostra relatrice, tra cui gli immunomodulatori come i beta-interferoni e gli anticorpi monoclonali come il Natalizumab (Tysabril), in grado di ridurre, in associazione, nel 65% dei casi la malattia.



*Riccardo e Veronica con i nostri relatori*

Alla conclusione della serata ha preso la parola anche Valentino Palanchini, Presidente della Sezione AIMS di Ferrara.

Una sezione nata 20 anni fa che segue 300 ammalati che possono godere di un supporto psicologico una volta alla settimana contando sull'apporto di 50 volontari.

Una sezione con solo 120 iscritti, tra ammalati, familiari e conoscenti che si impegnano fattivamente alla raccolta di fondi per la ricerca allestendo nelle feste natalizie pacchi dono.



*data:*

**16 Aprile 2009** - riunione n° 36

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Argomenti rotariani"**

**Presenti totali: n° 28**

**soci: n° 28**

**consorti: n° 00**

**Ospiti: n° 00**

Riunione solo per soci.

Il nostro presidente Riccardo Fava ha introdotto la serata leggendo una comunicazione del nostro Governatore Pietro Terrosi Vagnoli nella quale manifesta tutta la propria solidarietà al collega Governatore Giorgio Splendiani del distretto 2090, così dolorosamente colpito dal terremoto. Il nostro Governatore dichiara anche la disponibilità del distretto 2070 ad intervenire con una donazione per concorrere alla ricostruzione dell'Università dell'Aquila.

Riccardo ha portato all'attenzione dei soci l'appuntamento del XXVII Congresso Distrettuale che si terrà a Grosseto dal 22 al 25 maggio prossimo, ultimo importante avvenimento dell'annata 2008-2009 e ha ricordato il video promozionale della Rotary Foundation, in particolare quello relativo alla campagna PolioPlus.

Il video contiene spot televisivi, radiofonici o a mezzo stampa che permettono alla popolazione di venire a conoscenza delle iniziative intraprese a livello mondiale dalla Rotary Foundation; un modo di comunicare per condividere. Quelli mostrati ai nostri soci sono stati spot televisivi di breve durata, ma altamente coinvolgenti (toccante quello del bambino colpito da poliomielite che a braccia aperte butta le stampe).

Il nostro Presidente ha percorso poi un breve excursus dei momenti salienti della sua annata: interclub, intermeeting, service internazionali come "Amici di Adwa", l'apertura in Africa di una scuola per bambini sordomuti da parte di Giulio Bargellini,

l'attività iniziata da Franco Zarri e continuata da Roberto Govoni a Mafia, ancora in Africa. Riccardo ha, quindi, sollecitato la partecipazione a Ferrara all'importante Forum "Urbanistica ed etica dello sviluppo" del 18 Aprile e ha ricordato la splendida possibilità dell'udienza papale del 3 giugno a Roma.



*numerosi i soci presenti alla serata*

Ha ricordato ancora l'esito della votazione per il Premio Casalegno riservato alle Forze Armate, che ha visto come finalisti il Reggimento S. Marco per la Marina, il 15° Stormo C.S.A.R per l'Aeronautica e il 1° reggimento Granatieri di Sardegna per l'Esercito. La votazione ha privilegiato l'Aeronautica.

Per ultimo nella serata è stato affrontato lo stato d'opera dei progetti locali: la tinteggiatura dell'oratorio di Dosso che verrà ultimata nell'annata in corso, i lavori al corridoio di accesso alla sacrestia della Chiesa del Rosario (interventi murari e impianto elettrico) che Paolo Martinelli ha riferito verranno portati a termine nell'annata 2009-2010, il progetto triennale relativo al restauro della Cappella di San.Biagio e delle due tele "Decollazione di Giovanni Battista" e "San Biagio" il cui iter, ha riferito Salvatore Amelio, è iniziato con le domande inoltrate alla Curia e alle Belle Arti e con i contatti presi con la restauratrice Licia Tasini che già ha lavorato in modo splendido al restauro del "Sipario" del nostro Teatro Comunale Borgatti.



*data:*

**18 Aprile 2009** - riunione n° 37

*Località:*

**Università degli Studi (Ferrara)**

*Argomento:*

**" Forum Distrettuale ..."**

**Presenti totali: n° 20**

**soci: n° 19**

**consorti: n° 01**

**Ospiti: n° 00**

**... "Urbanistica ed etica dello sviluppo".**

Appropriato e tempestivo è risultato l'intervento dell'ing. Alessandro Martelli – responsabile della Sezione Prevenzione Rischi Naturali e Mitigazione Effetti dell'Enea e docente di "Scienza delle costruzioni in zona sismica" nel nostro ateneo, al convegno che si è svolto ieri mattina alla Facoltà di Giurisprudenza su "Urbanistica ed etica dello sviluppo" per iniziativa del Rotary distrettuale in collaborazione con i club estensi.

Martelli è balzato alla ribalta nazionale all'indomani del terremoto abruzzese per una serie di studi attraverso i quali, non da oggi, ha affermato che il rischio di danni per l'Italia, rispetto al Giappone, a parità di condizioni è cento volte superiore.

Va da sé che se alla base di ogni edificazione (come di ogni attività) ci fosse il senso di responsabilità e dunque un'etica di fondo, si eviterebbero tante gravi conseguenze.



*Andalini / Garimberti / Sabatini: presenti al Forum*

In definitiva, come ha sostenuto l'urbanista Gianni Boeri, in Italia manca una cultura della verifica dei lavori e, appunto, della

responsabilità. "Un finto liberismo, ha aggiunto, vuole distruggere le professionalità a favore del mercantilismo".



*Riccardo Fava e Matteo Ludergnani*

Ma il problema, ha affermato il preside della facoltà di architettura di Ferrara Graziano Trippa, è anche quello della formazione: "il livello medio dei tecnici è medio-basso".



*Fase dei lavori*

Più in generale, gli aspetti urbanistici coinvolgono contesti molti diversi, ha ricordato Nicola Comodo professore di sanità pubblica: l'economia, l'ambiente, la socialità con le sue fondamentali reti.

*data:*

**22 Aprile 2009** - riunione n° 38

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" I giovani e il R.Y.L.A"**

**Presenti totali: n° 20**

**soci: n° 19**

**consorti: n° 01**

**Ospiti: n° 00**





Serata dedicata ai giovani. O meglio dedicata ai giovani del R.Y.L.A (Rotary Youth Leadership Award) facenti parte del Rotaract e dell'Interact.



*il Presidente con i ragazzi*

Ogni anno migliaia di giovani tra i 14 e i 30 anni sono scelti per la loro attitudine alla leadership e invitati a confrontarsi in seminari formativi a loro dedicati. Il R.Y.L.A vide la luce nel 1959 allorquando gli amministratori del Queensland invitarono i Rotariani ad organizzare i festeggiamenti per il centenario dello stato australiano. Per l'occasione la regina d'Inghilterra sarebbe stata rappresentata dalla cugina, la giovane ventenne Principessa Alessandra e pertanto i Soci pensarono di configurare gli avvenimenti festivi ad un pubblico giovane.

Concepirono, quindi, un "gundoo", che in lingua aborigena significa "divertirsi insieme", una specie di festival cui presero parte 300 giovani di età variabile tra i 17 e i 23 anni. Il successo spinse i Rotariani a istituzionalizzare un programma simile annuale dedicato ai giovani e il 2 maggio 1960 il R.Y.L.A vide la luce. Le linee guida vennero dettate dai distretti australiani 258 e 260 che individuarono nei giovani tra i 14 e i 30 anni la popolazione che poteva partecipare a sviluppare la qualità di leadership, il senso di responsabilità civica e di crescita personale. Nel 1971 in occasione del Congresso Internazionale di Sydney il R.Y.L.A fu incluso tra i programmi ufficiali del Rotary International. Nel 1998 il R.Y.L.A si era già diffuso in oltre metà dei 521 distretti rotariani. Sempre nel 1998 il presidente

internazionale James Lacy, sottolineando l'importanza dei giovani, istituì una commissione per migliorare il programma e diffonderlo nel resto del mondo. La realtà giovanile rotariana in cui il R.Y.L.A può pescare è oggi vasta. A tutto il 2008 i giovani del Rotaract sono 170.000 organizzati in 7.400 Club, mentre quelli dell'Interact sono ancora più numerosi, 267.000 in 11.605 Club. La storia del R.Y.L.A si perde ormai nel mito. Uno dei partecipanti al primo raduno R.Y.L.A del Distretto 5520, organizzato vent'anni fa, definì la sua esperienza con una sola, ma impegnativa parola Camelot, la fantastica fortezza del leggendario Re Artù. Si tramanda che il re morente tra le braccia di un giovane proferì queste parole: << Se incontri qualcuno che non ha mai sentito parlare di Camelot, diglielo, a voce alta e squillante, che un tempo è esistito un sogno di gloria chiamato Camelot>>. Il sogno di Camelot è stato quello di "Gundoo", un'avventura piena di entusiasmo, di dedizione e d'amore per gli altri.



*Roberto durante il suo "racconto"*

Quest'anno il XXVII R.Y.L.A del distretto 2070 si è svolto a Chianciano Terme ed ha avuto come tema "Leadership e etica". Il nostro campione che vi ha partecipato è stato Roberto Ferioli, ventenne centese, ottimo trombettista, appartenente ad una famiglia di cantanti lirici e musicisti. Nato nel 1989, a sette anni inizia a seguire le lezioni del Prof. Prospero Grisendi, insegnante di tromba presso il Conservatorio di Ferrara e a 8 anni tiene il suo primo concerto suonando il "Rondò e Saltarello" per tromba e pianoforte di



T.Susato. A 16 anni consegue il Diploma al Conservatorio di Bologna. Invitato dal nostro Presidente a relazionare riguardo la sua esperienza al R.Y.L.A. l'ospite ha descritto accuratamente il suo viaggio, il suo soggiorno e i seminari che ha seguito a Chianciano Terme presieduti dal Governatore Terrosi Vagnoli e dal Presidente sottocommissione Rotary International Guido G. Abbate. Erano presenti 72 giovani e come relatori si alternavano 9 professionisti leader nei loro specifici campi. I partecipanti si sono organizzati in 5 gruppi (quello di Ferioli è stato chiamato "The Rylase People"), ogni gruppo ha nominato un presidente che alla fine ha elaborato una relazione da esporre. Roberto Ferioli è stato particolarmente colpito dall'avvocato Italo Giorgio Minguzzi che ha parlato di "Futuro e giustizia", da Giovanni Padroni che ha disertato su come "Raggiungere il successo", dal generale Fabio Mini che ha preso in disamina "Intelligence, nuove strategie militari", dalla dottoressa Nicoletta Marini che affrontato il problema della "Professionalità al femminile" e dalla dottoressa Marzia Pieri che ha sottolineato l'importanza delle "Risorse umane, il patrimonio più importante per le aziende".

A conclusione della serata, dopo l'interessante ed esaustiva relazione, il giovane musicista ci ha voluto deliziare suonando due composizioni del suo ormai vasto repertorio.



Roberto Ferioli e Alessio Ravasini: "in concert"

Accompagnato alla tastiera dal maestro Alessio Ravasini ha suonato di G. Fantini una "Sonata per tromba barocca e organo

insieme" e del lionese J.B. Arban "Variazioni per tromba e pianoforte sulla Norma di V. Bellini", per l'esattezza le arie Casta diva, Ah bello a me ritorna.

*data:*

**07 Maggio 2009 - riunione n° 39**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Premio Franco Zarri"**

**Presenti totali: n° 55**

**soci: n° 32**

**consorti: n° 06**

**Ospiti: n° 17**

Introducendo la serata il nostro Presidente Riccardo Fava ha ricordato la splendida figura di Franco Zarri cui il premio è dedicato. Past President del nostro Rotary Club e governatore distrettuale ha sempre manifestato un particolare riguardo a favore del mondo giovanile. Il suo lungo percorso nell'ambito della grande famiglia rotariana lo ha portato ad essere considerato uno dei migliori interpreti di quello spirito che trasforma un semplice socio in un autentico rotariano. Riccardo ha, quindi, ringraziato Rino Ghelfi, Presidente della Commissione preposta all'assegnazione del Premio e i suoi componenti.



2° tranche per Agnese Malaguti

Il lavoro svolto dalla Commissione è stato encomiabile, pubblicizzando a livello universitario il Premio e avendo come risposta



un buon numero di domande. Il Premio consiste in una Borsa di Studio da attribuire a uno studente del primo anno della facoltà di Ingegneria e si fonda su criteri fortemente meritocratici dei pretendenti non tralasciando la valutazione del loro status economico. Lo stesso studente può essere premiato con una seconda tranche della Borsa di Studio l'anno successivo se ha soddisfatto i criteri di impegno, numero di esami sostenuti, eccellenza nelle votazioni e serietà previsti dal regolamento. Quest'anno ha potuto godere della seconda tranche la studentessa Agnese Malaguti di Palata Pepoli che aveva ricevuto la prima per l'anno accademico 2007-2008..



1° tranche per Sara Battilani

Una seconda studentessa Sara Battilani di Finale Emilia è stata invece insignita della Borsa di Studio per l'anno 2008-2009. Rino Guelfi in qualità di docente universitario presso l'Università di Bologna ha affrontato una dettagliata disamina sulla situazione universitaria sottolineando, tra l'altro, che il 47% degli studenti rimane in corso, il 5% si laurea nella prima sessione e il 48% va fuori corso, una percentuale, comunque, inferiore del 69% che si registrava prima della riforma che ha portato alla Laurea triennale e a quella Specialistica biennale.

Il Prof. Pier Paolo Diotallevi, Preside della facoltà di Ingegneria presso l'Università di Bologna e amico di famiglia di Franco Zarri ha preso la parola e ha ricordato l'elevata possibilità di inserimento nel mondo del lavoro per i neolaureati in ingegneria.

Infine Luca Zarri, presente con i fratelli Michele e Nicola e la mamma Mimma, ha

riportato le proprie esperienze inerenti l'attività di Dottorato confrontando il sistema inglese a quello italiano avendoli vissuti entrambi. I due percorsi si differenziano per l'approccio alla scelta dell'Ateneo. Molto più sentita in Inghilterra è la concorrenza tra gli Atenei nel proporre ai laureati il prestigio del proprio nome e la fama acquisita nel tempo. E d'altra parte tra i laureati vi è una maggiore aspirazione ad accedere agli Atenei più prestigiosi. L'elenco dei prossimi impegni ricordati dal Presidente ha chiuso la serata.

*data:*

**15 Maggio 2009** - riunione n° 40

*Località:*

**Camping Florenz (Lido degli Scacchi)**

*Argomento:*

**" Interclub Rotary Gruppo Estense "**

**Presenti totali: n° 16**

**soci: n° 15**

**consorti: n° 01**

**Ospiti: n° 00**

Non c'è destino per quanto sfortunato che la solidarietà degli uomini non possa cercare di alleviare. Da alcuni anni i diversi Club rotariani Estensi fanno loro questa che non è una massima, ma un semplice corollario della nostra umanità, ospitando persone diversamente abili presso il Village and Camping Florenz del Lido degli Scacchi. Una bella struttura che poggia direttamente sul mare, immersa in uno splendido parco, dotata di tutte le più moderne attrezzature, campi da gioco, bar, ristoranti, piscine, animazione, ma soprattutto priva di barriere architettoniche, con una facile accessibilità dei percorsi interni e fruibilità della spiaggia per mezzo di apposite passerelle.

Alla conviviale di presentazione ha preso parte una rappresentanza del nostro Club, capeggiata dal Presidente Riccardo Fava, accompagnato dalla moglie Veronica, dal Segretario Antonino Sabbattini e da altri nostri soci. Con grande piacere anche





quest'anno, infatti, il nostro Club si fa carico delle rette di soggiorno di 16 ospiti, inclusi 3 accompagnatori, del centro Socio Riabilitativo Residenziale "Coccinella Gialla" dell'A.N.F.F.A.S. Onlus di Cento. In rappresentanza di tutti i Club Estensi ha preso la parola il Presidente di Comacchio-Migliarino-Codigoro, Giorgio Zinna, che nel suo breve intervento ha tenuto a sottolineare che l'iniziativa è merito indistinto di tutti i Club Estensi ed è dettata da un unico e diffuso spirito di solidarietà e amicizia verso persone differentemente dotate. Salvatore Amelio ha portato i saluti del Governatore, in qualità di suo Assistente, e si è congratulato per il progetto che può e deve essere non solo additato ad esempio, ma esportato ad altri Club.



*alcuni dei soci presenti a Lido degli Scacchi*

Sono poi intervenuti alcuni familiari e accompagnatori degli Ospiti che hanno ulteriormente enfatizzato come questo soggiorno, la gita programmata a Mirabilandia, il contatto con gli animatori del Camping, le prove di tiro con l'arco siano momenti importanti di felicità e di gioia per i loro parenti cui il fato ha voluto dare una vita contraddistinta da un'abilità diversa dalla nostra.

Musica, danze e canti, cui hanno partecipato i nostri Ospiti, hanno concluso in allegria la serata.

*data:*

**21 Maggio 2009** - riunione n° 41

*Località:*

**Az. Agricola Cavicchi (S.Matteo Decima)**

*Argomento:*

**"Visita all'Azienda di Raffaella Cavicchi"**

**Presenti totali: n° 70**

**soci: n° 38**

**consorti: n° 15**

**Ospiti: n° 17**

Un lungo viale asfaltato guardato da due leoni in cotto bianco ci porta all'Azienda Agricola dove nel largo piazzale la nostra socia-anfitrione Raffaella Cavicchi, gentile e ospitale, ci riceve. Un ricco buffet ci attende nel retro della grande e avita casa.



*un aperitivo prima di iniziare*

Mentre noi sorseggiamo aperitivi esotici e proseccchi garbati assaporando gustosi tramezzini, fragole compatte e dolci ciliegie, pigro il sole più che mai rosso e immenso sembra tramontare sui biondi campi di grano della vasta azienda.



*Elena e Raffaella*



Una visione degna dei migliori affreschi del conterraneo Saetti. L'inevitabile brusio delle persone viene interrotto per un istante dal Presidente del nostro Rotary Club Riccardo Fava che introduce e ringrazia Raffaella.



*momento di relax "enogastronomico"*

Sole poche parole, il corollario ambientale lo riteneva a ragione di una bellezza più che sufficiente, per illustrarci la propria Azienda. Un'estensione di 220 ettari a utilizzo prevalentemente cerealitico e coltivazioni di pere e mele. Fa parte della più estesa Azienda di famiglia che ad Argelato si occupa anche della coltivazione di prodotti biologici. Altra linea dell'Azienda è rappresentata dalla frigoconservazione dei prodotti. E proprio a tal proposito Raffaella ci invita a visitare gli enormi capannoni che si aprono sul piazzale, sorvegliato da due schieramenti contrapposti di macchine agricole di oggi e di ieri che si fronteggiano quasi a sfidarsi. La praticità e la funzionalità delle mietitrici di uso attuale sembrano farsi beffe della obsolescenza delle macchine dei tempi passati. Ma, in quanto macchine, esse ignorano nella supponenza dei loro splendidi colori che la mente umana, spontaneamente, è portata al ricordo, tanto che la maggior parte di noi viene attratta dalla locomobile, la prima macchina a vapore, dal torchio per i grappoli d'uva, dalle macchine per setacciare le sementi e da un tenero trattorino Balilla che porta sul muso il bronzo del monello eponimo, patriota settecentesco genovese che in perfetto equilibrio scaglia il sasso contro invisibili occupanti Austriaci.

Ritornati alle tavole imbandite ci si serve a buffet: crespelle calde, affettati tipici, formaggi stagionati, verdure alla griglia, piccanti e invitanti melanzane e carciofi sott'olio, frutta di stagione a volontà.



*Consorte del Prefetto: le pubbliche relazioni innanzitutto*

La cena trascorre serena e placida, il conversare è simpatico e arguto, i sorrisi ben disposti.

Ancora il nostro Presidente chiama l'ottima Raffaella e la invita a parlare più diffusamente della propria attività.

Consigliere del Consiglio di Indirizzo della Cassa di Risparmio di Cento e membro della Giunta Esecutiva della Confagricoltura di Ferrara, Raffaella ricorda come la domesticazione delle piante sia stata la chiave di volta che ha segnato il passaggio dell'uomo dal nomadismo alla fase stanziale e come la sua storia sia stata costantemente segnata dallo sviluppo dell'agricoltura.



*Riccardo e Raffaella: cosa si saranno detti ?*

Aggiunge altresì che per massimizzare le rese l'azienda Cavicchi pone grande attenzione alla tecnica di coltivazione. Basilare è la pulizia dei letti di semina, ma imprescindibile è l'assenza



delle infestanti più pericolose fin dalle prime fasi di sviluppo. Un'importanza determinante all'uopo rivestono i nuovi erbicidi che in un solo passaggio permettono di risolvere questo enorme problema.

Riccardo ringrazia di nuovo Raffaella per la perfetta riuscita della serata e rivolge un saluto particolare a Bruno Cavicchi, zio di Raffaella e capostipite della famiglia.

La dolcezza del clima e la buona disposizione degli animi fanno sì che molti soci si intrattengano in dolce conversare per molto tempo dopo il suono di commiato della campana rotariana.

*data:*

**28 Maggio 2009 - riunione n° 42**

*Località:*

**Sala di rappresentanza Cassa Risparmio. Cento**

*Argomento:*

**Visita alla mostra "InCento50 anni"...**

**Presenti totali: n° 38**

**soci: n° 21**

**consorti: n° 09**

**Ospiti: n° 08**

**Visita alla mostra "InCento50 anni": un viaggio per immagini attraverso Cento, Bologna, Ferrara e Modena.** Il busto di candido marmo di Giuseppe Borselli, opera dell'insigne scultore concittadino Stefano Galletti, sito al centro del salone di rappresentanza della Cassa di Risparmio di Cento, ci ha osservato, con cipiglio severo, entrare. Noi, suoi ospiti rotariani, incedevamo nella sua banca, quella banca che lui fondò centocinquanta anni fa, quasi alla vigilia dell'unificazione del nostro paese e di cui fu il primo Presidente. L'occasione è stata la mostra fotografica promossa dalla Banca e dalla Fondazione per l'importante genetliaco. Un cammino fotografico attraverso il tempo a rintracciare i segni che esso ha lasciato sul nostro territorio, il triangolo con vertici nelle città di Ferrara, Modena e Bologna di cui Cento rappresenta il fertile centro. I passi

sono cadenzati dallo scorrere delle affascinanti immagini in bianco e nero ricavate in massima parte dall'Archivio Alinari di Firenze.

Luoghi, campagna, momenti, personaggi di questa operosa regione che ne evidenziano l'evoluzione ed esaltano l'ingegno e la fattività della sua comunità. Gente che ne ha dettato i ritmi stagione dopo stagione, costruendo eventi finanziari, occasioni culturali ed artistiche e avvenimenti sportivi peculiari. E le immagini fotografiche li hanno fermati, sospendendoli nel tempo e mostrandoli a noi oggi nell'immobilità di allora.

Il tenore Giuseppe Borgatti in una foto di gruppo del 1933 che lo ritrae nel foyer del Teatro a lui dedicato, dirigenti e maestranze del canapificio Romeo Melloni in bella posa nel 1923, due sulky affidati alla forza di due splendidi cavalli che corrono nel 1925 lungo l'anello dell'ippodromo che era situato nell'area delle attuali vie Ferrarese e Risorgimento, il dimenticato lavatoio che nel 1913 sorgeva nei pressi della Chiesa di S.Giacomo, l'odierna via Santa Liberata. E come non soffermarsi ad ammirare la rimpianta Stazione Ferroviaria, mostrata in tutto il suo fasto durante l'inaugurazione del 1909, l'eleganza dell'Arco Clementino (Porta Molina), e la possanza di Porta Chiusa (grattacielo) e di Porta Pieve. Questi momenti di un tempo passato, ma non sepolto, occupano il lato sinistro dell'esposizione nel Salone mentre quello destro è rivestito con immagini di Ferrara (la misteriosa Via delle Volte), di Modena (il Duomo con la torre Ghirlandina) e di Bologna (la premiata pasticceria Maiani, lo stabilimento Fiat). Frontalmente, a chiudere i due lati, sono mostrati i documenti fotografici relativi alla Cassa di Risparmio: i seriosi uffici del 1930, l'ingresso ricavato dal negozio Tangerini, l'austero volto di Antonio Giordani, presidente dal 1888 al 1894 e, centralmente, la cerimonia costitutiva della Fondazione nel 1991. Custoditi giustamente come preziose reliquie all'interno di una bacheca sono esposti i volumi pubblicati in occasione del





Cinquantenario e del Centenario della fondazione della Banca, i giornali per l'Amministrazione, l'Atto costitutivo e lo Statuto e le diverse rassegne stampa edite.

Il nostro socio Alberto Lazzarini, curatore con Salvatore Amelio della mostra, ci ha intrattenuto spiegando i motivi che hanno spinto la Cassa di Risparmio a promuovere l'avvenimento, la ratio della scelta delle fotografie e della loro esposizione. Ha preso, quindi, la parola Amelio che ha delineato un breve excursus artistico spiegando come l'arte nel passato si sia sempre rapportata al territorio. Già dal '300 con l'opera di Ambrogio Lorenzetti che rappresentò lo sviluppo delle città e delle campagne negli affreschi del "Buon Governo", contrapposto al "Mal Governo", del Palazzo Pubblico di Siena, e poi nel '400 con il veneziano Giambellino che utilizzo, come faranno più tardi il Giorgione e Leonardo, elementi paesaggistici come corollario e sfondo ai propri capolavori. E attraversando tutto il '600 con le gigantesche figure di Annibale Carracci ("Paesaggio con fuga in Egitto") e del nostro Guercino (affreschi di Casa Panini) per poi arrivare alla pittura veneta del '700 del Guardi, del Canaletto e del nipote Bernardo Bellotto, che non disdegnarono di ricorrere alla camera oscura per riprodurre con assoluta precisione le loro vedute. Infine la pittura "en plein air" degli impressionisti che segna la summa conclusiva del paesaggismo elevato ad opera d'arte.

A conclusione della nostra visita, dopo che il Direttore della Cassa di Risparmio, Ivan Damiano, ci ha salutato sottolineando la forte volontà di festeggiare l'anniversario con un rilevante sforzo finanziario a dispetto del momento particolarmente difficile, il Presidente del nostro Rotary Club Riccardo Fava ci ha invitati ad una pizzata collettiva in un vicino locale.

*data:*

**04 Giugno 2009 - riunione n° 43**

*Località:*

**Hotel Europa (Cento)**

*Argomento:*

**" Relazione dell'Annata 2008/2009"**

**Presenti totali: n° 25**

**soci: n° 25**

**consorti: n° 01**

**Ospiti: n° 00**

Serata di consuntivo per soli soci.



*Il Presidente con il suo fido Segretario*

Riccardo Fava ha tracciato una dettagliata relazione del suo anno di presidenza 2008-2009. Un'annata impegnativa, ha affermato, per la coincidenza con una fase congiunturale particolarmente critica per la sua professione di imprenditore, ma comunque fertile di soddisfazioni.

Per quanto concerne l'attività del nostro Rotary Club nell'ambito del Distretto 2070 ha ricordato:

- Il raggiungimento dell'obiettivo contributivo di 7.600 USD assegnati per l'annata 2008/2009 al Fondo Annuale Programmi della Rotary Foundation;

- La partecipazione di molti nostri Soci alle iniziative distrettuali, quali i Seminari di istruzione per Presidenti e Dirigenti di Club, l'Assemblea Distrettuale, il XXXVII Congresso Distrettuale e il Forum "Urbanistica ed etica dello Sviluppo" organizzato a Ferrara dal Rotary Club Estense Ferrara Est con la collaborazione dei Club del Gruppo Estense.



Relativamente ai Progetti di Servizio Internazionali 2008/2009 motivo di grande soddisfazione è stato l'aver raggiunto nobili obiettivi:

- Contributo di 1.850 Euro per la costruzione di un pozzo in Mozambico, service sviluppato in collaborazione con i Rotary Club del Gruppo Estense;

- Contributo di 3.480 Euro in favore di "Amici di Adwa" per la Missione fondata e guidata da Suor Laura Giroto. Importante iniziativa che ha visto coinvolto tutti i Rotary Club, i Lions Club e Associazioni di Bologna e Ferrara.

Anche a livello nazionale il nostro Rotary Club si è mosso con impegno, sviluppando un'iniziativa a favore dei terremotati d'Abruzzo per un importo di 1.200 Euro.

Sempre nel cuore del nostro Rotary Club sono presenti i progetti di servizio per la nostra comunità:

- Avviamento di un progetto triennale per il restauro di due preziosi dipinti della Basilica Collegiata di S. Biagio in Cento;

- Tinteggiatura dell'ex oratorio della Parrocchia di Dosso;

- Partecipazione di 13 ragazzi + 3 accompagnatori dell'ANFFAS di Cento all'iniziativa Handycamp, organizzata dal Rotary Club Comacchio-Migliarino-Codigoro e realizzata in collaborazione con i Rotary Club del Gruppo Estense;

- Premio "Franco Zarri" (borsa di studio annuale alla quale contribuiscono in egual misura il Rotary Club di Cento e la famiglia del nostro indimenticato Socio Franco Zarri) destinato a uno studente/studentessa iscritto alla Facoltà di Ingegneria che abbia soddisfatto particolari requisiti di merito scolastico e di esigenze economiche familiari;

- Premio "Marcello Luderghani" (borsa di studio annuale alla quale contribuiscono il Rotary Club di Cento e la famiglia del nostro indimenticato Socio Marcello Luderghani) destinato a un laureato/laureata dell'Università di Ferrara che abbia svolto una tesi sul tema del turismo e della sua valorizzazione nella nostra provincia;

- Premio al Volontariato, destinato annualmente ad Associazioni o a soggetti del territorio operanti nell'ambito del volontariato e dell'assistenza;

- Donazione di 35 nuove coperte ignifughe in lana alle ospiti del Pensionato Cavalieri di Cento, struttura che ogni anno il nostro Club visita il giorno dell'Epifania organizzando per le anziane signore l'arrivo della "Befana" seguito da un rinfresco e una tombola;

- Partecipazione alla Giornata Nazionale della Colletta Alimentare (29/11/2008), durante la quale vari Soci e consorti, con la collaborazione dei nostri ragazzi del Rotaract e dell'Interact, si sono avvicendati in turni presidiando diversi supermercati dell'area centese per contribuire alla raccolta benefica;

- Contributo al Comitato Consorti per il completamento di un'iniziativa avviata nell'annata 2007/2008, vale a dire la consegna ed installazione di un impianto completo di condizionamento al laboratorio guidato per disabili "Gruppo Verde" di Corporeno;

- Acquisto di stelle di Natale dall'ANT di Ferrara, presieduta dall'amico Rotariano dott. Italo Mosca;

- Acquisto di arance a favore dell'AIRC tramite il nostro Rotaract Club;

- Contributi a Parrocchie di Cento e di Dosso per SS. Messe e iniziative di vario genere;

- Contributo a Rotary Club Copparo per il decennale della manifestazione "Rotarally d'Este 2009", i cui proventi vengono devoluti in favore dell'ADO.

- Premio Renazzo

Il nostro Presidente ha poi ricordato gli avvenimenti e le serate che hanno caratterizzato la vita del nostro Club. Dalla visita del Governatore Pietro Terrosi Vagnoli alla serie di Interclub (con i Club del Gruppo Estense e i Lions Club di Cento e Pieve), dagli Intermeeting (con il Golf Club "Augusto Fava" di Cento e con l'associazione Nazionale Alpini) alle visti esterne, come alla Mostra "Turner e l'Italia" a palazzo dei Diamanti di Ferrara, all'Oasi naturalistica di Settepolesini



(Bondeno), alla Festa delle Pere di Renazzo, alla mostra fotografica 150 anni della Cassa di Risparmio di Cento. Le serate nella nostra sede naturale sotto forma di Caminetto e Conviviale sono sempre state molto frequentate (media 40%, con apice nel corso della ormai famosa "Cena degli Auguri") facendo onore agli ospiti che ci hanno intrattenuto con interessanti relazioni che hanno spaziato dalla medicina alla musica, dall'imprenditoria al turismo, dall'industria all'economia, dalla fisica pura all'energia, dal ricordo di figure di personaggi locali di un passato prossimo ai riconoscimenti dei nostri attuali soci: Mimma Zarri in ricordo del marito Franco Zarri (Major Donor della rotare Foundation), Giulio Bargellini (Medaglia e Diploma d'onore dell'Università di Ferrara per i meriti imprenditoriali, artistici e umanitari), Paolo Martinelli e Salvatore Amelio (Paul Harris Fellow).

A conclusione della serata Riccardo ha ringraziato i componenti del Consiglio Direttivo e i Presidenti e i componenti delle Commissioni per il loro intenso impegno e proficuo operato.

*data:*

**11 Giugno 2009 - riunione n° 44**

*Località:*

**Hotel Duca d'Este - Ferrara**

*Argomento:*

**"Premio di Laurea Marcello Ludergnani"...**

**Presenti totali: n° 38**

**soci: n° 21**

**consorti: n° 09**

**Ospiti: n° 08**

**"Premio di Laurea Marcello Ludergnani + relazione di Matteo Marzotto, in qualità di Presidente Enit".**

Interclub numeroso e importante. Il nostro Rotary Club si è riunito con quelli di Ferrara e Ferrara Est per celebrare l'assegnazione dell'importante premio intitolato al nostro indimenticato socio Marcello Ludergnani.

Istituito dall'Università di Ferrara e finanziato dalla famiglia Ludergnani e dal nostro Rotary Club il Premio è giunto alla sua terza edizione. Viene conferito annualmente ad una Tesi di Laurea su un tema dedicato al Turismo e in particolare all'analisi delle risorse artistiche, culturali e naturali della città di Ferrara e della sua Provincia.



*Bianca Fava con Matteo Marzotto*

A presenziare alla cerimonia un vero "Parterre de roi": la famiglia Ludergnani con la moglie Carla e i figli Matteo e Ruggero, il nostro Presidente Riccardo Fava, i presidenti dei Rotary Club Ferraresi e come relatore d'eccezione Matteo Marzotto, Presidente Enit, l'Agenzia nazionale del Turismo.



*il tavolo Presidenziale*

Dopo i saluti del Governatore portati in qualità di suo assistente, il nostro socio Salvatore Amelio ha ricordato Marcello quale figura di rilievo nel panorama rotariano distrettuale e nazionale, per la sua passione e cultura per il lavoro e le sue cariche all'interno del nostro Club e Distretto.

Riccardo Fava ha sottolineato come, a dispetto della particolare situazione





congiunturale nazionale e mondiale, l'Italia sia la quinta nazione meta del Turismo con 43 milioni di entrate turistiche all'anno.



*Alcune consorti*

Matteo Ludergnani dopo aver ringraziato il nostro Presidente, i Presidenti dei Club ferraresi e la Commissione giudicatrice per l'impegno profuso ha consegnato il Premio alla dott.ssa Milena Medici nominata vincitrice per il suo brillante lavoro "Evoluzione del turismo nella costa ferrarese e nei paesaggi fluviali da Ferrara al mare. Proposta di pacchetti di turismo culturale e ambientale".



*Milena Medici premiata da Carla Ludergnani*

La parola è passata quindi al relatore, Matteo Marzotto che ha assunto l'incarico di Presidente Enit dal luglio dell'anno scorso. Il Turismo, ha ribadito, è uno dei comparti più importanti della nostra economia in quanto concorre al PIL per l'11,5%. La modifica del titolo 5° della Costituzione che attribuisce alle Regioni il potere di legiferare in materia turistica ha creato discrasie tra turismo regionale, province autonome ed Enit o meglio Agenzie governative. Vi è attualmente

una grande confusione in materia di competenze, nonostante il ricorso alla Conferenza stato-regione.



*Matteo e Riccardo: l'imprenditoria italiana*

Spetta infatti alle Regioni il compito di definire in maniera autonoma la propria disciplina del settore turistico, pur essendo rimasti in capo allo Stato alcuni ambiti di intervento in settori di cruciale importanza.

Marzotto ha esemplificato come il Consiglio di Amministrazione dell'Enit sia troppo esteso e quindi complesso, e determinante sul volere del Presidente. Le Regioni, inoltre, a fronte di un grande lavoro svolto soffrono ancora di una certa qual disorganizzazione. Viviamo una fase di transizione nella definizione delle politiche del turismo, in cui accanto agli Istituti ereditati dal vecchio ordinamento si stanno a poco a poco affermando i nuovi modelli sviluppati dai singoli legislatori regionali.

Ma il tempo stringe, la concorrenza turistica di altre nazioni tradizionalmente rivali come Francia e Spagna è pressante. L'ultimo dato in fatto di arrivi in Italia li stima a 43 milioni annui che "cubano" a 167 milioni (n° di presenze per media di giorni di soggiorno), ma se consideriamo il solo passaggio sul nostro territorio (anche per business) annualmente "viaggiano" 102 milioni di persone. Ad accoglierle, ha aggiunto il nostro ospite, poche strutture, molte obsolete, saturate per il 54% perché inadeguate. Sussiste, quindi, ancora un grande margine di potenzialità di sviluppo per conseguire il quale è necessario essere più che mai attivi, pronti e propositivi. Tutto questo godendo l'Enit di soli 33,5



milioni di euro di risorse finanziarie statali e contando su 240 persone impiegate. Non ci si può più affidare ai soliti luoghi comuni tipicamente nostrani: "tanto i turisti vengono lo stesso"; è il momento di proporsi finalmente in modo organizzato, razionale e diffuso perché il turismo uscirà dalle secche della crisi contingente solo nel 2011. Occorre effettuare un riposizionamento strutturale di alcuni elementi fondamentali del settore che finora sono soltanto virtuali e non virtuosi. L'esempio di una iniziativa volta alla promozione e alla divulgazione del Brand Italia sul mercato è la massimizzazione dell'effetto mediatico della campagna promozionale "Italia Much More" già intrapresa.



Matteo Marzotto con la famiglia Luderghani al completo

Lieta la serata, interessante la relazione, commovente il ricordo di Marcello.

data:

**18 Giugno 2009** - riunione n° 45

Località:

**Villa Bergonzini - Crevalcore**

Argomento:

**" Crevalcore: il passato e la storia ..."**

**Presenti totali: n° 56**

soci: n° 30

consorti: n° 17

Ospiti: n° 09

**"Crevalcore: il passato e la storia - Il presente e la vita".**

In disarmonia era solo la sfacciata modernità meccanica delle auto di grossa cilindrata posteggiate nel retro della casa.



Una delle "pareti attrezzate"

Altrimenti, per un momento, per un breve istante ci è sembrato di essere partecipi alle antiche feste in occasione del solstizio d'estate. Il luogo e l'atmosfera erano propizi. La possente casa avita del nostro generoso socio Luca Bergonzini è immersa nel verde di alberi ad alto fusto, di ogni età, genere e tipo e "insiste" su un esteso terreno agricolo, biondo di messi. Essa ci ha accolto disponibile a mostrarci la sua affascinante vetustà con l'ampio androne rivisitato a "piccolo museo della civiltà contadina" grazie all'ingegnosa opera della moglie Roberta. Una esposizione di attrezzi e ferri del mestiere decoravano le capaci pareti e occupavano il pavimento in cotto.



Luca e Roberta Bergonzini con Riccardo Fava

Un grande telaio con il "guanador" per fare le cannelle, falcetti, rampini, "suore" e "preti" come scaldaletti, "spro" per raccogliere le bietole, utili e immancabili trappole per topi, "cuder" fatti con corna di mucche che





contenevano le pietre per affilare le falci, cavezze, morsi, gioghi, seghe, "sgon" per tagliare i grossi tronchi, forche, setacci, bilance.



*Tutti alla "mangiatoia"*

Un'intera enciclopedia visiva agreste tutta rigorosamente e precisamente documentata in un piccolo volume appoggiato su un leggio ad uso dei visitatori.



*Riccardo Fava consegna il Premio Volontariato*

Dall'androne, su un cui lato faceva bella mostra di sé un immenso bancone con diversi contenitori per i vari tipi di oli di semi, si aprivano interessanti locali, come la ricca cantina di vini, la sorprendente cucina dominata dal grande camino con paiolo in rame, la sala da pranzo riscaldata ancora da un camino.

I nostri deliziosi ospiti ci hanno poi invitato a seguirli nella vecchia stalla in cui era stato approntato un ricco buffet.

Deliziose volte a botte sorrette da pilastri tondi, tutto in cotto, ci hanno visto gustare un ricco aperitivo dove la facevano da padrone i saporiti affettati e le gustose torte salate.

In un edicoletta S. Antonio Abate (quello del purcell, e non poteva essere diversamente) dall'alto vigilava serio. La casa è storica come storico è il territorio circostante.



*Il relatore della serata durante il suo intervento*

Sorge vicino al Canal torbido, un canale medievale costruito dai monaci dell'Abbazia di Nonantola nel 1058. Già presente sulle mappe cinquecentesche venne acquistata dalla famiglia Bergonzini, venuta a Crevalcore nel Settecento, il cui capostipite era noto con il nome un po' inquietante e suggestivo de "lo straniero". Come suggestiva era la sua destinazione. Non come magione principale, ma come "casa di festini". Mi piace immaginarla, non so se altrettanto piace a Luca e a Roberta, come casa di libertinaggio, dove imperava l'edonismo e il piacere. Una nota piccante e sfrenata nella quiete del paesaggio.

Un lungo e perfetto viale di pioppi cipressini "alti e schietti" anche se molto meno lungo di quello di carducciana memoria ci ha accompagnato a piedi al vicino ristorante "Intime Armonie" sito sulla via Svergesca. Nome dalla curiosa assonanza che se non peccassi di malizia lo vedrei logica conseguenza di quello della "casa libertina dei festini". Appellativo strano per una strada come strana è la sua storia. Ad illustrarcela è intervenuto Mauro Bozzoli, professore presso l'ISIT di Cento. Via calpestata nel tempo dai calzari dei Celti, dei Romani (si innesta sulla via consolare Emilia, costruita da Marco Emilio Lepido nel II secolo a.C.), dei Bizantini e dei Longobardi che le danno il nome Verginesca, da warcini, i contadini che





segavano il fieno. Con il tempo muta il suo nome in Via Guercinesca e quindi verso la metà del secolo appena trascorso nel tratto di campagna prossimo a Crevalcore assume, senza alcun apparente motivo, il bizzarro nome di Sverginesca.



*Il nuovo socio Alfredo Taddia fra Riccardo Fava e Guido Gilli*

Nel corso della cena il nostro Presidente Riccardo Fava ha nominato un nuovo socio rotariano nella persona di Alfredo Taddia, broker assicurativo, già socio del Rotaract Club di Cento, istruttore del Gruppo Italiano per la Rianimazione Cardiopolmonare e socio Fondatore e attuale Presidente di Sant'Agostino Soccorso Onlus. La fine della serata è stata segnata dalla toccante cerimonia dell'assegnazione del "Premio volontariato" consegnato ad un gruppo ristretto di persone che opera in ambito parrocchiale e che assiste da oltre un ventennio una coraggiosa e sfortunata donna tretraplegica (Paola Bencivenni) a seguito di un grave incidente stradale. Hanno ritirato il Premio una piccola rappresentanza del gruppo: Mauro Bozzoli e le signore Breviglieri, Mariani e Baruffaldi.

Usciti dal ristorante il silenzio assoluto della notte vigilato dall'incanto del cielo stellato non si è minimamente risentito dei nostri passi che ripercorrevano leggeri il lungo viale, illuminato da suggestive fiaccole che lo fiancheggiavano, verso la casa dei nostri perfetti ospiti che ci hanno congedato.

*data:*

**24 Giugno 2009** - riunione n° 46

*Località:*

**Villa Riccardo e Veronica + Hotel Europa**

*Argomento:*

**"Passaggio delle consegne"**

**Presenti totali: n° 112**

**soci: n° 50**

**consorti: n° 29**

**Ospiti: n° 33**

Davanti ad un colto e inclito pubblico nella serata del "Passaggio delle consegne" è andata in scena una regale rappresentazione. In due atti.

**Atto Primo: Casa di Riccardo e Veronica Fava.** Generosi padroni di casa il Presidente uscente del nostro Rotary Club Riccardo Fava e la radiosa moglie Veronica hanno accolto gli ospiti soci rotariani e gli accompagnatori nel loro lussureggiante giardino che accerchia la rinfrescante piscina.



*L'aperitivo in giardino*

Ai suoi bordi splendide donne fasciate in eleganti toilettes e dignitosi uomini in giacca e cravatta hanno potuto godere di un ricco aperitivo, dominato dagli ormai famosi fritti usciti dalla cucina dell'Hotel Europa su cui primeggiavano in assoluto, a mio modesto palato, i succulenti e morbidi fiori di zucca. Tutto, come al solito, era perfetto. Perfetta l'organizzazione, perfetta l'atmosfera, cortese e leggera, frutto dell'attenta supervisione di mamma Bianca. Il sommosso cicaleccio dominante era nei rari momenti di stanca sostituito da un piacevole sottofondo



musicale mentre raramente eccitati picchi vocali testimoniavano chiose su argomenti attuali di politica, di economia o di banale gossip.



*Aperitivi a bordo piscina*

Il clima fino al giorno prima riottoso, comprensivo della bellezza dell'avvenimento, ha girato il capo da un'altra parte regalandoci una dolce serata, propria del solstizio d'estate.

#### **Atto Secondo: Nostra abituale sede rotariana presso l'Hotel Europa.**

Tutti gli invitati si sono poi trasferiti in un improvvisato e sparso corteo alla nostra sede abituale presso l'Hotel Europa.



*Riccardo e Veronica*

Qui Riccardo ha dato il via all'onore alle bandiere facendo risuonare nella sala i quattro inni rotariani, quello di San Marino come stato estero compreso nel nostro distretto, il nostro inno nazionale, l'"Inno alla gioia" di Beethoven come inno europeo, e l'ouverture "Egmont" sempre di Beethoven eletto inno del Rotary International. Salvatore Amelio ha lodato la perizia e l'intelligenza con cui Riccardo, coadiuvato in perfetta sintonia

con il Consiglio, in un momento di congiuntura generale particolarmente difficile anche per il nostro territorio, ha condotto la sua Presidenza attuando numerosi service e



*La squadra 2008/2009 che ha appena finito il suo lavoro*

proponendo serate interessanti e variegata. Ha sottolineato come importantissima sia la collaborazione con gli altri Club rotariani, portando l'esempio del coinvolgimento fattivo dei Rotary Club del gruppo estense che ha permesso tra l'altro, tramite la raccolta di 7.000 euro, l'apertura di un nuovo pozzo e l'installazione di una pompa nella zona di Xirongaronga nella provincia di Sofala, nel sud del Mozambico (Service "Acqua in Mozambico").



*Il passaggio del PHF fra le/i consorti*

#### **Cambio di scena: Cena.**

L'immagine dell'ingresso della teoria di camerieri recanti i primi è stato il segnale d'inizio della cena. Eccellente come sempre, merito della perizia culinaria dell'archimagirus della cucina, l'insostituibile capocuoco, e del magistero di Gianmarco. Alla fine dei secondi, come ogni coup de théâtre che si rispetti, le luci si sono improvvisamente spente, la musica si è zittita e trionfante nel suo





incedere si è mostrato a noi il famoso gelato alla fiamma, specialità della casa che ormai è entrata nel patrimonio cultural-gastronomico del nostro Rotary Club.

### **Cambio di scena: I due Presidenti e passaggio delle consegne.**



*Scambio del collare*

Riccardo, Presidente uscente, indossa il collare, greve non certo per il peso, ma per i 52 anni di storia rotariana centese che riassume, anni di importanti avvenimenti vissuti, anni di uomini che ne hanno fatto la storia, anni di vita associativa creata. E' stata un'annata, sottolinea Riccardo, impegnativa, ma ricca di soddisfazioni, <<un'esperienza importante che mi ha dato tanto come rotariano e come persona. E' nato per me un rapporto più stretto, forte e confidenziale con voi Soci e le vostre famiglie>>.



*La nuova squadra 2009/2010*

Con voce rotta rivolge un commosso ricordo allo scomparso nonno Augusto, il suo riferimento più importante in assoluto, il suo maestro di vita confidando la speranza che anch'egli abbia apprezzato nella sua dimensione eterea l'anno appena trascorso.

Chiama, quindi, a sé, le tante persone che desidera ringraziare: l'assistente del Governatore Salvatore Amelio, i componenti del Consiglio Direttivo e ancora tutti i consiglieri e i Presidenti delle Commissioni.

Come non ringraziare, poi, coloro che gli sono stati vicini con disponibilità e amicizia, prima fra tutti la dolce moglie Veronica, la mamma Bianca, la sorella Emanuela, la bravissima segretaria Marina Maurizzi, Nicoletta Cremonini, il Comitato Consorti, i ragazzi del Rotaract ed Interact, i titolari e il personale dell'Hotel Europa. E un ringraziamento giunge anche a me, vostro modesto bardo delle serate rotariane. Grazie di cuore.

Il collare passa ora ad Elena, nuovo presidente. Tradendo, come naturale, un po'di emozione lo indossa nella sua semplice eleganza. Le dona, affatto attenuando la dolcezza del suo sembiante. Il discorso che pronuncia per il suo insediamento mette in luce le sue motivazioni e i suoi programmi. Accoglie con gioia la Presidenza avendo come missione quella di servire il Rotary, contribuendo a realizzare progetti internazionali, sanitari, idrici, di alfabetizzazione. Servire con la finalità di avverare anche progetti locali che coinvolgono il piccolo mondo della nostra comunità.



*Il "rompete le righe" di Riccardo*

Servire sì, ma aggiunge Elena "Servire in amicizia", questo è il motto che adotta per la sua annata. Le serate saranno diversificate, spaziando dalla medicina all'arte, dalla musica alla letteratura, dal cinema al fumetto, senza tralasciare l'economia reale. Presenta, infine,





la sua equipe: il Consiglio Direttivo, i Presidenti delle Commissioni con i singoli componenti, tutti inalterati, con la sola novità di alcuni nuovi inserimenti e della creazione di una sottocommissione per il Sito Web.

Il suono della campana a due mani, Presidente ormai past e nuovo, ha segnato la fine della pièce.

Il folto pubblico, soddisfatto e allegro, sfollando commentava favorevolmente la serata.

### **DISCORSO DI RICCARDO FAVA**

Il motto del Presidente Internazionale Lee per questa annata era "Concretizza i sogni": credo di poter obiettivamente dire che anche quest'anno il Rotary Club di Cento ha contribuito a far sì che tanti sogni grandi e piccoli potessero diventare realtà.

Tante sono state infatti le attività e i progetti di servizio a livello locale, nazionale e internazionale, che abbiamo realizzato direttamente o ai quali abbiamo collaborato: ma non intendo elencarli stasera, anche perché, come ricorderete, lo scorso 4 giugno ho presieduto una riunione del Club riservata ai soli Soci, nella quale ho presentato una relazione consuntiva della mia annata di Presidenza.

Approfitto per dire che chi di voi avesse piacere di riceverne copia, può farmelo sapere e sarò lieto di fargliela avere.

In questo momento desidero semplicemente dirvi che per me si è trattato di un'annata particolarmente impegnativa, in particolare anche per la coincidenza con una fase congiunturale decisamente critica per la mia professione di imprenditore: ma è stato anche un periodo ricco di soddisfazioni, un'esperienza importante che mi ha dato tanto come rotariano e come persona.

E' nato per me un rapporto più stretto, forte e confidenziale con i Soci e le loro famiglie: l'instaurarsi e il consolidarsi dei rapporti personali è infatti uno degli aspetti più significativi dell'esperienza di guida e coordinamento, ed è ciò che rafforza in me la

profonda convinzione della validità del Rotary e dei suoi principi fondamentali, tra i quali l'amicizia e il servizio.

Spero di aver corrisposto alle vostre aspettative e di aver saputo proporvi un'annata piacevole, interessante e coinvolgente.

Io, ve lo assicuro ..... ce l'ho messa tutta !

Spero anche che colui che è stato, è, e sarà sempre per me un maestro di vita, il riferimento più importante in assoluto, e che non è più qui con noi (ma sapete bene chi è) l'abbia apprezzata, perché del resto, come ricorderete, è a lui che l'ho dedicata.

E ora, come potete immaginare, ho davvero tante persone da ringraziare prima di lasciare ufficialmente il mio ruolo di Presidente a Elena.

Permettetemi di iniziare con la mia squadra, cioè il mio Consiglio Direttivo, per la preziosa collaborazione e il valido supporto che mi hanno dato dimostrando grande amicizia e vero spirito rotariano.

Li chiamerò ad uno ad uno, invitandoli a venire qui al mio tavolo:

- ✓ l'Assistente del Governatore, Salvatore Amelio (già al tavolo);
- ✓ il Vice Presidente, Carlo Malaguti;
- ✓ il Past President, Paolo Martinelli;
- ✓ il Presidente Incoming, Elena Vultaggio (già al tavolo);
- ✓ il Segretario, Antonino Sabbattini;
- ✓ il Tesoriere, Roberto Pirazzi;
- ✓ il Prefetto, Mauro Cremonini;
- ✓ i Consiglieri: Guido Gilli, Roberto Govoni e Stefano Focchi, il quale ha avuto anche la delega ai Giovani del Rotaract e dell'Interact.

A loro ho piacere di consegnare un ricordo personale, ma rotariano, dell'annata appena trascorsa.

Ringrazio sentitamente anche gli altri amici Soci che hanno ricoperto vari incarichi all'interno del Club:

I Presidenti delle Commissioni:

- ✓ Mauro Cremonini per l'Effettivo;
- ✓ Giorgio Allegri per la Fondazione Rotary;



- ✓ Alberto Lazzarini per le Pubbliche Relazioni;
- ✓ Annalisa Bregoli per i Progetti di Servizio;
- ✓ Claudio Sabatini per l'Amministrazione del Club, che si distingue sempre anche per la sua non comune disponibilità e per l'importante e costante testimonianza fotografica della vita del Club.

E poi:

- ✓ Dino Ghisellini, Istruttore del Club;
- ✓ Raffaella Cavicchi, membro della Commissione Distrettuale Risorse Idriche.

Desidero infine ringraziare di cuore tutti coloro, e sono davvero tanti, che durante la mia annata mi sono stati vicini con grande disponibilità ed amicizia, aiutandomi a svolgere al meglio il mio compito di Presidente; e quindi desidero elencarli, pregandovi di unirli in un unico applauso finale:

- ✓ prima fra tutti la mia dolce Veronica;
- ✓ Marina Maurizzi, brava e fedele segretaria;
- ✓ mia madre e mia sorella Emanuela;
- ✓ Nicoletta Cremonini;
- ✓ il Comitato Consorti;
- ✓ Roberto Pozzoli (autore resoconti delle serate)
- ✓ i ragazzi del Rotaract e dell'Interact, con i loro Presidenti Luca Poltronieri ed Enrico Quarantini;
- ✓ tutti voi Rotariani e le vostre famiglie;
- ✓ i titolari e il personale dell'Hotel Europa.

### **DISCORSO DI ELENA VULTAGGIO**

Care amiche, cari amici, cari rotariani, io non sono qui questa sera solo per porgervi un doveroso ringraziamento. A voi vada tutta la mia gratitudine perché la vostra benevolenza, la condivisione negli stessi ideali rotariani, la vostra fiducia nella mia fattività mi hanno

eletta a rappresentarvi come Presidente di questo nostro bel Rotary Club. Sì perché il nostro Rotary è veramente bello, bello nella stima che godono i suoi soci che conservano in sé l'animo della nostra terra, accogliente, tollerante, generosa, bello nella serietà dei loro propositi, bello nella realizzazione dei loro progetti.

Io non sono qui questa sera solo ad accogliere con gioia la mia Presidenza, quella gioia di sentirsi utile agli altri, quella gioia che è in noi e nelle cose che attraverso essa possiamo fare.

Io questa sera sono, soprattutto, presente a testimoniare la mia missione, la mia funzione di servire il Rotary che il prestigioso ruolo assunto mi impone non come obbligo, ma come libera e felice scelta. La fortuna che ci ha fatto nascere e vivere in una terra ubertosa e ricca, retta da leggi democratiche e civili non deve renderci miopi ai mali di quanti nelle varie parti del mondo sono oppressi e più sfortunati soffrono delle più elementari necessità. Poiché se loro cadono noi stessi cadiamo, in quanto incapaci di dar loro aiuto, di giovare al loro benessere, inabili di essere al loro servizio. Servire, contribuendo alla realizzazione di progetti internazionali, sanitari, idrici, di alfabetizzazione. Facciamo nostre le parole che il nuovo presidente della Rotary International, John Kenny, ha pronunciato nel giorno della sua elezione: "Le comunicazioni fanno sembrare il mondo uno spazio più piccolo, ma ci sono ancora troppi che sono vulnerabili, senza casa, affamati, senza speranza. Con il nostro aiuto e dedizione io sono certo che possiamo tentare di aiutare la loro condizione. Facciamo in modo di non fallire". Il nostro poco, può essere molto per chi non ha avuto niente, ricordiamoci che la speranza è figlia della povertà; cerchiamo di non soffermarci troppo sulla figlia perché corriamo il rischio di dimenticarci della madre.

Servire, dunque, contribuendo anche alla realizzazione di progetti locali che coinvolgono il piccolo mondo della nostra comunità, di pretese più ridotte, ma non per



questo di minor importanza e utilità. Servire, ma aggiungo "Servire in amicizia" questo è il motto della mia annata. Non credo che nel mondo vi sia poca amicizia, forse non la si sollecita molto, non la si accudisce abbastanza, non la si persegue a tutti i costi. Ma è proprio così che deve essere e nel nostro bel Rotary club io sono certa che l'amicizia esiste perché la percepisco nelle parole dei suoi soci e nei loro atti, mai esuberanti, mai eccessivi, ma neppure mai poveri né sterili. Perché noi dalla nostra abbiamo una consapevolezza, sappiamo che nessun uomo è inutile, se allevia il peso di qualcun altro. Amici, sproniamo dunque la nostra amicizia e asserviamola alla realizzazione degli obiettivi proposti nei vari settori d'intervento. La mia, la nostra annata ci vedrà impegnati su vari fronti, perché molteplici sono i teatri d'azione rotariani.

Sarò onorata di rappresentare la continuità di progetti avviati dai miei predecessori, mi vedrete propositiva nel proporre di nuovi che possano giovare alla nostra comunità, sarò in perfetta sintonia con le iniziative di service del nostro distretto avendo sempre ben viva l'attenzione alle direttive della R.I.

Vorrei che la nostra annata fosse più che mai "in amicizia" nelle nostre riunioni settimanali, poiché nostra deve essere la massima ciceroniana "Il piacere dei banchetti non si deve misurare dalla squisitezza delle portate, ma dalla compagnia degli amici e dai loro discorsi". Ma aggiungo, anche dal diletto che la serata può suscitare. Per questo le serate saranno diversificate, spaziando dalla medicina all'arte, dalla musica alla letteratura, dalla settima arte, il cinema, al fumetto, senza tralasciare l'economia reale. Argomenti, mi auguro, piacevoli e stimolanti, di interesse tale da coinvolgere anche giovani e ospiti.

In tutto questo io non sarò sola, avrò dalla mia l'ausilio, il supporto e la collaborazione della mia equipe e di tutti voi, cari amici rotariani. Il mio Consiglio Direttivo che sono ansiosa di presentarvi ha una nota rosa al suo interno;

non poteva essere diversamente essendone io la Presidentessa.

- ✓ Riccardo Fava: Past President
- ✓ Carlo Malaguti: Vice Presidente
- ✓ Claudio Sabatini: Vice Presidente
- ✓ Carlo Rumpianesi: Segretario
- ✓ Carla Benvenuti Ludergnani: Prefetto
- ✓ Annalisa Bregoli: Tesoriere
- ✓ Rino Guelfi: Consigliere
- ✓ Paolo Martinelli: Consigliere
- ✓ Claudio Sabatini: Presidente Incoming

Fermi nella loro attiva collaborazione rimangono a presiedere le varie commissioni i cari soci:

- ✓ Giorgio Allegri: Fondazione Rotary. Componenti: Dino Ghisellini, Enzo Malaguti, **Guido Gilli**
- ✓ Alberto Lazzarini: Relazioni Pubbliche. Componenti: Salvatore Amelio, **Alessandro Cavana**
- ✓ Mauro Cremonini: Effettivo. Componenti: Giovanni Malaguti, Giorgio Tosi, **Merli Vittorio**
- ✓ Claudio Sabatini: Amministrazione del Club. Componenti: Dino Ghisellini, Roberto Govoni, Corrado Martelli, **Carlo Corvini**.  
Sottocommissioni:
  - **Massimo Battaglioli** (Sito Web del Club)
  - Rino Ghelfi (Borse di studio Zarri)
  - Giorgio Garimberti (Borse di studio Ludergnani)
- ✓ Annalisa Bregoli: Progetti di Servizio. Componenti: Giorgio Allegri, Alessandro Tassinari, Roberto Pirazzi, **Paolo Martinelli**, Raffaella Cavicchi

I soci colorati [azzurro sono new-entry](#)

Un caro ringraziamento va a Dino Ghisellini che volenteroso mantiene la funzione di Istruttore del Club e a Stefano Fiocchi per la delega ai Giovani del Rotaract e Interact. Diamo, quindi, inizio all'annata e interessante e proficuo sia il suo svolgersi.







52 anni di Rotary insieme

**ROTARY CLUB di CENTO**

annata 2008 / 2009